



COMUNE DI GENOVA

N. 10

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 17 marzo 2009

VERBALE

CXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., DELLA BIANCA E CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ADEGUAMENTO DELLO STADIO FERRARIS A PARAMETRI UEFA.

GRILLO G. (F.I.)

“Abbiamo letto sulla stampa cittadina che la Giunta, il 30 dicembre, avrebbe adottato un provvedimento che prevede l'ammodernamento dello stadio con locali nel ventre della struttura e l'utilizzo di villa Piantelli. Sono previsti tempi brevi. Il contratto di Genoa e Sampdoria scadrà a fine giugno. Entro aprile la convenzione dovrà essere rinnovata perché entrambe le società dovranno dimostrare di avere un impianto idoneo in cui giocare.

Rispetto a queste notizie, la prima domanda è la seguente. Genoa e Sampdoria sono in regola con i canoni, oppure vi sono somme dovute prima al Comune e poi a Sportingenova? Più volte ho chiesto notizie in merito e sarebbe opportuno avere una formale risposta. Per quanto riguarda invece gli oneri relativi all'adeguamento dello stadio, come saranno ripartiti? Interviene soltanto il Comune di Genova tramite Sportingenova o è prevista una compartecipazione delle squadre che utilizzano lo stadio?

Villa Piantelli, che abbiamo letto poter essere eventualmente destinata a delle servitù dello stadio, mi trova nettamente contrario nel senso che villa Piantelli è stata ripristinata, a prescindere dall'acquisto successivo del Comune, da parte del volontariato di Marassi e della società che attualmente gestisce la

villa e vorrei ricordare che questa villa è l'unico spazio per il tempo libero e le attività culturali in un quartiere di 70.000 abitanti.

Quindi, come presidente della commissione, convocherò una riunione in tempi brevi, con la sua disponibilità, per fornire alla commissione prima e al Consiglio poi notizie utili rispetto alla progettualità del Comune, sia per l'adeguamento dello stadio, sia per le notizie che riguardano villa Piantelli”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Parliamo ancora una volta di stadio, dopo che ci eravamo lasciati in commissione con la Sportingenova con l'accordo di essere riaggiornati circa la vendita dello stesso e circa la perizia che il Comune doveva fare sul bene. Non abbiamo più saputo nulla e a questo punto leggiamo sui giornali alcune notizie e vorremmo sapere cosa c'è di vero. Ha già detto bene il consigliere Grillo: vogliamo sapere se i debiti da parte della società sono stati sanati o meno e se la questione della vendita dello stadio è sempre all'ordine del giorno, qual è il valore della perizia, se è stata fatta, anche perché la stima che il Comune aveva fatto sembrava fuori mercato rispetto a una perizia realistica del bene stesso.

Di conseguenza l'adeguamento dello stadio per la UEFA chi lo farà? Il Comune oppure le società, sempre che rimangano interessate all'acquisto dello stadio? Diciamo che ci eravamo lasciati su alcuni quesiti importanti circa la Sportingenova e poi la cosa è caduta. Quindi ritengo che un 54 non possa essere esauriente riguardo a quello che l'Amministrazione intende promuovere e come intende procedere, quindi mi associo alla richiesta di fare una commissione dove si focalizzino anche tutte le ipotesi che sono circolate. Quella di villa Piantelli a servizio anche a me pare una proposta che vada un po' contro quelle che sono le indicazioni della stessa Giunta quando dice di voler promuovere aggregazione sociale. L'assessore Scidone faceva ipotesi di prevenzione tramite il rilancio dell'aggregazione sociale. Oggi villa Piantelli è l'unico punto di aggregazione per il quartiere e andare a togliere quell'unico punto sembrerebbe sicuramente incoerente rispetto a quello che la stessa amministrazione va dicendo su altri problemi”.

CAMPORA (F.I.)

“Non ripeto quello che hanno detto i colleghi, però mi soffermo su alcuni aspetti che non sono stati toccati nei precedenti interventi. Innanzitutto la domanda abbastanza secca è se il prossimo anno le squadre genovesi potranno giocare nello stadio Luigi Ferraris e quante persone potranno vedere la partita, quindi quale sarà la capienza assicurata.

Il secondo aspetto che ritengo particolarmente importante è la questione relativa agli ingressi. Sappiamo che l'ingresso agli spogliatoi attraverso Corso

De Stefanis è assolutamente infelice, sono delle forche caudine, e purtroppo sappiamo anche che oggi in Italia non c'è un grande spirito sportivo per cui accade spesso che dopo la partita ci possano essere incidenti. Quindi chiedo all'assessore se il Comune ha esaminato questo problema, anche al di là del giudizio che è stato dato dal Ministero degli Interni, e se ritiene di dover intervenire per individuare un'altra possibilità di accesso perché così come è individuato oggi è altamente pericoloso per i pullman e per i giocatori, ma crea anche particolari disagi a corso De Stefanis e al quartiere. Ovviamente do per scontato che tutti sappiamo quel che è successo dopo la partita Genoa Fiorentina. Penso che quello sia un campanello d'allarme e che il Comune debba fare in modo di trovare un ingresso maggiormente idoneo e sicuro.

Ritengo che questo sia uno degli aspetti più importanti e al di là del giudizio positivo che può aver forse dato il Ministero dell'Interno sull'accesso medesimo, credo che debba essere dovere del Comune ovviare a questa situazione”.

ASSESSORE PASTORINO

“Parto dalla delibera del 30 dicembre 2008 cui veniva fatto riferimento. Vorrei sommessamente dichiarare che è stata fatta una cattiva esegesi dagli organi di stampa, però il documento è un atto amministrativo formale, quindi è nella disponibilità dei consiglieri poterlo leggere direttamente; scopriranno che quella delibera aveva come oggetto la destinazione di una somma pari a un milione di euro equamente ripartita secondo le quote di partecipazione alla società medesima dei due soci, Comune e AMIU, un prestito a titolo non oneroso. Ma scopriranno anche, se la leggeranno, che veramente dello stadio Luigi Ferraris non ci sono le cose che con un'interpretazione legittima ma piuttosto arbitraria, comunque non fedele al testo, è stata data dagli organi di stampa.

Potremo scoprire di avere pareri differenti relativamente alla destinazione di ulteriori asset nello stadio, ma una cosa è evidente: che in quella delibera non se ne parla, quindi faccio fatica, essendo io presentatore di quella delibera, a discutere non della mia delibera ma degli articoli che i giornali hanno dedicato a una mia delibera, quindi francamente me ne sottraggo.

Voglio invece stare nel merito della questione della licenza UEFA. Su questo ci deve essere assolutamente chiarezza tra noi. Il 5 marzo scorso si è svolto un incontro richiesto dalla lega calcio allo stadio Luigi Ferraris, presenti le due società professionistiche (la cui partecipazione sarà determinata dal loro merito sportivo, ma mi pare che stiano gareggiando bene per avere l'ambizione di competere alle due coppe europee), presente il sottoscritto e presente la Sportingnova. In quel caso è emerso, come i consiglieri sapranno, che ormai l'ammissione alle competizioni internazionali non è solo ascrivibile ai meriti

sportivi delle società, ma anche ad ulteriori requisiti previsti dalla UEFA tra i quali due sono fondamentali da espletare entro il 30 aprile prossimo. Uno è quello della dotazione di una quota parte, pari ad almeno 10.000 posti a sedere, conforme a quello che il regolamento UEFA prescrive. L'altra condizione che le società devono dimostrare di possedere è di essere in possesso di un titolo che garantisca loro la facoltà di utilizzare l'impianto sportivo per tutta la stagione 2009 - 2010. Questa è per noi un'opportunità interessante perché la convenzione attualmente esistente tra Sportingenova e Genoa e Sampdoria andrebbe in scadenza il 30 giugno 2009, invece con le richieste della UEFA bisognerà anticipare una nuova convenzione entro il 30 aprile e sarà quella la sede idonea per andare eventualmente a rinegoziare canoni e oneri a favore delle squadre, anche per superare quella dimensione episodica con cui abbiamo stabilito di volta in volta le competenze sui costi manutentivi, andando invece a definirli una volta per tutti e facendone un elemento di validità.

Come voi sapete, per il recente rifacimento del manto erboso si è provveduto ad una ripartizione in tre parti, che però non era conforme alla convenzione, è stato un risultato politico. Sarà forse bene che invece queste cose siano definite a priori nella convenzione futura.

Per quanto riguarda chi pagherà questi lavori, io credo che su questo ci debba essere molta chiarezza, perlomeno esprimere quale è il punto sul quale ci si orienta. Io credo che sia compito della proprietà dell'impianto provvedere a far sì che lo stadio abbia almeno i requisiti minimi indispensabili per lo svolgimento delle massime manifestazioni.

Nella circostanza in cui le due squadre accedessero ai tornei internazionali, sarebbe la prima volta dopo 18 anni che accadrebbe; non è una cosa che accade spesso a Genova, ha evidentemente degli effetti positivi per tutta la città e credo che sarebbe sciocca una manifestazione che non si occupasse con attenzione di questo. Credo che la proprietà debba assolutamente fare in modo che la quota necessaria per poter avere la licenza UEFA sia immediatamente assolta entro il 30 aprile. Tradotto in soldoni vuol dire fare entro il 30 aprile 7.500 seggiolini.

Credo che per quanto riguarda il resto debba essere oggetto di una trattativa con le società e di un impegno economico anche loro, giacché è evidente che il numero dei posti conformi condizionerà anche la vendita degli eventuali biglietti ed è evidente che una vendita ampia garantirà a tutti i genovesi di poter vedere le partite, ma soprattutto permetterà alle società anche introiti maggiori e quindi direi che potrebbe essere convenienza anche loro arrivare a questo esito.

Mi è stato chiesto anche sulla perizia. Attualmente il valore dello stadio continua ad essere quello di una perizia giurata. Siamo in attesa di un ulteriore riscontro, però fatto da un soggetto privato, che appena sarà pronto sarà portato a conoscenza del Consiglio Comunale, però non è che non sappiamo da che

base partire, continuiamo a far riferimento a una perizia giurata del 2006 attraverso la quale fu iscritto a libro di Sportingenova l'impianto per un valore di 36 milioni".

GRILLO G. (F.I.)

"Lei, assessore, conferma quanto avevo già evidenziato, cioè che entro il 30 aprile si va verso il rinnovo dell'atto convenzionale con le squadre Genoa e Sampdoria. La mia proposta è che questo atto, prima di essere sottoscritto, sia sottoposto quanto meno all'esame della competente commissione consiliare. Inoltre occorre fare chiarezza, nel corso di questa commissione, sulla destinazione programmata, se nelle vostre intenzioni, di villa Piantelli, sapendo (ma lei se ne è reso conto di persona) della nostra contrarietà che non è la sola, credo che sia trasversale la contrarietà al fatto che villa Piantelli e le attività culturali che in essa si svolgono siano sacrificate per esigenze di stadio. Quindi, finita questa discussione, prenderò contatto con lei per stabilire la data di questa commissione".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Anch'io rinnovo l'invito fatto dal consigliere Grillo, anche perché non ho capito l'importo dei 7.500 seggiolini, se è quello scritto sui quotidiani o se comunque i quotidiani travisano quello che viene detto vorrei capire se l'importo è quello o è diverso. Ma aggiungo anche meno male che ci sono i quotidiani perché visto che in questa sala si parla poco dei temi di attualità che interessano la città, come il gay pride, la copertura del Bisagno e altri problemi reali e concreti, nonostante articoli 54 tutte le settimane vengano inviati, questo vuol dire che siamo ancora in una città libera dove ognuno può dire la propria".

CAMPORA (F.I.)

"Ovviamente le partite internazionali che ci saranno il prossimo anno dovranno sicuramente essere viste da più di 11.000 persone e mi auguro che con le società troverete il modo attraverso il quale distribuire questi oneri.

L'assessore non mi ha risposto su un quesito, probabilmente per esigenze di tempo, ma ci sarà modo magari in altra sede. Mi riferisco alla questione relativa all'ingresso di corso De Stefanis. Io credo che questo sia un aspetto da non sottovalutare perché nel momento in cui dovesse accadere nuovamente un fatto come quello dei mesi precedenti, a questo punto si potrebbe forse invocare un'eventuale responsabilità da parte della proprietà dell'impianto.

Quindi nel momento in cui si andrà alla stipula della convenzione, io credo che le società insieme con il Comune dovranno affrontare anche questo tema, eventualmente con una ripartizione dei costi per quanto riguarda l'individuazione di un altro accesso”.

CXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E GRILLO G.,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
INCURIA ED ABBANDONO DEI VESPASIANI.

DE BENEDETTIS (L. BIASOTTI)

“Assessore, io credo che Genova sia sicuramente una città a vocazione turistica, però se lei chiede a un turista quanto torna a casa cosa si ricorda di Genova, oltre a De Ferrari, Boccadasse, l'acquario, sicuramente ricorderà la mancanza di vespasiani e il modo in cui sono tenuti quei pochi che ancora esistono perché la stragrande maggioranza sono chiusi con una striscia bianco – rossa, fermi da anni, maleodoranti, pieni di spazzatura.

Ne ricordo due che sono nei pressi dello stadio: quello che è all'inizio di via Moresco, dopo il ponte di Sant'Agata e quello di corso Galliera. Se fossero funzionanti potrebbero essere utilizzati da tutte le migliaia di tifosi che ogni domenica vanno a vedere la partita.

Una volta esistevano dei bei vespasiani, poi negli anni '90 sono stati tolti e sostituiti con quelli più moderni a monetine che sono delle vere e proprie trappole. Io le chiedo cosa intende fare l'Amministrazione per ripristinare almeno quelli di una volta, mettere a norma quelli di adesso e se ritiene che Genova debba andare avanti in questo modo, con la mole di turisti che cominceranno ad arrivare visto che stiamo andando verso la bella stagione”.

GRILLO G. (F.I.)

“In un passato di decenni or sono, Genova era ricca di questo servizio nella città; non vi era delegazione, per non parlare del Centro storico, che non fosse bene attrezzata in merito. Oggi – o evidenziava il collega che mi ha preceduto – sono del tutto spariti, molti addirittura murati e quei pochi esistenti in stato di completo abbandono e sporcizia, senza contare i nostri parchi urbani, quasi del tutto sprovvisti di servizi.

Le cito solo un caso: viale Bracelli, giardini Lamboglia, un immobile costruito 30 anni or sono con annessi servizi all'interno del parco, mai aperto. Ci rendiamo conto che i fruitori di questi servizi sono gli anziani? E pensiamo

soprattutto a quelli del ceto medio – debole che sono costretti ad andare in un bar o in un ristorante, magari con una consumazione obbligatoria, per non parlare dei bambini. Quindi, assessore, non sono cose nuove, potremmo citare decine di mozioni e interpellanze, almeno per quanto mi riguarda, sviluppate da sette anni a questa parte in Consiglio Comunale.

Credo sia giunto il momento, da parte sua, di presentare al Consiglio Comunale una proposta di interventi che lei intende attuare nel corso del 2009 perché credo che se storicamente andiamo a visitare i siti ove questi erano in funzione, probabilmente con poca spesa molti potrebbero essere riaperti per dare un servizio alla città e una migliore immagine per il turismo”.

ASSESSORE CORDA

“Parto illustrando gli interventi che sono già stati fatti e il programma che è contenuto in una delibera approvata nel corso del 2008 che ha dato inizio a una serie di ripristini e manutenzioni straordinarie nell’ambito dei nostri vespasiani. Precisamente con il mese di ottobre sono stati stanziati 240.000 euro per interventi di ripristino, manutenzione straordinaria e demolizione di vespasiani esistenti nella nostra città.

Gli interventi previsti da questa delibera sono 26, segnalati nello specifico dai vari municipi e già dal mese di ottobre abbiamo cominciato ad operare. Nel municipio di ponente siamo intervenuti con il riordino dei vespasiani di viale Modugno e di via Malocello. Nel medio ponente si è intervenuti nel vespasiano di via Da Bissone e in piazza Savio con ricostruzione e rimessa in atto. Nel municipio centro ovest abbiamo un intervento nell’ambito di villa Scassi, che inizierà la prossima settimana. Nel centro est abbiamo già fatto l’intervento con demolizione della stazione di Casella e di piazza Villa. Abbiamo eseguito l’intervento nei vespasiani di viale villa Glori, in quello di via Mura dello Zerbino, in quello di salita della Torretta e sono in fase di elaborazione quello di via Napoli e quello dei giardini Semino.

Nel municipio della Val Polcevera sono attualmente in atto la demolizione del vespasiano di giardini Morchio e di quello di via Pastorino. Nel municipio bassa Val Bisagno interverremo a termine degli interventi di cui è già stata data esecuzione e che sono contenuti nei 240.000 euro, quindi che hanno già la copertura finanziaria: il ripristino del vespasiano di corso Galliera, il ripristino e la messa a norma di quello di via madre Rosa Bianchi, il riordino di quello di piazza di Quezzi e per quello di via Moresco, menzionato dal consigliere, la richiesta del municipio è quella della demolizione, non del ripristino.

In sintesi, con l’ottobre dell’anno scorso abbiamo riiniziato tutte le lavorazioni sui vespasiani. Termineremo nel corso del mese di maggio 26 interventi che sono tutti quelli richiesti dai municipi e potremo a quel punto

intervenire con un discorso diverso sulle costruzioni ex novo. Attualmente i vespasiani sono 188 in tutta Genova, di cui 22 autopulenti, 11 dei quali chiusi perché inagibili (per esempio quello di via Villa che abbiamo fatto togliere), ed è su questi che interverremo con il nuovo provvedimento che al termine dell'attuale verrà predisposto per la riattivazione o per la costruzione di ulteriori vespasiani che qui non sono previsti.

In conclusione, abbiamo iniziato a riprendere in considerazione la manutenzione dei vespasiani con il mese di ottobre. Sono stati eseguiti questi 20 interventi sui 26 programmati, quindi un lavoro significativo è già stato fatto, entro maggio chiuderemo tutti gli interventi che ho appena detto e rivedremo la situazione, sulla base anche delle richieste dei municipi, di eventuali nuove costruzioni o nuovi interventi che ad oggi sono contenuti in questo piano che ho appena descritto”.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Assessore, io prendo atto della sua puntualizzazione, però le dico che ad esempio quello di villa Glori a Carignano è murato e non è ancora funzionante. Comunque Genova ha bisogno di vespasiani funzionanti e al di là della manutenzione straordinaria andrebbero tenuti normalmente in ordine, dovrebbe esserci una manutenzione ordinaria costante perché se Genova vuole essere una città turistica la sua funzionalità si vede anche dai vespasiani”.

GRILLO G. (F.I.)

“Rispetto ai dati da lei forniti, assessore, molto ci resta da fare ovviamente e quindi è auspicabile che i futuri programmi siano ovviamente illustrati quanto meno alla competente commissione consiliare. Però le do un suggerimento: analizzi anche le strutture da decenni chiuse ex novo. Io le ho portato un solo esempio, quello dei giardini Lamboglia di viale Bracelli; non vorrei che così come sono chiusi questi servizi legati ad un immobile di fatto abbandonato, molti altri ne esistessero in città ed è su questi che bisogna subito intervenire perché la gente di ciò è veramente esasperata”.

CXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E PIANA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NUOVE
GUARDIE ECOLOGICHE.

GRILLO G. (F.I.)

“Per la tutela dell’ambiente e contro il vandalismo, la Giunta ha istituito la guardia ecologica comunale, almeno così leggiamo dalla stampa cittadina. Premetto che spesso notizie interessanti non ci vengono comunicate né in commissione né in Consiglio; si instaura una sorta di rapporto diretto fra Giunta e media e spesso – lo dico perché io sono accusato di raccogliere molto dalla stampa per le mie iniziative – manca veramente un’informativa al Consiglio circa le iniziative che voi programmate.

Queste guardie ecologiche avranno facoltà di elevare multe e sanzioni. Per diventare guardia ecologica sarà sufficiente partecipare a dei corsi che l’assessorato alla Città sicura ha previsto, il tutto previo un esame di ammissibilità e poi l’affiliazione ad una associazione di volontariato. Queste guardie entreranno in funzione fra qualche mese e saranno dislocate in tutte le principali aree verdi e parchi. Queste in sintesi le notizie che ho appreso dalla stampa.

Ora, fermo restando che non è un elemento di novità quello delle guardie ecologiche e che già in passato vi era stata una sperimentazione, qualsiasi strumento di presenza sul territorio che svolga un ruolo anche di prevenzione e di controllo, soprattutto sugli atti di criminalità, non possono che essere salutati favorevolmente. Non a caso io saluto favorevolmente i provvedimenti annunciati da parte del Governo, quelli dei quali lei in Consiglio poco parla e poi invece rilascia dichiarazioni alla stampa quando sarebbe opportuno che sui provvedimenti dei governi, alludo chiaramente alle ronde, sarebbe opportuno che lei non rappresentasse alla stampa le sue opinioni personali o quelle della Giunta, ma sarebbe opportuno che lei riferisse le determinazioni del Consiglio Comunale perché è il Consiglio Comunale che è preposto ad esprimere dei sì o dei no agli eventuali provvedimenti del Governo.

Sarebbe opportuno che lei fornisse alla commissione intanto una copia della deliberazione di Giunta anche se questa è ricavabile ovviamente anche da parte dei nostri uffici, il regolamento ed infine l’elenco delle associazioni di volontariato perché su questi elementi credo che la commissione, apprezzando l’iniziativa, possa arricchire questa iniziativa, così come vorremmo che si parlasse anche dei provvedimenti del Governo, cosa che la Giunta non fa o bypassa il Consiglio Comunale”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, questo documento che attraverso questo articolo 54 abbiamo l’occasione di portare all’attenzione del Consiglio e della città è davvero singolare ed è la conferma, ancora una volta, di come ci sia una distanza abissale tra come la sua parte politica intende le azioni urgenti sulla sicurezza e come invece vediamo le cose noi. Si legge nella delibera che dato il particolare rilievo attribuito alla qualità dell’ambiente, alla tutela degli spazi verdi cittadini e alla protezione degli animali, il suo assessorato ha ben pensato di istituire questo servizio comunale di vigilanza ambientale e zoofila facendosi interamente carico, con i fondi destinati al pacchetto della sicurezza, di finanziare il corso per la preparazione di queste persone e di erogare ben 100.000 euro in due anni alle associazioni in seno alle quali i soggetti che supereranno il corso andranno a svolgere servizio di sicurezza.

Quindi interveniamo con i pochi e carenti fondi per la sicurezza, non per potenziare, come più volte ribadito e chiesto tra l’altro anche da suoi colleghi di partito, i fondi o i mezzi a disposizione delle forze dell’ordine, non per pagare gli straordinari ai vigili urbani rispondendo alle esigenze della città, ma per organizzare e pagare alle associazioni prettamente ambientaliste della nostra città un corso e il cosiddetto contributo volontario alla tutela dell’ambiente dei parchi verdi cittadini che avrebbero bisogno di due cose soltanto, di operai e di giardinieri che intervenissero in maniera decisa per risanare lo stato di degrado e di abbandono che li contraddistingue.

Noi abbiamo in città ben 300 persone che già godono del titolo di guardia particolare giurata con decreto licenziato dal Presidente della Provincia di Genova ai sensi della legge Bassanini e ben 30 GEV, guardie ecologiche volontarie della Provincia di Genova. Poi abbiamo tutto un altro stuolo di persone che sono invece autorizzate con decreto prefettizio e rientrano nella categoria delle guardie eco – zoofile e delle guardie micologiche e quant’altro.

Non bastava questo esercito, il Comune si è dovuto far carico di organizzare un corso a totali spese dell’Amministrazione Comunale e di elargire poi a coloro che verranno insigniti di questo incarico aderendo ad associazioni ambientaliste ben 100.000 euro in due anni. Io credo che lei ci debba dare delle risposte e specificare se e quanto costa il corso del quale il Comune si è fatto carico (ricordo che per tutte le 350 persone che ho citato prima sono sempre state le associazioni di appartenenza che si facevano carico di questi oneri) e ci deve spiegare se si possa considerare attività di volontariato un rimborso spese che – leggo dalla delibera – verrà erogato in funzione delle ore di servizio prestate dai rispettivi volontari associati, di 100.000 euro. Credo che veramente questa amministrazione abbia dimostrato ancora una volta l’insensibilità nei confronti della sicurezza cittadina e - devo dire – un’attenzione davvero

particolare ad una frangia di cittadini che mi pare possa far intravedere qualche cosa di poco trasparente”.

ASSESSORE SCIDONE

“Stavo cercando nella delibera il passaggio dove si dice che si dà un rimborso spese di 100.000 euro ma non lo trovo. Tralascio le nostre divergenze di opinione sui provvedimenti del Governo che non fanno parte di questo articolo 54, ma avremo modo di dircele nuovamente in commissione o in Consiglio.

Circa l’istituzione di questo corso per la vigilanza ambientale da parte del Comune e il successivo servizio, io trovo che non ci sia nulla di poco trasparente e mi fa piacere poter rispondere in modo da spiegare ulteriormente di che cosa si tratti. Fermo restando che credo di aver già dato del materiale su questo progetto in occasione della scorsa commissione (faceva parte del pacchetto di documentazione che ho dato su cinque o sei progetti dell’assessorato), perché abbiamo ritenuto di fare un corso e di creare un nucleo? Perché noi volevamo innanzitutto che questo non fosse un nucleo che si occupa di vigilanza ambientale tout court e quindi anche di caccia piuttosto che di altre questioni legate all’utilizzo delle guardie ecologiche, ma volevamo che fossero dei volontari che si recano solo ed esclusivamente presso i parchi cittadini, quindi con competenza sul solo territorio comunale, che dipendessero esclusivamente dal Comune di Genova, perlomeno nell’effettuazione del loro servizio, e non da associazioni ambientaliste, che facessero capo direttamente al nucleo ambiente della Polizia Municipale per tutto il loro servizio e che si occupassero esclusivamente di quegli illeciti amministrativi che sono legati al cattivo utilizzo degli spazi verdi del Comune.

In conseguenza di ciò non è neanche vero che i corsi sono riservati alle sole associazioni ambientaliste perché sono riservati a tutte quelle associazioni che nello statuto hanno la tutela dell’ambiente, il che vuol dire che se ci sono delle associazioni venatorie che hanno nel loro statuto questo tipo di principio, anch’esse possono partecipare. Dirò di più: non si è ancora conclusa la prima parte di corso legata all’educazione ambientale per cui sono ancora in tempo, se lo volessero, a iscrivere i propri membri.

I 100.000 euro servono per l’attivazione del corso, per tutta l’attrezzatura necessaria all’effettuazione del servizio e per l’assicurazione dei volontari. In relazione all’eventuale rimborso spese non è stato previsto nella delibera, infatti nel pezzo che lei mi ha fatto vedere non c’è scritto che verranno dati come rimborso spese per le ore – uomo, ma c’è scritto che per l’attivazione e l’effettuazione del servizio è prevista una spesa, quindi qui non stiamo ragionando di ore uomo e di un corrispettivo economico, ma stiamo ragionando di risorse finanziarie da dedicare all’attuazione e all’effettuazione del servizio,

dai bollettari alle pettorine, agli ausili per comunicare e tutto quello che serve per fare questo servizio.

Quindi il corso è aperto a tutti e a tutte le associazioni che nello statuto prevedano la protezione e la tutela dell'ambiente. Non ci saranno compensi pro capite destinati agli uomini e uno dei parametri che abbiamo scelto per l'effettuazione del servizio, ai quali dovranno sottostare le associazioni (l'iscrizione all'associazione è dovuta a motivi normativi, altrimenti non avremmo nemmeno coinvolto le associazioni) è di far prestare servizio a queste guardie solo ed esclusivamente nell'interesse del Comune di Genova con i parametri di servizio stabiliti dal Comune di Genova, quindi avremo un'esclusiva su queste guardie.

L'ultimo dato riguarda il nucleo ambiente della Polizia Municipale costituito da sette persone. Nel 2008 hanno fatto centinaia di sanzioni relative all'abbandono di rifiuti. Noi crediamo che una trentina di guardie, che principalmente lavoreranno di sera e nei giorni festivi dove la Polizia Municipale è più carente di personale, saranno in grado di influire in maniera significativa sulla repressione di questi comportamenti”.

GRILLO G. (F.I.)

“Assessore, quello che mi fa specie è che se anche questa iniziativa sotto certi punti di vista non può essere che apprezzabile, come si possa poi nel contempo contestare i provvedimenti del Governo che non prevedono né rimborsi spese né altro ma semplicemente un rapporto con la polizia o le forze dell'ordine nelle loro passeggiate, notturne o giornalieri, atte a prevenire gli atti di delinquenza. Questa è la contraddizione che contraddistingue lei e questa Giunta, per cui la invito caldamente, soprattutto sui provvedimenti preannunciati da parte del Governo e che hanno un'affinità con questo provvedimento che voi avete assunto, che se ne discuta in Consiglio Comunale in quanto il Consiglio Comunale è sovrano ad attuare o meno i provvedimenti che vengono varati da parte del Governo nazionale”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi piace assessore, ma devo smentire quello che lei ha detto perché lei ha affermato che queste persone saranno poi organizzate e faranno parte del servizio comunale di vigilanza ambientale e zoofila della Polizia Municipale, ma io ritorno a leggere i contenuti della delibera e vedo che i volontari saranno associati alle organizzazioni firmatarie dell'accordo che ad oggi non ci è stato dato sapere chi sono. Lei dice che questi 100.000 euro non verranno utilizzati per dare contributi a questi volontari e al punto g) della delibera io leggo:

“Erogazione di un contributo alle organizzazioni firmatarie in proporzione alle ore di servizio prestate dai rispettivi volontari associati”.

Non ci ha detto, poi, quanto è costato il corso di preparazione. Allora io vi chiedo: se nel Comune di Genova abbiamo già la fortuna di disporre di 350 individui che hanno già fatto un corso di preparazione per fare vigilanza ecologica ambientale e che appartengono al WWF, alla LIPU, a Italia Nostra, all'ENPA, a Pro Natura, alla Federazione Italiana della Caccia, all'ARCI Caccia e tante altre associazioni, era il caso che il Comune di Genova spendesse 100.000 euro per fare le ronde verdi? Forse dovrei essere contento perché il Comune si è reso disponibile, a questo punto, a coinvolgere direttamente i cittadini nella vigilanza ambientale, cosa che ad altri movimenti politici non è possibile fare”.

CXVIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DELL'EX
CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO SLAVICH.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il 12 marzo scorso è deceduto il professor Antonio Slavich, già direttore dell'ospedale psichiatrico di Quarto dal '78 al '93, ma ricordato da noi come consigliere comunale. Era stato eletto nel giugno dell'88 nelle file dell'allora Partito Comunista Italiano, surrogando un altro consigliere e rimanendo in carica fino al 1990.

Lo ricordiamo tutti – e vorrà ricordarlo in particolare il consigliere Costa che si unirà a questa commemorazione – come una persona di eccezionali doti umane e professionali, per la straordinaria passione che lo contraddistingueva come medico e come politico, per il grande insegnamento che attraverso il suo percorso professionale di vita ha saputo impartire. Seppe umanizzare i luoghi di cura e il rapporto coi malati e in ogni circostanza, nella professione e nella vita, rifiutò le sbarre come soluzione ai problemi opponendosi ai ghetti come luoghi in cui rinchiodare il disagio e la sofferenza. Chiedo un minuto di raccoglimento”.

CXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
COMPARTO SICUREZZA DELLA POLIZIA DI
STATO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“IL CONSIGLIO COMUNALE,
TENUTO CONTO CHE:

Giovedì 5 Marzo presso l’aula consiliare di Palazzo Tursi si sono riunite in una seduta congiunta le Commissioni Consiliari V - Politiche della Sicurezza - e IX – Decentramento, Municipalità, Città Partecipata per discutere sulla sicurezza del territorio genovese e dei rapporti con le Forze dell’Ordine;

durante la seduta sono stati auditi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del comparto sicurezza della polizia di stato:

SILP PER LA CGIL –UGL – SAP – SIULP – COISP – SIAP;

i sindacati unitariamente hanno evidenziato come i progressivi tagli nel tempo al comparto sicurezza causano oggi, alla loro attività, limitazioni per la mancanza delle necessarie risorse umane, degli idonei strumenti e degli opportuni mezzi di locomozione;

alla presentazione di documenti di singole organizzazioni sindacali, che suggeriscono quali interventi dovrebbe adottare la C.A., i sindacati sono stati invitati da più parti a predisporre un documento possibilmente unitario;

TENUTO CONTO ANCORA CHE:

nel mese di giugno saremo chiamati a votare per le Europee e ad esprimerci su alcuni quesiti referendari, ad esempio quello sulla modifica della Legge Elettorale, in due date distinte;

tale distinzione comporterebbe un aggravio sulle pubbliche finanze di oltre € 400.000.000,00;

al fine di garantire l’attività degli operatori del comparto sicurezza e quindi di tutti i cittadini genovesi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi presso il Governo affinché la votazione per le Europee e per i referendum avvenga negli stessi giorni;

il risparmio conseguente di € 400.000.000,00 venga reindirizzato sul comparto sicurezza ed in particolare vengano garantite le somme necessarie per sopperire alle esigenze delle forze dell’ordine genovesi;

a sensibilizzare i deputati ed i senatori liguri affinché anche loro si facciano parte diligente per realizzare i suddetti impegni”.

Proponente: Grillo L. (P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 25 voti favorevoli, 15 contrari (F.I.; A.N.; LISTA BIASOTTI; L.N.L.) e 2 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea; U.D.C.: Lorenzelli).

CXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
COSTA SULL'ORDINE DEI LAVORI.

COSTA (F.I.)

“Signor Presidente, oggi sono stati presentati degli articoli 54 che non hanno le caratteristiche previste nell’articolo 54 del Regolamento, cioè argomenti di attualità di competenza dell’Amministrazione Comunale che non riguardino o comportino deliberazioni.

Vedendo i titoli che sono stati scelti dall’Ufficio di Presidenza, mi rendo conto che non hanno queste caratteristiche. Questo però comporta che noi non riusciamo mai a discutere dei veri problemi urgenti della città. Questa settimana era in discussione in città il problema del “cannocchiale” di viale Brigata Bisagno e quindi non è stato messo all'ordine del giorno, penso che molti gruppi volessero affrontare questo problema. L’altra volta si voleva parlare del “fuori onda” e non se n’è parlato.

Allora è necessario, signor Presidente, che su questa materia, che così com’è rischia di vanificare l’obiettivo che ci siamo posti, ci sia una regolamentazione più precisa che salvaguardi anche l’Ufficio di Presidenza e gli dia più coerenza nella decisione perché così com’è noi lo stiamo vanificando e non facciamo un bel servizio alla città e ormai sono anni che noi stiamo trattando spesso di argomenti che alla città non servono assolutamente a niente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Premesso che su questa mozione d’ordine mi hanno chiesto la parola i consiglieri Scialfa e Gagliardi ai quali la do immediatamente, una sola parola e poi mi riservo di intervenire ulteriormente. Trovo che vi sia una mancanza di rispetto, nel suo intervento, verso i colleghi che hanno avuto il 54 messo all'ordine del giorno oggi, che hanno ritenuto che fossero argomenti importanti per la città, quindi trovo avvilente che lei attacchi dei colleghi che hanno svolto

delle argomentazioni, tra cui alcuni del suo gruppo, per l'esattezza i consiglieri Della Bianca, Grillo e Campora, oltre ad altri rappresentanti della minoranza, nell'ordine De Benedictis e Piana. Quindi ... interruzione ...

COSTA (F.I.)

“Io non ho commentato in maniera irrispettosa, come sta facendo lei, perché se vuole le aggiungo gli aggettivi che avrei potuto dire con forti argomentazioni. Io mi sono limitato, per rispetto della Presidenza, perché potrei argomentare in maniera più forte e colorita”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vi sono, ad oggi 82 articoli 54 depositati. Nell'ambito di questi, che io fino a prova contraria ritengo interessanti tutti, ne sono stati scelti tre con otto consiglieri proponenti, dopo di che tutti gli argomenti a mio giudizio sono sempre interessanti e validi”.

SCIALFA (I.D.V.)

“Io intervengo come facente parte della presidenza del Consiglio per ribadire tre cose. Mi spiace che il collega Costa abbia voluto fare questo intervento così veemente e la sua competenza secondo me andrebbe impiegata per cause migliori, visto che si tratta di una delle persone più esperte e preparate del Consiglio Comunale.

Uno: i 54 sono stati presentati dalla minoranza stessa. Due: la presidenza del Consiglio ha già ribadito più volte e spiegato quali sono i criteri. Tre – ed è la cosa che taglia la testa al toro: molte cose sono state decise in Conferenza Capigruppo”.

CXXI

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
GAGLIARDI IN MERITO AD ACCORPAMENTO
MOZIONI N. 834 E N. 888.

GAGLIARDI (F.I.)

“Io anticipo che, d'intesa con gli uffici, quanto prima sarà presentata un'ipotesi di riforma dello Statuto e del Regolamento, con precisazioni anche per quanto riguarda l'interpretazione dell'articolo 54 che a livello parlamentare era il famoso question time, quindi speriamo ad aprile di risolvere il problema e dare un'interpretazione più corretta.

Io volevo fare un'altra proposta, Presidente: di accorpare il dibattito, almeno, se non il voto, sulle prime due mozioni. Trattandosi di argomento analogo, siccome mi risulta che il Vice Sindaco su richiesta degli uffici debba accelerare i tempi di una sua presenza qui in Consiglio Comunale per partecipare a un dibattito sulla gronda, anche per ragioni di tempo si potrebbe unificare il dibattito sulle due mozioni”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Presidente, come lei ben sa e come sa anche il collega Scialfa, ho sollevato la questione dei 54 circa gli argomenti che erano oggi all'ordine del giorno proprio in Conferenza Capigruppo che non decide e mai ha deciso sui 54. Tra l'altro voglio ricordare proprio a lei, Presidente, che c'è una lettera firmata da tutti i Capigruppo di minoranza un mese fa dove veniva proprio sottolineato come mai alcuni argomenti, tra cui il gay pride ed altri, non vengono mai messi all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Effettivamente questo problema era stato sollevato in Conferenza Capigruppo ed è impossibile affermare il contrario. Io non credo sia un problema che vada drammatizzato, ne parliamo sempre in Conferenza Capigruppo, però la lettera a cui ha fatto riferimento la collega Della Bianca secondo me è importante perché capisco che lei è messo in croce da tutti noi e quindi cerca di districarsi nella maniera migliore, anche perché deve fare i conti con gli assessori presenti o assenti, però credo che ove possibile sarebbe opportuno che un argomento di attualità, se c'è una richiesta di consiglieri, venisse sempre inserito. Questo è colpa in primis dei consiglieri comunali: è indubbio che moltissimi articoli 54 richiesti non hanno né l'urgenza richiesta dal regolamento, né l'attualità in senso stretto, quindi credo che su questo dovremo cercare di arrivare a una soluzione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Chiedo ai proponenti delle due mozioni se intendono accettare la proposta di Gagliardi”.

PORCILE (P.D.)

“Io chiederei che l'ordine del giorno sia rispettato e le due mozioni siano discusse separatamente. Mi rendo conto che anche la mozione presentata da me e da altri ha a che fare con il tema della mobilità, però mi sembra che sia

sufficiente leggerla per capire che parla di molte altre cose e richiede una riflessione più approfondita su tutto quanto, dopo di che mi rimetto anche al parere degli altri proponenti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Comunque se non c'è adesione da parte sua che è un proponente, non può essere accolta la proposta di Gagliardi”.

CXXII

MOZIONE 00834/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. PORCILE ITALO, CAPPELLO MANUELA,
DALLORTO LUCA, BRUNO ANTONIO, IN
MERITO A INQUINAMENTO AMBIENTALE E
TRAFFICO AUTOVEICOLARE.

“Richiamato integralmente il dibattito svoltosi nelle commissioni 3,7, e 9 in seduta congiunta il 26 marzo ultimo scorso, in occasione del quale l'Associazione Medici Per l'Ambiente – ISDE - Italia rivolse all'Amministrazione alcune proposte, in larga parte riprese nella presente mozione;

Tenendo conto di quanto previsto dalle Linee Programmatiche della Sindaco approvate dal C.C. nel luglio 2007 con specifico riguardo alle tematiche oggetto della presente mozione;

Rilevato e valutato molto positivamente l'orientamento generale assunto dall'Amministrazione con riguardo alla valorizzazione e incentivazione all'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale ed allo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;

Rilevate con soddisfazione le azioni già intraprese, quali ad esempio lo sviluppo del trasporto pubblico via mare, e quelle di prossimo avvio, quali l'introduzione e lo sviluppo di sistemi di mobilità alternativa Sistema (es. Bike sharing) o i crediti di mobilità per il trasporto merci nel centro storico (per citare solo due esempi più recenti);

Visto in particolare quando già disposto dalle numerose Delibere e Decisioni della Giunta in materia e quanto sviluppato dall'Amministrazione nell'ambito delle iniziative correlate con programmi regionali, nazionali e comunitari di riferimento con particolare riguardo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico da traffico e da altre fonti di inquinamento.

Richiamati i dibattiti svolti nelle commissioni 3 e 7 con riguardo al Piano Urbano della Mobilità, alle iniziative in corso per la razionalizzazione degli accessi al centro storico, alle zone blu area ed ai rapporti con l'AMT per quanto concerne in particolare la tematica delle corsie gialle riservate;

Richiamate inoltre le numerose iniziative consiliari (mozioni, odg) sul tema proposte e già votate dal Consiglio Comunale in questi primi 15 mesi del ciclo amministrativo;

Considerato che

Sono ormai numerosi i dati scientifici che dimostrano una stretta correlazione tra ambiente e inquinamento ambientale e le più frequenti malattie croniche dei nostri giorni, da quelle allergiche alle respiratorie alle cardiocircolatorie a quelle tumorali.

Nella nostra città l'inquinamento di origine industriale è pressoché limitato a tre insediamenti che, pur nel numero ristretto, hanno una grande importanza come cause di danno ambientale: la centrale ENEL in porto, la zona di Pegli-Multedo-Porto Petroli e la problematica relativa alla discarica di Scarpino e tuttavia **è indubbio che a Genova l'inquinamento più diffuso e più grave sia imputabile al traffico autoveicolare.**

E' stato confermato da molteplici ed autorevoli fonti scientifiche che nei soggetti esposti all'inquinamento atmosferico costituito da polveri (PM 10, PM 1, PM 0.1), ozono ed altri inquinanti, si producono differenti e gravi danni alla salute dimostrati con l'aumentata mortalità complessiva per malattie cardiovascolari e respiratorie, per tumori ed alte patologie non neoplastiche.

L'OMS nel triennio 2002-2004 nel suo studio sulle 13 principali città italiane (incluso Genova) ha stimato che il danno a breve termine produceva circa l'1.5% dei decessi in più ogni anno, mentre erano 8220 (circa il 9%) i decessi attribuibili all'effetto a lungo termine dell'inquinamento da PM10 (oltre 20 µg/m³). Altri studi condotti in Europa ed U.S.A. hanno stimato che per ogni incremento di 10 µg/m³ di PM 2.5 si registra un aumento compreso tra l'8% ed il 14% nella frequenza di neoplasie polmonari.

I dati dell'OMS dimostrano che nella città di Genova almeno **750 morti all'anno** sono attribuibili all'inquinamento atmosferico, in particolare da traffico autoveicolare, con morbilità e mortalità dovuti ad effetti a breve (bronchiti, allergie, malattie respiratorie, enfisema polmonare, problemi cardiovascolari, ecc.) e lungo termine (BPCO e neoplasie, in particolare polmonari ma non solo).

Va ricordato che più indifese rispetto a queste noxe patogene sono le fasce di popolazione più deboli, dai bambini agli anziani a quelli che versano in condizioni sociali ed economiche più disagiate.

A seguito di interventi di vario tipo instaurati nella nostra città per il miglioramento della qualità dell'aria si sono ottenuti alcuni miglioramenti, in particolare sui cosiddetti inquinanti diretti, cioè quelli che possono essere bloccati da filtri e marmitte catalitiche: anidride solforosa, ossido di carbonio, IPA, VOC, ecc e tuttavia la tecnica attuale è invece abbastanza inerme nei

confronti di inquinanti cosiddetti secondari, come le polveri sottili (MP 10, MP 2,5 e nanoparticelle), l'ozono, gli ossidi di azoto.

Le conseguenze patologiche dell'inquinamento atmosferico non devono essere identificate solo nell'insorgenza aumentata di tumori maligni: da alcuni anni è infatti ormai dimostrato che sono importanti come gravità e frequenza anche altre malattie, prima di tutto cardiocircolatorie (infarti, angine, ictus, trombosi, ecc.) acute, che spesso, quando non siano mortali, hanno sequele croniche invalidanti; polmonari acute (bronchiti, broncopolmoniti, ecc.) e croniche (BPCO, enfisema, ecc) allergie, in particolare asma bronchiale: circa il 15% dei ragazzi di oggi è allergico: l'inquinamento dell'aria favorisce l'allergia a pollini o polveri di casa o altri allergeni.

L'incidentalità stradale causa 5-6.000 morti all'anno in Italia, più di qualsiasi malattia e gran parte delle vittime sono proprio pedoni e ciclisti, cioè le fasce più deboli tra gli utenti della strada.

Ritenuto opportuno evidenziare la necessità di un approccio strategico integrato che comprenda:

Interventi mirati a garantire la **piena integrazione delle considerazioni sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle politiche**: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione di Impatto Sanitario (VIS).

Interventi mirati a **ridurre la mobilità motorizzata**, soprattutto privata : Pianificazione territoriale integrata con la pianificazione dei trasporti (aree urbane ad alta densità, a destinazione mista e compatte; rivitalizzazione dei centri urbani), politiche dei tempi delle città (Legge n. 53/2000), teleservizi/e-government, telelavoro, commercio elettronico, e-banking e servizi on-line.

Interventi mirati a **modificare la distribuzione modale della mobilità**: promozione della mobilità ciclabile e pedonale, potenziamento e miglioramento dei servizi di trasporto pubblico, potenziamento dell'offerta di trasporto ferroviario e dell'intermodalità, valorizzazione del trasporto marittimo e fluviale, sviluppo di servizi innovativi e complementari al trasporto pubblico (mobility management, servizi a chiamata e di taxi collettivo, car pooling e car sharing), tariffazione dell'uso delle infrastrutture, fiscalità dei carburanti, revisione in senso ambientale del bollo auto, interventi di road e area-pricing, istituzione di Zone a Traffico Limitato (ZTL) e di aree pedonali, regolamentazione e riorganizzazione della sosta, tecnologie telematiche per la gestione del traffico, moderazione del traffico.

Interventi mirati a **ridurre le emissioni in atmosfera**: regimi di incentivazione alla sostituzione di determinati veicoli, sostituzione del parco autobus o rinnovo delle flotte veicolari degli Enti pubblici, sistemi periodici di

controllo tipo “bollino blu”, carburanti alternativi (es. idrogeno, biocombustibili).

Interventi mirati a **modificare i modelli di vita**: campagne informative, campagne promozionali sull'uso di trasporti sostenibili, organizzazione/partecipazione a concorsi e eventi (es. domeniche ecologiche etc.), educazione ambientale, siti internet o uffici, sportelli, punti informativi dedicati.

Interventi mirati a favorire una **partecipazione allargata** ai processi decisionali e all'attuazione degli interventi.

Tutto ciò premesso e considerato

Il Consiglio Comunale Impegna Il Sindaco e la Giunta

A portare all'attenzione del Consiglio Comunale, previo approfondimento istruttorio nelle commissioni competenti, possibilmente entro i primi tre mesi del 2009, i seguenti argomenti:

PUM Piano Urbano della Mobilità: stato dell'arte e sviluppi futuri;

Nodo Ferroviario: stato dell'arte e sviluppi futuri;

Metropolitana di Genova: tempi di realizzazione nuove tratte;ù

Il Tram come veicolo di riqualificazione urbanistica e ambientale: possibili ambiti di intervento, orientamenti e scelte dell'Amministrazione: politiche della mobilità, indirizzi e scelte, del TPL in Val Bisagno;

Iniziative e politiche attuate, in via di attuazione e di prossimo avvio nel campo della mobilità sostenibile;

Possibili sviluppi futuri del TP via mare;

sistema parcheggi periferici di interscambio;

sistema parcheggi residenziali

informando il Consiglio Comunale delle scelte già operate e di quelle che l'Amministrazione dovrà assumere nei prossimi mesi/anni, dei progetti già in via di realizzazione e di quelli di prossima attuazione, al fine di raccogliere, eventualmente attraverso una successiva delibera (o altro atto ritenuto più idoneo) del consiglio comunale, gli indirizzi che quest'ultimo vorrà fornire sulle tematiche citate.

A raccogliere e diffondere, a tutti i livelli amministrativi e, nelle forme e modalità più idonee, alla cittadinanza, informazioni e documentazioni sulle **esperienze di successo** sviluppate nel campo della mobilità sostenibile, in altre città italiane e, soprattutto, straniere (Zurigo, Friburgo (Germania), Nizza, Vienna (tram), Curitiba (autobus), Munster, Amsterdam, Ferrara, Brescia (biciclette), Parigi (bike-sharing), Lisbona (sperimentazioni car pooling)

Ad **Informare, formare, aggiornare** la popolazione cittadina sull'ambito medico-sanitario, attivando, attraverso un apposito osservatorio salute-ambiente, tutte le necessarie collaborazioni con gli altri Enti a vario titolo competenti nella materia o che possano svolgere un ruolo importante nella diffusione efficace delle informazioni:

Tumori (neoplasie),

Patologie respiratorie, etc.

Patologie cardio-vascolari , etc

Invalità temporanee e permanenti da incidentalità stradale,

Dinamiche e motivazioni alla base dei comportamenti pericolosi (alcool, droga, disagio sociale, pubblicità, modelli educativi individualistici ed esasperatamente competitivi, etc.) con particolare riguardo all'incidentalità stradale

A sviluppare un piano articolato di possibili interventi e finalizzati ad una generale e significativa moderazione del traffico veicolare privato che abbia nell'incentivazione della mobilità alternativa uno degli elementi costitutivi e che raccolga e dia effettiva attuazione alle indicazioni e gli orientamento contenuti nel programma della Sindaco, nelle molte delibere già assunte dalla Giunta sul tema, nelle iniziative consiliari e, non ultima, nella presente mozione

A definire una chiara ed inequivocabile politica dei **parcheeggi** che riduca fortemente o azzeri la possibilità di realizzare nuove autorimesse nel centro città (e nei molti "centri" che caratterizzano la città) e che, in ogni caso, vincoli sempre la realizzazione di nuovi posti auto interrati alla eliminazione di un pari numero di posti in superficie

A valorizzare ulteriormente l'esperienza del **car sharing** ed a valutare l'opportunità di introdurre anche lo strumento del **car pooling** (fornendo anche su questo elementi informativi al consiglio comunale entro i primi mesi del 2009);

A proseguire, eliminando qualsiasi atteggiamento equivocabile, la politica di sviluppo, protezione ed estensione delle corsie gialle;

Ad introdurre dove possibile le cosiddetta **zone 30**;

Ad uniformare la velocità media di tutti gli utilizzatori stradali a tutela dell'utenza debole, pedoni e ciclisti, mediante:

rotatorie

sopraelevazione degli attraversamenti pedonali.

restringimento carreggiata: effetto portone
chicane,
spartitraffico
recupero percorsi pedonali storici
ripristino della loro continuità di percorso,
protezione percorsi pedonali quando esistenti.
realizzazione di percorsi pedonali quando non esistono
protezione marciapiedi

A realizzare, dove non già disponibile, sugli argomenti e sulle ipotesi di intervento sopra citate, in vista della programmazione dei lavori pubblici 2009/2010, in strettissima collaborazione con le Municipalità, accurate relazioni di monitoraggio del territorio, definire principi, parametri e criteri di priorità e, su tali basi, costruire un piano degli interventi possibili;

A monitorare costantemente tutte le opportunità di accesso a finanziamenti straordinari, con particolare riguardo a quelli comunitari, producendo e anticipando progettazioni che possano essere poi prontamente utilizzate a tale scopo in caso di bandi o altre procedure aperte alla partecipazione dei Comuni;

A realizzare in tempi brevi nuovi percorsi pedonali e ciclabili attivando politiche e interventi meglio descritti nella mozione n. 816 del 03.11.2008 (proposta di nuove **pedonalizzazioni** nel centro città) e nella mozione n. 1483/06 (sviluppo della **ciclabilità** sul territorio genovese) per quanto non già realizzato (testo allegato parte integrante);

A promuovere, in stretto raccordo con l'Amministrazione Regionale, la valorizzazione della **Ferrovia Genova – Casella** con l'istituzione (ripristino) delle fermate cittadine e loro integrazione con il trasporto pubblico delle aree interessate;

A valorizzare, per quanto possibile e compatibilmente con le risorse disponibili, nell'ambito delle scelte di bilancio e di individuazione degli interventi prioritari sul territorio, i molti **impianti di risalita meccanizzati** presenti nella nostra città (ascensori, funicolari, ecc.), anche attraverso una loro maggior promozione e visibilità (rinnovo della cartellonistica e segnaletica) ed a favorire la progettazione e realizzazione di nuovi e ulteriori sistemi.

A proseguire nelle **campagne di comunicazione e sensibilizzazione** sulla riduzione dell'inquinamento dell'aria già avviate nei mesi scorsi ed a svolgere attività di educazione e promozione in particolare verso i più giovani,

sviluppando, in collaborazione con le direzioni didattiche interessate, **Attività didattico formative** sulla mobilità sostenibile rivolte a docenti ed alunni delle scuole primarie e secondarie (anche attingendo ad esperienze già avviate con successo, ad esempio, presso la Scuola Elementare Maria Mazzini)

Messa in **sicurezza** dei **percorsi di accesso alle scuole**, utilizzando le progettazioni già disponibili ed introducendo un elemento di priorità nella programmazione degli interventi di ri-assetto urbano a livello comunale e, soprattutto, municipale. Protezione degli accessi ad ambiti sensibili (es. scuole, uffici pubblici e privati, mercati, parchi pubblici, etc.)

Ad estendere e sviluppare ulteriormente, eventualmente in collaborazione con la Provincia di Genova (che ne ha curato la realizzazione in alcune zone del territorio genovese e non solo) le esperienze di **Pedibus** già realizzate ed a valutare la possibilità di sviluppare anche eventuali progetti di **Bicibus**;

A valutare la possibilità di ridurre fortemente, nelle modalità e nelle forme consentite dalla legge, l'utilizzo dei SUV in specifiche determinate zone della città".

Firmato: Italo Porcile (P.D.)

In data:

PORCILE (P.D.)

“Ringrazio l'ufficio di Presidenza e la Conferenza Capigruppo per aver dato spazio a questa iniziativa consiliare. Vorrei fare un piccolo chiarimento e due doverose brevi premesse. Il chiarimento riguarda il fatto che questa è quella mozione che ho più volte preannunciato nell'ambito di altri dibattiti consiliari e che con un po' di presunzione potremmo chiamare la madre delle altre iniziative, alcune delle quali sono già passate alla discussione ed altre che non sono ancora state poste alla vostra attenzione e che a breve spero lo siano.

La prima premessa è un ringraziamento pubblico e doveroso all'associazione dei medici per l'ambiente che ha avviato il percorso di costruzione di questo atto in una commissione consiliare mobilità di ormai forse un anno fa. Successivamente si è creato un gruppo di lavoro cui hanno partecipato diversi consiglieri, i firmatari, ma voglio ringraziare per il contributo anche i consiglieri Cozzio, Grillo, Tassistro e altri di cui mi scuso se dimentico adesso il contributo offerto. Un gruppo di lavoro in cui questa componente associativa esterna ha fornito tutti gli approfondimenti tecnici necessari ed ha anche orientato fortemente la componente politica nell'assunzione di una serie

di proposte e di orientamenti da fornire alla Giunta per scelte politiche pubbliche un pochino più ambiziose nell'ambito della mobilità sostenibile.

La seconda premessa che debbo fare mi spiace invece doverla fare, ma è doveroso anche alla luce della richiesta di pochi minuti fa di unire le due mozioni in discussione oggi. Purtroppo nonostante la mozione in discussione parli di tutt'altro, in queste settimane le pagine dei giornali e il dibattito politico si sono purtroppo concentrati su una vicenda molto specifica e forse un po' meno importante dei polmoni di tutti i cittadini e il mio timore è che anche oggi, almeno in parte, la discussione su questa prima mozione che è un po' più ampia ed articolata si svaluti, si mortifichi, si riduca ad un sì o un no a quella specifica questione. L'invito che rivolgo a tutti i consiglieri è che questo non avvenga e che ci sia un innalzamento dei livelli di attenzione di tutti su tutte le altre questioni che vengono affrontate. Non mi sembra, a vedere l'aula, che in questo momento l'invito sia stato recepito, comunque vado avanti lo stesso.

Nel merito della mozione, vorrei precisare subito che essendo stata condivisa e scritta con i soggetti di cui ho parlato in premessa, ormai da parecchio tempo, nel frattempo l'Amministrazione ha fatto delle cose di cui bisogna dare atto e sulle quali in gran parte credo si debba esprimere un giudizio positivo di soddisfazione. In questa direzione va l'emendamento che mi auto propongo con gli altri proponenti e che è in distribuzione. Vengono inseriti, nelle premesse, tutta una serie di interventi, anche di natura strategica ed infrastrutturale, che nel frattempo l'Amministrazione ha compiuto e che noi, con specifico riferimento ad interventi di viabilità attesi da moltissimi anni e che noi riteniamo siano sicuramente da leggere come coerenti con il programma della Sindaco e con le iniziative che chiediamo di assumere con questa mozione.

Entrando nel merito chiedo a qualcuno dei tanti medici in sala se vogliono commentare e dire qualcosa di più sulla parte molto approfondita, e secondo me correttamente inserita, che fa riferimento ai danni sulla salute pubblica attribuibili all'inquinamento atmosferico. Mi limito a porre alla vostra attenzione le impegnative finali: lo sforzo che si chiede è uno sforzo complessivo a 360° su tutta una serie di iniziative piccole e grandi che l'Amministrazione può compiere per preservare la qualità dell'aria.

Ribadisco che questa mozione parla dei polmoni di tutti e dell'aria che è un bene primario che tutti, indipendentemente se vanno a piedi, in autobus o in motocicletta, respirano. Si tratta dell'aria che respiriamo oggi noi e i cittadini di Genova domani.

Chiedo, soprattutto, inizialmente, uno sforzo alla Giunta di maggior condivisione con il Consiglio su tutta una serie di questioni molto rilevanti che hanno a che fare con la mobilità. Mi riferisco al piano urbano della mobilità, allo stato dell'arte sviluppi futuri sul nodo ferroviario piuttosto che sulla metropolitana, alla possibilità di introdurre il tram che chi ha sottoscritto questa

mozione considera un mezzo di possibile riqualificazione ambientale e riduzione dell'inquinamento per certe zone della città.

Una serie di iniziative, quindi, nel campo della mobilità sostenibile senza trascurare, naturalmente, un'informativa più complessiva sul tema dei parcheggi, in particolare di quelli periferici di interscambio che più volte sono stati evidenziati come fondamentali per poi potere intervenire meglio sul centro cittadino.

Si chiede uno sforzo maggiore nelle attività di formazione e aggiornamento sulla popolazione cittadina rispetto ai danni e alle soluzioni che invece è possibile attivare per ridurre questi danni, anche guardando alle tante esperienze in giro per l'Italia e per l'Europa acquisendo informazioni e dati incontrovertibili, nel senso che anche da questo punto di vista, purtroppo, spesso il dibattito sulle grandi e piccole questioni viene inquinato perché si fa riferimento ad esperienze di altre città e, poi, andando a verificare i scopre che così non è.

Si chiedono una serie di interventi atti a migliorare e a moderare il traffico veicolare quali l'introduzione di zone con limite a 30 (tutte cose che in altre città in parte si sono sperimentate e che Genova fa ancora fatica ad attivare), di investire ulteriormente sul car sharing e di non escludere anche altri strumenti quali il car pooling, ossia la condivisione di un mezzo con più persone, con tutti gli interventi di incentivazione e di segnaletica necessari quali parcheggi dedicati.

Si richiedono altresì interventi di investimento su tutti i sistemi di risalita verticale, sul ferro, sulla ferrovia Genova-Casella e tutta una serie di valutazioni circa la possibilità, attraverso anche piccoli interventi di arredo urbano e di riqualificazione, di alzare il livello di attenzione sul cittadino pedone e non solo di guardare altre categorie di cui molto spesso si parla. Si richiede un investimento sulla ciclabilità che è già stata oggetto di personali iniziative di altri, anche nel ciclo scorso, che spero continui ad essere un settore su cui l'Amministrazione investe e che, spero, continui ad investire.

Si richiede, sperando che altri consiglieri più puntualmente approfondiscano alcune di queste impegnative con una particolare attenzione a strumenti come i percorsi casa-scuola, il bicibus o il pedibus. Io avevo l'onere di fare un quadro di insieme e mi auguro che i successivi interventi individuino alcuni di questi temi e li possano approfondire".

BRUNO (P.R.C.)

"La motivazione di questa mozione è di portare la riflessione in quest'aula su alcune questioni che non sono secondarie e, in particolare, la connessione fra inquinamento ambientale, malattie croniche, decessi, che varie

strutture sanitarie e l'organizzazione Mondiale della Sanità stessa hanno in questi anni segnalato.

Si dice spesso che ci sono molte cose che non sono né di destra, né di sinistra. Questo può essere vero visto che soprattutto in Italia negli ultimi anni molti argomenti sono stati trattati in maniera trasversale.

Ultimamente a Londra è cambiato il Sindaco, ma il precedente Sindaco, Livingstone il rosso, aveva sviluppato un sistema di chiusura del centro cittadino alle automobili. Ora il nuovo Sindaco conservatore tra i suoi primi atti ha riaperto il centro città alle auto e per diminuire l'impatto sulla mobilità e non solo sull'inquinamento ha anche deciso di diminuire il tempo a disposizione dei pedoni per attraversare la strada.

A me pare che questo abbia un significato molto profondo o all'interno dell'azione di un'amministrazione si favorisce il trasporto pubblico e si limita il trasporto privato solo per le necessità, oppure bisogna comprimere il trasporto pubblico e la mobilità dei cosiddetti soggetti deboli tipo il pedone o anche altri sistemi di trasporto diversi dalle auto.

A me pare che la mozione indichi appunto un altro scenario, quello di avere il trasporto pubblico come uno degli argomenti più importanti che bisogna in tutte le forme cercare di incentivare, sia per favorire l'impatto sulla salute, sia per quello sulla mobilità (nelle nostre città congestionate la velocità commerciale delle automobili è di 7 Km l'ora, più o meno come i guerrieri Masai negli altopiani Kenioti).

Questo ci fa capire che anche se abbiamo degli strumenti tecnologici molto avanzati (basta sfiorare l'acceleratore per trovarsi ad 80 Km. l'ora) è questo il sistema su cui dobbiamo intervenire. Qui non si vuole dire che tutti devono mollare l'auto o devono usare la bicicletta. Assolutamente non si tratta di sottoporsi a questa caricatura, ma c'è la necessità di favorire tutte le forme di mobilità, soprattutto le pubbliche, ma tutte le forme che diano anche un'alternativa al mezzo privato. In questo senso anche nella nostra città, soprattutto nelle aree vallive e pianeggianti costiere, soprattutto utilizzando le opportunità delle trasformazioni delle zone industriali, un sistema anche di mobilità ciclabile può essere, insieme a tanti altri strumenti, un contributo ad una migliore mobilità, così come dare agli autobus la certezza del percorso per una maggiore efficienza ma, soprattutto, per incentivare il trasporto pubblico.

La politica dell'Amministrazione a mio avviso deve essere quella di fornire alternative per fare in modo che quote di persone che prendono l'auto o la moto si spostino su altre forme di mobilità meno inquinanti e meno impattanti dal punto di vista dell'immobilismo della nostra città e per far questo ovviamente non basta il Comune.

La questione del tram è importantissima perché il tram rispetto agli autobus e ai filobus occupano una minore sede stradale, ma per fare i tram ci vogliono forti investimenti che, ovviamente, il Comune non può fare da solo. Ci

vuole un intervento dello Stato ed uno della Regione, così come per l'aumento spaventoso dell'abbonamento dell'autobus perchè è evidente che se il Comune verrà lasciato solo a dover fronteggiare le bizzarrie di Trenitalia è evidente che avrà un impatto devastante sulla mobilità nel senso che disincentiverà l'uso degli autobus e, soprattutto, dell'integrazione treno più autobus che è una delle cose che ci colloca a dei livelli europei come Lione, Bruxelles, ecc. e che dà un tentativo di risposta alla mobilità veicolare.

Volevo sottolineare alcune criticità. La prima è sulla questione del nodo ferroviario, segnalato nella nostra mozione, di cui abbiamo discusso più volte in quest'aula. Sabato scorso l'Ing. Mercatali di Trenitalia ha detto solennemente all'interno del dibattito pubblico che di collegare la bretella ferroviaria Voltri-Borzoli con le linee dei Giovi RFI non ci pensa lontanamente, in questo senso smentendo un ordine del giorno approvato quasi all'unanimità dal nostro Consiglio Comunale. Penso che le forze politiche dovrebbero trovare la forma di opporsi a questa mancanza di infrastrutture che noi invece vogliamo con forza.

Mi consta che ci sono alcuni progetti europei su cui potrebbero essere drenate delle risorse per alcuni obiettivi di questa mozione che stanno scadendo (uno, forse, è già scaduto ed un altro è scaduto il 31 marzo). Auspichiamo che l'Amministrazione sappia attivare questi progetti, così come potrebbe essere molto interessante far conoscere alla commissione consiliare le simulazioni del traffico, che sono in qualche modo collegate al piano urbano della mobilità, di cui ha accennato l'Ing. Merlino durante la discussione del dibattito pubblico sulla gronda l'altro sabato.

Questo perché usciamo dai preconcetti e dalle sensazioni, pur importanti, che ognuno di noi può avere sui flussi di traffico nella nostra città, cercando però di aver un approccio il più scientifico possibile. In questo senso abbiamo fatto questa mozione per sottolineare i punti importanti del programma di questa Amministrazione quali il miglioramento del trasporto pubblico e le alternative reali alla mobilità veicolare che permettono una diminuzione del numero di auto e di moto che girano nella nostra città. Penso sia necessario implementare azioni, avere alcuni risultati e confrontarci nelle prossime riunioni di Consiglio e Commissione".

GRILLO G. (F.I.)

"I problemi posti con questa iniziativa assumono importanza e rilevanza. Ora, però, esaminando le premesse della mozione vengono richiamate le linee programmatiche della Signora Sindaco del 2007, sempre nella materia di cui discutiamo, e vengono richiamate numerose delibere della Giunta e quanto sviluppato dall'Amministrazione nell'ambito delle iniziative correlate con

programmi regionali, nazionali, comunali, con particolare riguardo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Vengono inoltre citate numerose iniziative consiliari quali mozioni, ordini del giorno votati dal Consiglio Comunale dall'inizio di questo ciclo amministrativo. Poi, genericamente, vengono richiamati interventi di vario tipo instaurati nella città per il miglioramento della qualità dell'aria.

Rispetto a queste premesse, che io riterrei di carattere istituzionale in quanto hanno uno stretto collegamento con documenti richiamati e votati dalla Giunta e dal Consiglio, con quest'ordine del giorno proponiamo di riferire in un'apposita riunione monotematica del Consiglio Comunale, circa gli adempimenti svolti rispetto a queste questioni, allegando ovviamente anche i documenti perché il tema è indubbiamente importante, ma proprio perché importante, visto che vi sono espressamente dei richiami non riteniamo che la discussione possa esaurirsi con una mozione ma sia opportuno con questo ordine del giorno pervenire ad una seduta monotematica del Consiglio Comunale.

Veniamo al secondo ordine del giorno. Anche qui nella premessa rileva che tra gli obiettivi elencati nell'impegnativa è previsto di valorizzare, per quanto possibile e compatibilmente con le risorse disponibili, i molti impianti di risalita meccanizzati (ascensori, funicolari) e favorire la progettazione e la realizzazione di nuovi impianti. Con questo ordine del giorno porto soltanto una testimonianza: la realizzazione dell'ascensore inclinato a Quezzi con risorse già stanziare da Comune e Regione.

Tralascio sulla questione dell'ascensore inclinato a Quezzi l'elencazione di tutti gli ordini del giorno approvati in Consiglio Comunale e mi limito a leggere ciò che il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il 7 marzo 2007. E' giusto elaborare dei documenti di indirizzo, ma è anche opportuno fare il punto sulle questioni già deliberate da questo Consiglio Comunale, perché se vogliamo che i documenti siano credibili non possiamo ignorare ciò che in passato abbiamo deliberato.

Sull'ascensore inclinato a Quezzi la Giunta Regionale il 23/12/1999 ha ammesso a finanziamento per un importo di € 126.000 la progettazione definitiva dell'ascensore. Inoltre la Giunta Regionale il 23/12/2003 ha ammesso a finanziamento l'esecuzione dell'intervento per un importo di € 1.384.000 pari al 60% del costo complessivo dell'opera. La Giunta comunale il 2/12/2004 ha deliberato di finanziare il restante 40% mediante prestito BOC corrispondente alla somma di € 848.000.

Ora, con questo documento si evidenziava che il quadro economico di cui ho fatto cenno, la Giunta ha affidato ad AMI l'incarico progettuale, ovviamente con l'indicazione che quest'opera comportava una maggiore spesa di € 1.089.000 rispetto alle cifre iniziali, conseguenza della variazione dei prezzi intercorsa dal 2003 al 2005. Inoltre la Regione Liguria, che aveva previsto la

data dell'inizio dei lavori entro il 23/06/2005, preso atto che quella data non era stata rispettata ha prorogato l'inizio dei lavori al 19/07/2005, ma anche questa data, però, non è stata rispettata.

Inoltre il documento evidenziava che su questa questione il Consiglio comunale aveva già approvato dei documenti nel 2005 e nel 2006. L'ordine del giorno poi chiudeva impegnando la Sindaco e la Giunta a riferire entro settembre 2007 circa gli adempimenti svolti. Potrei parlarvi anche dell'ascensore previsto in Via Montaldo e tanti altri obiettivi ma mi sono limitato a questo perché qui ci troviamo di fronte ad un'opera programmata da anni e finanziata da parte della Regione e del Comune. Abbiamo visto che gli stanziamenti in allora previsti non sono più sufficienti; è stato dato l'incarico ad AMI per il progetto definitivo ma ad oggi non ci è dato di conoscere a che punto è quest'opera.

Con questo ordine del giorno che vi ho presentato bisogna che questa Giunta e questo Consiglio Comunale elaborino ed approvino dei documenti realistici e che prima ancora di chiedere finanziamenti allo Stato e alla Regione il nostro Ente abbia i progetti pronti e l'acquisizione delle aree. Diversamente corriamo il rischio di ottenere dei finanziamenti e tenerli accantonati.

Concludo chiedendo alla Giunta che in tempi brevi faccia chiarezza su questo obiettivo molto atteso da parte dei cittadini, che ha dei finanziamenti accantonati che non sappiamo se saranno più sufficienti per realizzare l'opera. Questo non credo sia un modo corretto per gestire la pubblica amministrazione".

PIZIO (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 3 rientra nel discorso che facevamo in apertura sul fatto di voler affrontare i problemi della cittadinanza in questa sala, a fronte di difficoltà a far arrivare gli argomenti. Quindi, in maniera abbastanza lata, abbiamo sfruttato questa mozione che parla di problemi legati alla mobilità per porre il problema della grande presenza di barriere architettoniche nella nostra città che rendono di fatto impossibile a portatori di disabilità motorie muoversi per la città stessa.

Quindi, sostanzialmente, chiediamo un impegno da parte dell'Amministrazione ad utilizzare le proprie risorse e, quindi, di utilizzare gli uffici competenti e non dei consulenti, perché vengano individuate le situazioni più critiche in merito alla mobilità disagiata nella nostra città ed approntare le opportune soluzioni sempre nell'ambito del piano per la mobilità di cui la mozione, seppure per un certo particolare che riguarda la salubrità dell'aria, riguarda e fa riferimento".

CAMPORA (F.I.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 4.

Come ha ben detto il consigliere Pizio questa mozione è estremamente vasta e complessa ed io la interpreto anche come una velata critica alla Giunta. In questa mozione si parla di piano urbano della mobilità, di nodo ferroviario, di metropolitana di Genova, e quando si parla di mobilità non possiamo in questo momento sottrarci dal parlare della gronda di Ponente che interviene sulla città, porta fuori dalla città il traffico e le merci.

In questo frangente, quindi, abbiamo presentato questo ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta, entro e non oltre il mese di giugno 2009, ad individuare il tracciato perché non è possibile andare oltre. Chiediamo quindi al Consiglio di approvare questo documento e di confermare la volontà di andare avanti con la progettazione della gronda per dare uno sviluppo infrastrutturale ed economico alla nostra città".

DANOVARO (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 5, nell'ambito e della mozione presentata, affrontava una questione non strategica ma comunque sentita ed importante per tanti residenti del centro storico che scontano una difficoltà di reperimento di stalli dove sostare e che giornalmente si misurano con queste difficoltà.

Nulla vuole inficiare gli obiettivi e le strategie per una maggiore pedonalizzazione delle aree centrali e per l'individuazione di aree di sosta a cornice, ma in merito a questo mi premeva sottolineare un'aspettativa forte da parte dei residenti del centro storico e che questo potesse comportare per la Giunta e per l'assessore competente una disamina più attenta di tutte le aree disponibili perché possano essere utilizzate dai residenti come stalli di sosta, soprattutto negli orari serali fino alla mattina.

Si tratta di provvedimenti sui quali l'incertezza legislativa consentiva d'abitudine che questi entrassero nel centro storico e sostassero fino alle prime ore del mattino. Ora i controlli, giustamente, lo impediscono e sarebbe bene disciplinare, attraverso una locazione diversa di prossimità o di cornice, questa esigenza che oggettivamente si riscontra a fronte di un numero esiguo di posti disponibili".

PIZIO (F.I.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 6. Questo è un argomento di cui non si parla. Circolano notizie sull'idea di rendere ulteriormente meno agevole l'accesso veicolare nel centro cittadino, cosa che può avere una sua ragione, però considerata l'attuale situazione economica che non è sicuramente florida

per nessuno, meno che mai per gli operatori commerciali che lavorano e che hanno esercizi nel centro, per coloro che nel centro abitano e per coloro che a tutti i livelli lavorano (agenzie, professionisti, ecc.), credo che porre ora delle iniziative che immediatamente vincolino l'accesso al centro al pagamento di tariffe piuttosto che ulteriori limitazioni, in assenza di un'organicità di interventi e di possibilità di parcheggi di interscambio e possibilità di mobilità alternativa sia un fatto negativo che possa ulteriormente peggiorare la fiducia generale e la fiducia nelle attività economiche, soprattutto in quel settore di economia che è il commercio che deve essere rilanciato e permettere alle persone di far girare il denaro che ora non sta girando.

Non mi sembra quindi, questo, il momento di pensare ad ulteriori limitazioni all'accesso al centro. In ogni caso nell'impegnativa si chiede di sentire le categorie interessate prima di elaborare piani di ulteriori limitazioni all'accesso".

GRILLO G. (F.I.)

"Intervengo sull'emendamento n. 1. Leggendo il dispositivo della mozione viene specificato di riferire al Consiglio il testo della proposta entro i primi tre mesi del 2009. Volevo ricordare ai colleghi proponenti che, alla data odierna, i tre mesi sono già scaduti per cui con questo emendamento proponiamo di riferire entro giugno 2009.

E' un aiuto che stiamo dando ai proponenti della mozione che avrebbero dovuto quantomeno modificare nel dispositivo queste scadenze".

COSTA (F.I.)

"Intervengo sull'emendamento n. 2. Leggendo questa mozione mi rendo conto delle difficoltà che ha avuto il collega Porcile quando l'ha dovuta illustrare. Tra l'altro ci sono stati consegnati emendamenti dagli stessi proponenti che la sovvertono tutta e mi viene in mente una definizione che dette un nostro famoso concittadino alla corazzata Potëmkin quando dovette definire quel film perché questo documento dice tutto e il contrario di tutto.

Tra l'altro è anche datato e vuole dare una soluzione a tutta una serie di problemi che questa maggioranza avrebbe dovuto in questi anni dare avvio con atti concreti e non con delle dichiarazioni di assenso. Sembra quasi una critica all'esecutivo.

E' stata presentata perché in commissione, pochi giorni fa, c'è stato un dibattito serrato sulle corsie gialle per i motociclisti perché questo è il tema che sta nascosto dietro la seduta di oggi, tant'è vero che noi, come forze di opposizione, abbiamo presentato una mozione per cercare di chiarire questo aspetto. Ho presentato, quindi, un emendamento per portare il problema sul

tavolo; tra l'altro c'è anche un emendamento che chiede di inserire punti vendita ed esercizi che facciano largo uso di prodotti locali che non so cosa c'entrano in questa mozione.

Ho quindi presentato questo emendamento per cercare di fare chiarezza su cosa stiamo parlando e chiediamo all'esecutivo di avviare, previo uno studio approfondito con coloro che hanno parte in materia, una sperimentazione che possa consentire l'uso delle corsie gialle da parte dei motociclisti. Contestualmente a questa sperimentazione chiediamo una vera e concreta campagna di sensibilizzazione affinché vengano veramente rispettate quelle norme del codice della strada finalizzate alla sicurezza dei cittadini, perché è cosa comune di tutti vedere oggi nel traffico in città uno "zig e zag" oggettivamente pericoloso. Non è un problema delle corsie gialle che sono pericolose o meno, ma lo "zig e zag" è pericoloso perché non vengono rispettate quelle che sono le specifiche indicazioni del codice della strada.

Va bene l'avvio di questa sperimentazione contestualmente, però, a delle indicazioni precise per il rispetto delle norme del codice.

Un'altra cosa importante per venire incontro, una volta per tutte, alle esigenze dei motociclisti è di creare un maggior numero di parcheggi per i motocicli, numero attualmente carente. Non vorrei, naturalmente, che venissero però creati sottraendoli a quelli delle macchine che già in centro sono carenti. Con questo emendamento, quindi, noi abbiamo voluto mettere i piedi sul tavolo e discutere della vera cosa per cui oggi siamo qui riuniti."

FREGA (P.D.)

"Intervengo sull'emendamento n. 3. I due emendamenti sono molto diversi e non parlano di auto. Collega Costa, lei si è contraddetta perché, da una parte, ci dice che siamo in presenza di una mozione datata perché risale al 12 dicembre e poi ci dice che è stata presentata per risolvere il problema che è nato due giorni fa in Consiglio Comunale. Si metta quindi d'accordo con se stesso perché è meglio.

Questo è comunque un problema da affrontare ma non in maniera superficiale schierandosi a favore o contro il transito sulle corsie gialle, ma inserendo questo ragionamento in un percorso strategico. A noi interessa che la soluzione del transito sulle corsie gialle non sia un provvedimento di natura né demagogica, né superficiale perché ci sono problemi di sicurezza molto seri, ma che si inserisca in un quadro un po' più complessivo che riguardi la mobilità sostenibile in questa città.

Questo è il tema. Non si tratta di essere contrari o favorevoli ma di inquadrare questo eventuale provvedimento, come tutti i provvedimenti che riguardano la mobilità, in un quadro strategico perché altrimenti rischiamo di

fare cose che servono a poco o a dare risposte di natura quasi esclusivamente demagogica.

Il problema vero, ripeto, non è quello di essere contrari o favorevoli ma quello di partire con una strategia. Noi condividiamo pienamente e totalmente, come maggioranza, l'impostazione che ha tenuto questa maggioranza, anche con cose già fatte, che ha come asse fondamentale lo sviluppo ed il potenziamento del trasporto pubblico locale. Intorno a questo punto di partenza ruota una strategia e dentro questo quadro strategico è compreso il tema della sicurezza che è sempre fondamentale non solo quando si parla di moschea.

In questo quadro si può ragionare, o meno, di transito sulle corsie gialle. Noi poi riconosciamo un grande valore, in ogni caso, al ruolo delle due ruote che però va inserito in questo quadro complessivo strategico che l'Amministrazione sta definendo attraverso questa mozione. Questo è il motivo per cui con questa mozione e con questo emendamento noi sosteniamo e rafforziamo la posizione della Giunta rispetto alla strategia sullo sviluppo sostenibile.

Infatti noi parliamo di più cose e non solo di corsie gialle che sono importanti ma che sono un elemento di contorno dentro un quadro strategico. Quindi la proposta che nell'ordine del giorno facciamo deve avere come asse importante questi tre elementi: consolidamento e sviluppo del trasporto pubblico locale e sicurezza, prima di tutto dei motociclisti stessi ma anche di quelle categorie che in commissione ho sentito bistrattare che invece hanno pieno titolo e pieno diritto ad esprimersi sui rischi che possono correre perché, effettivamente, sulle corsie gialle un autista può addirittura correre il rischio di ritiro della patente.

Quindi, nel pieno rispetto di questi elementi e delle obiezioni che portano, che sono legittime e aggiungono il pieno rispetto e valorizzazione di quello che ci hanno detto i vigili. Sono tutti elementi che dobbiamo tenere in considerazione, altrimenti rischiamo un'operazione di natura solo demagogia e, mi viene da dire, pericolosa.

Il terzo elemento è quello di valorizzare il ruolo delle due ruote che secondo noi in questa città ha un ruolo anch'esso strategico nel quadro di cui parlo. La proposta che andiamo a fare, salvaguardando questi elementi, è che il tutto avvenga in un quadro di concertazioni con le associazioni ambientaliste e dei consumatori e con le stesse organizzazioni che rappresentano gli autoferrotranvieri e i tassisti.

Nell'impegnativa inseriamo due elementi che riguardano, coerentemente con quanto sto dicendo e con quanto la mozione afferma, l'implementazione delle corsie gialle e la realizzazione dei corridoi di qualità o assi protetti per le zone di Marassi, Nervi, Foce, Sampierdarena e Val Bisagno. Sulla Valbisagno, in particolare, ricordiamo ancora una volta che va contestualmente sostenuta con forza la proposta progettuale per la realizzazione di un'altra struttura di

trasporto collettivo in sede propria e mi pare che ci siano anche già degli atti che l'amministrazione in questo senso sta facendo.

L'altra cosa che proponiamo è un progetto di sperimentazione nella mobilità privata al fine di verificare la fattibilità per la separazione delle sedi stradali dedicate ai veicoli a motore e a due ruote. Questo è fondamentale perché dai dati che abbiamo, per esempio, da Milano ci risulta che la sperimentazione c'è esattamente nelle zone in cui non c'è commistione tra auto e moto. Partiamo, allora, dalla sperimentazione in questo senso e verificiamo la fattibilità reale di questa cosa, per esempio, in Via Barbino dove le auto vanno in un senso e gli autobus nell'altro. In quel senso non c'è commistione sulla stessa direttrice di marcia fra auto e moto.

E' un esempio, perché noi crediamo che la valutazione debba essere soprattutto tecnica. E' quindi un sì alle sperimentazioni condizionata alla verifica della fattibilità nella logica di condivisione con tutti i soggetti interessati, perché questo è l'altro dato fondamentale. Insieme a questo ci interessa verificare che questo non incida sulla velocità commerciale dei mezzi pubblici perché dobbiamo valutare anche questo elemento perché se diciamo che mettiamo al centro il trasporto pubblico locale è importante anche che verificiamo nella sperimentazione che questo elemento non determini una diminuzione della velocità commerciale.

Il nostro, quindi, è un sì condizionato però a tutti questi elementi in un quadro fortemente orientato alla strategia che mette al centro il trasporto pubblico locale ed è il motivo per cui, al contrario di quanto dice il collega Costa, inseriamo questo emendamento all'interno di una mozione più ampia che si occupa di mobilità sostenibile in senso generale.

Ultimo elemento è che crediamo che sia anche da sostenere l'individuazione di aree, magari anche al posto delle autovetture, per la sistemazione delle moto che in effetti è uno dei problemi che dobbiamo affrontare".

GUASTAVINO (P.D.)

"Intervengo sull'emendamento n. 4. Intanto l'argomento della mozione trattata dalla maggioranza è sicuramente un tema di estrema attualità e di grande difficoltà. E' un tema su cui credo nessuno possa dire di avere la verità in tasca.

E' un ragionamento continuo che bisogna fare fra tutti i vari attori di quello che comporta il traffico cittadino.

Comunque noi, proprio per condividere la strategia e le iniziative messe in atto sul trasporto pubblico da parte dell'amministrazione abbiamo voluto dare un contributo, con il nostro emendamento, soprattutto per stimolare il confronto con le associazioni che si occupano delle due ruote. Quindi se ci sarà un intervento che può andare nel senso dell'utilizzo delle corsie gialle richiediamo

che il Consiglio Comunale dia disponibilità ad attivare commissioni consiliari congiunte e in audizione con le associazioni di categoria che si interessano di questo tema per verificare in concreto quali sono le problematiche che nascono da questa sperimentazione.

Il tema è delicato e dobbiamo affrontarlo con le pinze. Se l'amministrazione, come speriamo, andrà in questo senso dovremo stare molto attenti ed avere tempi molto certi e molto monitorati; dopodiché vedremo i risultati e su quello prenderemo decisioni definitive".

DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)

"Intervengo sull'emendamento n. 5. Quando noi parliamo di mobilità dobbiamo pensare a dei limiti oppure dobbiamo essere positivisti nel senso che qualsiasi nostra organizzazione di città di infrastrutture deve andare comunque incontro al consumo del mezzo privato? Ci possono essere dei limiti a questo? E' un ragionamento che dobbiamo fare tutti perché ricordo che questa città nel 1700 non era organizzata per far passare nemmeno i carretti e si doveva chiedere dei particolari permessi. Non è a questo che si vuole arrivare ma il problema del limite ce lo dobbiamo porre.

La seconda considerazione che è già stata un po' espressa dal consigliere Frega è che quando parliamo di questi problemi dobbiamo tenere presente anche il punto di vista degli operatori e di chi in mezzo queste cose lavora. Mi riferisco al fatto che nella cultura d'impresa, che molti di voi coltivano, la sicurezza non si negozia e rappresenta un valore che non si può contrattare. Se qualcuno dice e dimostra che una cosa non si può fare perché potrebbe portare un danno con frequenza e quantità, questa cosa non dovrebbe essere nemmeno messa all'ordine del giorno. Il punto di vista dei lavoratori di AMT, come quello delle Ferrovie e della stessa Vigilanza Urbana dovrebbe essere preso in considerazione come cardine del ragionamento.

Noi vogliamo, come assemblea, prenderci l'onere di decidere un qualcosa che potrebbe in qualche modo creare un danno. Ci dovrebbe essere un soggetto terzo che ci dica che dal punto di vista della sicurezza non succede niente così come non succede niente dal punto di vista della regolarità inteso come mantenimento degli orari e delle frequenze. Se queste due certezze non ce l'ho e non mi possono venire dalle parti interessate credo che una qualsiasi cosa che muti lo stato attuale sia da prendere con le molle.

Vorrei ringraziare innanzi tutto gli estensori di questa mozione che è molto approfondita e non si limita a chiederci di venire in commissione fra tre mesi ma esamina, punto per punto, tutte le questioni che sono in campo e che possono essere più o meno condivisibili. Ognuno di noi l'avrebbe fatta, magari, in maniera diversa; io, per esempio, in riferimento alle nocività del nostro territorio, oltre a quelle qui citate (la centrale Enel, la discarica di Scarpino ed il

sistema del Porto Petroli) ci metterei anche il cantiere navale di Sestri Ponente che è stato portatore e porterà ancora danni notevoli alla popolazione del luogo.

Venendo agli emendamenti quando si parla di elementi strategici e dell'approccio che dobbiamo tenere quando parliamo di mobilità, l'offerta ferroviaria deve comprendere anche quella bretella con le linee di valico che è già stata oggetto di approvazione in un ordine del giorno da parte del Consiglio; si intende la possibilità di unire il camerone di Borzoli con la linea di valico attuale. Questo comporterebbe una maggiore possibilità dello scarico delle merci verso il quadrante nord-est.

Aggiungo poi un punto: interventi mirati a favorire la costituzione del mobility manager. Ogni azienda grande dovrebbe avere, in base alla legge, un manager che si occupi della mobilità dei propri dipendenti, magari favorendo il trasporto con mezzi propri, magari dando dei benefit o degli abbonamenti per treno o autobus. Credo che di questo soggetto ce ne stiamo dimenticando.

Chiedo poi anche interventi mirati tesi a favorire punti di vendita di esercizi che facciano largo uso di prodotti locali. Consigliere Costa, ha mai sentito parlare di costi esterni del trasporto pubblico? Sono quei costi che si pagano in termini di consumi energetici e di inquinamento perché noi, magari, consumiamo acqua minerale che proviene dall'Alto Adige o, addirittura, dalla Francia o prodotti ortofrutticolo che provengono da tutto il mondo?

Accorciare la filiera, cioè consumare prodotti locali significa, oltre che favorire la nostra economia, avere un riscontro positivo dal punto di vista del trasporto. Questo forse potrebbe indebolire il prodotto interno lordo, ma sicuramente non cambierebbe la domanda e l'offerta dal punto di vista dello spazio locale".

TASSISTRO (P.D.)

"Intervengo sull'emendamento n. 6.

Vorrei iniziare come ha chiuso il collega Delpino ringraziando gli estensori di questa mozione perché è molto completa, come ha detto il collega Porcile ricordando tutte le persone che hanno dato il loro contributo.

Vorrei soltanto integrare gli emendamenti fatti dal collega Frega che ha parlato in modo molto ampio, anche puntando sulla valorizzazione di percorsi di qualità e di assi protetti che sono deficitari in varie parti della nostra città. Proporrei, nello specifico, due emendamenti tecnici nel senso che il primo prevede di inserire, nel momento in cui si fa cenno al trasporto ferroviario e automobilistico, di implementare l'intermodalità per favorire quest'ultimo, ovviamente è necessario provvedere a realizzare dei parcheggi di interscambio.

Quindi, laddove questi corridoi protetti e gli assi attrezzati si vogliono praticare, a monte bisogna prevedere dei parcheggi di interscambio. Proseguire, quindi, nel progetto che la Sindaco e l'assessore nel piano urbanistico hanno

fatto, e puntare sulla realizzazione di questi parcheggi di interscambio. Naturalmente, sulla scorta di questo richiamo che ho fatto ai corridoi protetti e agli assi attrezzati, propongo un altro emendamento alla loro mozione rafforzando il concetto del sistema tranviario come sistema da utilizzare nella nostra città. Potenziarlo, quindi, e proporlo ovunque possa essere utilizzato senza però andare in qualche modo a ledere in termini di rapidità di realizzazione e di soluzioni alla mobilità di alcune zone che non hanno attualmente sedi proprie, ma appunto un richiamo più generico.

Propongo quindi una sostituzione, laddove c'era il dettaglio in particolare soltanto per la zona della Valbisagno e del tram, inserendo l'introduzione di sistemi tranviari a Genova in modo che tutte le zone che la Giunta e il Sindaco riterrà opportuno dotare di assi protetti lo potrà fare.

Questa mia richiesta di emendamento è originata anche dal fatto che in questo momento il Governo non sta dando soluzioni serie e monetizzate per consentire ai Comuni di progettare e realizzare opere infrastrutturali di un certo peso. Superare il patto di stabilità in questi momenti di crisi potrebbe consentire anche alla nostra Giunta di fare degli investimenti importanti in termini infrastrutturali".

PORCILE (P.D.)

"Intervengo sull'emendamento n. 7. Lo avevo già parzialmente illustrato in apertura. Lo richiamo velocemente evidenziando al consigliere Grillo che i proponenti si erano accorti che, essendo intercorso un certo periodo di tempo tra la presentazione e la discussione, la richiesta sulle impegnative è che le informative vengano entro la fine di maggio 2009.

Non ripeto quanto detto all'inizio e faccio riferimento ad una serie di interventi già avviati o in corso di realizzazione o di prossima realizzazione che riteniamo opportuno evidenziare come buone scelte e passi avanti dell'Amministrazione nel settore di interesse di questa mozione. Mi fa piacere perché, forse, all'inizio non l'ho citato evidenziare che tra le valutazioni degli studi di fattibilità che si richiede siano compiuti in tempi ragionevolmente brevi c'è quello di continuare una riflessione sull'ampliamento delle zone di pedonalizzazione possibili nel centro cittadino con specifico riferimento anche alla zona di Via XX Settembre".

PROTO (I.D.V.)

"Intervengo sugli emendamenti dal n. 8 al n. 12. Sono tutti emendamenti di una certa importanza ma il cui significato è estremamente chiaro e sintetico.

Con l'emendamento n. 8 vogliamo prevedere, aggiungendo altre pedonalizzazioni in zone di pregio e rischio ambientale, ipotesi di ricerca e di

sviluppo in quanto non bisogna fermarsi pensando che quello che si è fatto possa avere un significato finale. Bisogna andare avanti in questa ricerca in quanto una città vivibile e sostenibile costituita da un certo numero di anziani che nei nostri quartieri cercano i loro spazi per attraversare, per andare a fare la spesa e per vivere e, soprattutto, che hanno i loro tempi.

Chiedo, quindi, attraverso questi emendamenti, che si capisca che queste nuove aggiunte prevedano l'esistenza di soggetti deboli che vanno tutelati. Questo è il significato dell'emendamento n. 8.

Con l'emendamento n. 9 si aggiunge il Road Pricing che costituisce un ulteriore sistema per far sì che questa nostra città venga resa sempre più vivibile.

Con l'emendamento n. 10 chiediamo di aggiungere, a pag. 4 termine IV del capoverso, alla frase: "a definire una chiara ed inequivocabile politica" chiediamo di aggiungere "... perseguendo allo stesso tempo una politica di ottimizzazione e razionalizzazione dell'occupazione degli stalli di sosta esistenti anche mediante i sistemi tecnologici innovativi. Ad esempio a voi tutti è noto il fatto che quando oggi si cerca un parcheggio i sistemi elettronici non danno segnali reali e non si capisce dove è veramente libero un parcheggio. Noi vogliamo semplicemente far capire che è semplice, attraverso dei sistemi tecnologici complessivi, andare alla ricerca vera di un parcheggio oggi necessario per evitare, a parte la spiacevole multa, di fare delle code inutili.

Quindi, a fianco dell'indicazione parcheggio, andrebbe indicata anche l'indicazione di un parcheggio vicino dove poter trovare possibilità di sosta a pagamento.

Con l'emendamento n. 11, mentre chiediamo che la velocità venga uniformata al fine di favorire comportamenti virtuosi, chiediamo di favorire la sperimentazione del transito delle due ruote sulle corsie gialle in zone non a rischio, quali il ponente.

Emendamento n. 12. A pag. 4 del nono capoverso chiediamo di inserire dopo "ripristino della loro continuità di percorso" la frase "sistemi per la tutela degli stalli di sosta riservati ai disabili". Si può forse ottenere un risultato estremamente positivo se anche qui aggiungiamo "sistemi tecnologici" e soprattutto bisogna controllare quanti sono i disabili veri e quanti i falsi. Per i veri disabili va creata una corsia preferenziale che potrebbe essere realizzata attraverso nuovi sistemi tecnologici".

LO GRASSO (ULIVO)

"Intervengo sull'emendamento n. 13. Ho fatto questo emendamento perché condivido, in linea generale, quello che dice la mozione; certamente non sono d'accordo su una mozione che dice di tutto ma alla fine concretizza poco.

Quindi, proprio per questo, ho deciso di mettere questo emendamento al secondo capoverso del dispositivo togliendo la frase "informando" e riformulare il tutto in questo modo: "Il Consiglio Comunale avrà il compito di valutare le scelte già operate e sarà protagonista di quelle che l'Amministrazione dovrà assumere nei prossimi mesi e anni circa i progetti in via di realizzazione e di quelli di prossima attuazione, tramite valutazione delle competenti commissioni consiliari al fine di raccogliere, attraverso una successiva delibera o altro atto ritenuto idoneo dal Consiglio Comunale, gli indirizzi e l'approvazione che quest'ultimo vorrà fornire sulle tematiche citate.

Anche in altre occasioni, quando deliberiamo delle linee di indirizzo, abbiamo dei buoni propositi che quelle linee di indirizzo vadano a definire un obiettivo preciso. Ci siamo accorti che così non è perché poi c'è la possibilità e la competenza solamente della Giunta di portare a termine e concretizzare alcuni progetti, che a volte si distinguono quello che è stato il buon intendimento delle linee di indirizzo votate nella delibera del Consiglio Comunale.

E' per questo che credo che tutti gli intenti di questa mozione possano ritornare in sede di commissione consiliare ed essere inseriti, progetto per progetto, nella delibera definitiva del Consiglio Comunale e non solamente della decisione di Giunta. Voglio aggiungere, a questo emendamento, due o tre considerazioni: si parla spesso di sicurezza sulla strada e dell'ambiente, ma credo che si faccia un po' troppa demagogia sul significato profondo di queste parole perché poi vediamo, mentre si parla di sicurezza, il rinnovo della concessione della centrale Enel, che abbiamo a due passi di distanza, per altri 90 anni.

Perché la demagogia? Perché vedo nelle linee di indirizzo che abbiamo dato in riferimento al programma della Sindaco vi sono due o tre obiettivi: la tramvia in Valbisagno, la metro in Valpolcevera che non si sa che fine ha fatto, l'aumento delle dotazioni di parcheggio non solo nelle zone blu ma anche nelle delegazioni dei municipi anche per avere veramente la possibilità di poter far usufruire l'utente del trasporto pubblico locale.

Credo che per poter dare forza e velocizzare l'attività commerciale del trasporto pubblico locale si dovrebbe anche portare avanti l'iniziativa che esula dall'aumento delle tariffe e degli abbonamenti ma che ne preveda la riduzione. Se poi vediamo che qualche assessore, ultimamente, aveva cercato di aumentare anche le tariffe dei taxi, per cui io credo che sempre più persone cercheranno di usufruire di un motociclo per muoversi in città. Quindi se vogliamo fare veramente una valutazione di quello che è la valorizzazione del trasporto pubblico locale dobbiamo attuare delle scelte politiche che vadano verso quella direzione: aumento dei parcheggi per tutti i cittadini e riduzione delle tariffe. Noi non possiamo pretendere dai cittadini il rispetto delle regole se poi non

adottiamo politiche che vadano incontro a questo tipo di utilizzo. Andando avanti per questa strada faremo semplicemente della demagogia.”

PIANA (L.N.L.)

“Io veramente sono rimasto senza parole rispetto alla discussione in merito a questa mozione presentata dai colleghi di maggioranza sulla quale la maggioranza stessa e molti dei firmatari hanno presentato ben 11 emendamenti. Il tutto per stravolgerne in parte i contenuti o forse tentare, come ha fatto timidamente il collega Frega, di ricondurre la discussione alla centralità del tema della giornata odierna, o per lo meno quello che si aspettavano i cittadini genovesi, e cioè finalmente una decisione da parte dell’Amministrazione Comunale sulla possibilità di far circolare sulle strisce gialle i motociclisti.

Ora, mi chiedo e chiedo a tutti voi, visto che molto spesso facciamo riferimento alla dignità del Consiglio Comunale e al ruolo dei consiglieri, se abbia un senso riproporre una mozione che impegna ancora una volta il Sindaco e la Giunta a riferire, entro tre mesi, su tutta una serie di questioni assolutamente importanti quali il P.U.M. (che, dopo una serie di passaggi in Commissione, è sparito e non ne sappiamo più nulla), il nodo ferroviario, la metropolitana, il tram, insomma tutto lo scibile relativo alla mobilità e ai trasporti della nostra città ma anche tutti argomenti e impegni ribaditi in ogni occasione di confronto sulle linee programmatiche del Sindaco, sui bilanci di previsione e che pertanto dall’inizio del ciclo amministrativo abbiamo già fatto assumere almeno quattro o cinque volte all’Amministrazione, e queste risposte puntualmente non sono arrivate.

Quindi è inutile continuare a chiedere impegni, e a maggior ragione è assurdo da parte della maggioranza, tenuto conto, peraltro, che nella fattispecie dei due assessori competenti soltanto uno è presente. Il Vice Sindaco non è presente in questo momento in aula e sta mancando alla illustrazione di molti degli emendamenti che sono stati presentati sulla mozione, perché si è dovuto assentare per andare a discutere sul territorio delle problematiche della gronda e probabilmente non riuscirà a ritornare in aula. Quindi ancora una volta oggi non andremo ad affrontare nessun tipo di discussione e soprattutto non andremo ad assumere nessun tipo di decisione.

Io veramente mi chiedo se non sarebbe il caso che tutti quanti ci ponessimo qualche domanda e forse partisse proprio dai consiglieri della maggioranza un’iniziativa forte, magari una bella lettera di dimissioni per la serie “andiamocene tutti quanti a casa e cerchiamo di dare qualche segnale forte a questa città che veramente non merita di essere amministrata da queste persone che hanno un profilo davvero basso e che non rispondono alle esigenze dei cittadini”.

Da qualche parte viene fuori anche qualche illuminato consigliere del P.D. che pone, forse consapevole di quello che sta succedendo nel Centro Storico dopo la presentazione di questo “Progetto Mercurio”, questa geniale iniziativa dell’Amministrazione Comunale per regolamentare l’accesso al Centro Storico che forse sarà il caso di prendere in considerazione per fare le opportune valutazioni sulla possibilità di sosta in spazi collocati a cornice del Centro Storico mediante eventuali stalli all’interno per i residenti.

Genova è quello che è: gli spazi a disposizione del Centro Storico sono quelli che sono. Il territorio se non lo conosciamo adesso non lo conosceremo mai più. Dobbiamo decidere veramente dove vogliamo andare e da che parte vogliamo stare. E’ impensabile prendere in considerazione impegnative che dicono tutto e il contrario di tutto, accogliendo i vari cavalli di battaglia di tutte le forze politiche che compongono la maggioranza, ma che ancora una volta si presentano in maniera disgregata rispetto ad una cosa semplice che ci chiede la città ossia una risposta chiara su un problema che è stato posto ancora la scorsa settimana in Commissione consiliare e cioè un segnale forte, chiaro, concreto e tangibile. Perché è inutile che continuiamo a rinviare di tre mesi e a impegnare nei prossimi mesi-anni a sviluppare i progetti in via di realizzazione.

Se noi vogliamo qui assumere l’impegno di alleviare un minimo la vita ai genovesi, di alleggerire un po’ il traffico della nostra città impegniamoci da subito a sperimentare questa possibilità di circolare delle moto sulle linee gialle e diamo una risposta concreta e tangibile da domani mattina ai nostri concittadini. Io vedo veramente nelle premesse di questa mozione, che tra l’altro fa riferimento ad una seduta congiunta del 26 marzo scorso e che riprende passaggi in parte anche condivisibili su argomenti assolutamente cruciali per la mobilità della nostra città, impegni che abbiamo già chiesto alla Giunta in molteplici occasioni, che la Giunta si è sempre assunta e che poi puntualmente sono rimasti disattesi.

Mi riferisco al riferimento ai crediti di mobilità per il Centro Storico, alla iniziativa del *bike sharing* ed alla singolare individuazione di uno dei casi più inquinanti della nostra città: ritorna qui il polo petrolchimico di Pegli-Multedo, che sembra essere in questo momento una delle massime preoccupazioni dell’Amministrazione. La stessa Amministrazione, che qualche mese fa, quando si trattava di aprire la nuova Coop a Multedo, in un incontro pubblico ha ribadito e proposto alla cittadinanza lo studio condotto dall’IST che sostanzialmente diceva di stare tranquilli perchè Multedo effettivamente non è molto più inquinato rispetto ad altre realtà, oggi si preoccupa di chiudere un’attività che ha 200 dipendenti nella situazione in cui ci ritroviamo e in cui versa l’economia della nostra città.

Allora bisogna veramente capire dove vogliamo andare, perché qui spaziamo dalla richiesta di seguire un atteggiamento non equivocabile sulla politica di sviluppo e protezione delle corsie gialle alla richiesta, nell’ambito

della stessa maggioranza, di aprire la circolazione delle corsie gialle. E qualche altro esponente come, ad esempio, il consigliere Delpino del Gruppo Comunisti Italiani dice “Dobbiamo ascoltare le istanze dei lavoratori. Se mettiamo a rischio un lavoratore di A.M.T. dobbiamo farcene carico”, quando in Commissione stessa gli operatori del 118 e tutte le forze di polizia, salvo la Polizia municipale, hanno ribadito che sarebbe più tranquillo e più sicuro, così come le sperimentazioni in corso in varie città italiane ed europee, dare la possibilità alle moto di circolare sulle corsie gialle.

Inoltre tra le file vediamo anche ritornare qualche motivo ricorrente da parte di qualche rappresentante delle forze politiche di maggioranza qualche panacea di tutti i mali per risolvere il problema dell'inquinamento in città. Chiediamo, altresì, di ridurre fortemente nelle modalità e nelle forme consentite dalla legge l'utilizzo dei SUV in specifiche zone della città. Io non credo che un fuoristrada possa più o meno inquinare rispetto ad un'auto: questa ancora una volta è lotta di classe, e lo dice uno che non ha certo un tenore di vita da ricchi ma che, al contrario, fa l'impiegato. Non credo che impedendo la presenza del SUV in città andiamo ad incidere in maniera sostanziale sui problemi dell'inquinamento e della mobilità della nostra città.

Ho ascoltato tutti con molta attenzione e mi sembra veramente anacronistico che su un documento presentato da quattro esponenti della maggioranza, tra l'altro portavoce di diversi gruppi che la compongono, la stessa maggioranza presenti altri 11 emendamenti che dicono tutto e il contrario di tutto. Sono curioso di vedere come si esprimerà la Giunta perché di fatto se dice che tutti gli emendamenti e tutti gli ordini del giorno vanno bene e va bene anche la mozione andiamo incontro all'ennesima contraddizione e cioè l'ennesimo voto su un documento che non serve a niente e che non sposta di una virgola l'attuale assetto di immobilità e di stallo della nostra città.

Quindi veramente io chiedo a tutti i colleghi di maggioranza di fare una riflessione e ritirare questa mozione. Voglio evidenziare che ci sono emendamenti i cui firmatari hanno ringraziato ad inizio seduta per aver partecipato alla stesura della mozione, ma probabilmente la partecipazione non era stata particolarmente attenta e convinta visto che oggi hanno presentato degli emendamenti. E allora ritiratela e riscrivetela, poi magari ne discutiamo ancora, oppure lasciamo stare e prendiamo atto veramente della gestione fallimentare e andiamo a casa tutti, che forse sarebbe la cosa che i genovesi apprezzerebbero maggiormente. Ovvero manteniamo soltanto come validi i contenuti dell'emendamento n. 3, quello a firma del collega Frega che, come dicevo, ha cercato in qualche modo con questa iniziativa di riportare veramente al cuore del problema, e diamo la possibilità alle moto di circolare sulle strisce gialle: da domani migliaia di genovesi ringrazieranno l'Amministrazione comunale.”

CAPPELLO (I.D.V.)

“Io parlo specificatamente della mozione presentata da me e dagli altri tre consiglieri, partendo da alcune considerazioni generali per arrivare al particolare. E’ da circa 20 anni che si parla di incentivare e potenziare il trasporto pubblico, ma in realtà è da circa 20 anni che si fa poco o niente: si parla, si fanno grandi spot elettorali e non si fa nulla per incentivare il trasporto pubblico. E’ da minore tempo che si parla di mobilità sostenibile e di una programmazione e pianificazione della mobilità cittadina.

Ebbene, di recente si è vista finalmente qualche azione concreta nell’ambito della mobilità sostenibile. Quando, però, si parla di mobilità sostenibile si immaginano subito gli ambientalisti estremisti, perché probabilmente si immagina che la mobilità sostenibile sia semplicemente una sensibilità di taluni. Non è affatto così. Mobilità sostenibile vuol dire non solo riduzione dell’inquinamento atmosferico ma, poiché la riduzione dell’inquinamento significa riduzione delle malattie e quindi un miglioramento in termini di sanità, vuol dire un miglioramento in termini di costi della sanità, e questa è una visione diversa da quella meramente ambientalista, è la visione lungimirante che dovrebbe avere un politico in una pianificazione dello sviluppo della città. Quindi meno inquinamento vuol dire più salute e meno costi sanitari, vuol dire meno spese per il pubblico, e naturalmente vuol dire anche meno traffico e conseguentemente più facilità a raggiungere più velocemente il centro senza il mezzo privato.

Quindi l’incentivazione, l’efficienza del trasporto pubblico e il mantenimento di quella velocità commerciale standard, anzi il perseguimento di obiettivi di efficienza sempre maggiori non solo facilitano e vanno incontro alle esigenze di chi già attualmente utilizza il mezzo pubblico ma facilitano l’estensione dell’utilizzo del mezzo pubblico ad una utenza più vasta. Allora l’utilizzo dell’auto privata potrebbe essere sostituito in funzione di una maggiore efficienza del mezzo pubblico. A quel punto ci sarebbe meno traffico nelle strade e quindi chi ha la necessità di raggiungere il centro potrebbe raggiungerlo più facilmente, e così pure i motorini.

Per fare tutto questo, però, è necessario un Piano urbano della mobilità. Un piano che preveda degli obiettivi generali – e su questo siamo d’accordo – ma che preveda anche delle azioni concrete, delle azioni che possano essere distinte in azioni prioritarie e in azioni secondarie e che possano essere distinte sulla base di finanziamenti, certi o incerti. Quindi obiettivi a breve, a medio o a lungo termine, concreti e realizzabili. A tal fine noi non possiamo, però, portare un documento svincolato da tutto quello che ci circonda, ma dobbiamo dividerlo con le associazioni delle due ruote, con le associazioni ambientaliste e con le associazioni dei commercianti, ma avendo come obiettivo

prioritario generale quello di una mobilità della città e non quello di singole azioni.

Il problema è che oggi continuiamo a fare delle singole azioni, talvolta svincolate le une dalle altre. Mi spiace fare delle osservazioni critiche ma ritengo che sia importante farlo: il *bike sharing* l'abbiamo fatto, lo stiamo installando, dobbiamo prevedere dei percorsi laddove ci sono le tappe del *bike sharing* dei percorsi protetti oppure delle zone che permettano l'utilizzo in sicurezza del mezzo. Ma dobbiamo prima ancora prevedere delle politiche di *mobility management*, che devono essere diffuse su tutto il territorio a partire dal Comune col *mobility manager*, in merito al quale noi consiglieri non sappiamo esattamente che cosa abbia fatto e quali obiettivi abbia raggiunto, e anche, come diceva il consigliere Delpino, per quanto concerne le aziende sopra i 300 dipendenti dobbiamo pretendere che si svolgano delle politiche di management, di gestione della mobilità collettiva.

Parlavo prima del *bike sharing*. Si dice spesso che Genova non è una città ciclabile. Ecco, se noi consideriamo la bicicletta un mezzo alternativo, dobbiamo altresì considerare che nelle nostre due valli, Valbisagno e Valpolcevera, oltre alle parti in pianura ci sono le zone collinari e allora dobbiamo prevedere delle intermodalità. Si parlava prima degli ascensori ed io aggiungo le funicolari. E' necessario prevedere la possibilità di trasportare biciclette senza pagare il biglietto.

La cosa su cui noi dobbiamo concentrarci non riguarda le singole azioni e i singoli interventi ma concerne un piano della mobilità più complessivo che preveda tutta una serie di azioni concordate, chiare, trasparenti sulle quali c'è un accordo e dalle quali non si può prescindere. Non possiamo pensare di fare sperimentazioni su sperimentazioni, oppure di avviare un percorso che vada nella direzione di un quadro generale e poi tornare, perché ci sono dei comitati contro e ci saranno sempre dei comitati contro. Se noi prima concordiamo i processi, li verifichiamo e li decidiamo insieme non si saranno queste problematiche di dover tornare indietro.

Si parla tanto di sperimentazione e di promiscuità ma voglio ricordarvi che la sperimentazione c'è stata fino a due anni fa quando le corsie gialle prevedevano la promiscuità tra gli autobus e i motorini. Quindi non è il caso di fare una sperimentazione per vedere nuovamente se sia possibile far accedere gli autobus e i motorini insieme, perché lo sappiamo già com'era, fino a due anni fa era così. Successivamente sono state messe le telecamere e quindi è stata fatta questa sperimentazione che, però, non è stata concordata e comunicata, per cui non c'è stata un'adeguata informazione e questo ha causato una serie di problematiche non indifferenti quali, ad esempio, le multe multiple che hanno poi dato origine a questi comitati. Allora io dico che se l'Amministrazione comunale è convinta che questo sia un percorso, una delle azioni prioritarie

nell'ambito di un quadro più generale di mobilità sostenibile deve continuare in questa direzione e non tornare indietro solo per ricatti elettorali.”

DELLA BIANCA (F.I.)

“Tanto per fare un po' di cronistoria, siamo partiti da una commissione di qualche giorno fa su un'ipotesi di corsie gialle alle moto a favore e contro. Dopo un'accesa discussione durata più di tre ore, siamo arrivati oggi ad una mozione emendata in più parti dagli stessi proponenti (probabilmente datata agli inizi di dicembre) che parla di tutto e di più. Delle corsie gialle c'è un emendamento abbastanza confuso e peraltro la maggioranza denuncia che nel corso di questi primi due anni di ciclo amministrativo sulla mobilità si è fatto molto poco. Viene detto, quindi, che bisogna incentivare il mezzo pubblico e che bisogna andare avanti con la sperimentazione del *bike sharing*, che tra l'altro, in una città in cui avanza sempre più l'età delle persone, noi già contestammo durante la fase di bilancio.

Nella mozione si parla addirittura di incentivare i negozi coi prodotti tipici, cosa che non si comprende bene. E ancora si parla di pedonalizzare Via XX Settembre, di stabilire che il centro cittadino sia a pagamento, anzi di continuare a fare pedonalizzazione in questa città. Il tutto in modo decisamente anacronistico, visto che quando si parla del commercio e dell'economia in generale è chiaro che tutti concordano sulla necessità di aiutare una città che nell'ambito di una situazione di sofferenza generale versa in condizioni di particolarmente sofferenza – in quanto la sua crisi è cominciata molto prima rispetto alla crisi economica mondiale – ma poi a seconda del tema che si tratta si prendono posizioni assolutamente diverse.

Io ritengo che oggettivamente siamo partiti molto male perché la gente che oggi ci sta ascoltando e soprattutto i motociclisti aspettavano delle risposte molto chiare, a favore o contro. Oggi siamo, invece, ancora una volta davanti ad un polpettone molto confuso, peraltro insolito per quanto concerne la maggioranza. Una mozione così articolata che di fatto denuncia che sul piano della mobilità non è stato fatto niente la dice lunga. Poi la consigliera Cappello, che è così bene informata, ci dirà chi è il manager della mobilità perché noi non ne conosciamo l'esistenza, o meglio conoscevamo il consulente dell'Assessore Merella, Santel, ma da quando è andato via sono terminate anche le commissioni sul piano della mobilità che riguardavano la mobilità tutta (trasporto pubblico, metropolitana, ferrovia ad uso metropolitana e così via).

C'è da chiedersi se questa Amministrazione intenda effettivamente investire sulla mobilità intesa in senso lato. Penso alla questione AMT che è stata appena considerata ma è passato un mese e mezzo e ancora commissioni non ce ne sono state. Per quanto concerne un ipotetico aumento dell'abbonamento mi viene da dire che comunque non è così che si incentiva

l'uso del mezzo pubblico, perché semmai l'abbonamento dovrebbe essere competitivo e non andare ad incidere pesantemente sui bilanci delle famiglie in tempi difficili come questi.

Quindi rimaniamo sorpresi da un dibattito che ancora una volta rischia di fare un grande polpettone, di parlare di moltissime cose e alla fine di non concludere assolutamente nulla. Ci aspettavamo una posizione più chiara e più coerente da parte dei consiglieri della maggioranza per esprimersi in favore o a sfavore di una sperimentazione che riguardasse in questo caso specifico il transito delle moto sulle corsie gialle, invece, ripeto, si parla di tutto forse dimenticandosi volutamente delle infrastrutture di cui non si fa cenno. Alcuni consiglieri hanno provveduto, ovviamente, a integrare in merito alle infrastrutture così necessarie alla nostra città, però, a mio avviso, non è così che si va ad incidere e decidere su uno percorso.

Mi auguro che questa mozione, che noi non voteremo, possa dare comunque il via ad un percorso di lavori seri in Commissione, dove, Assessore Pissarello, lei finalmente, se lo riterrà, ricoinvolgerà il Consiglio (visto che è ormai passato più di un anno dall'ultima volta che il Consiglio è stato coinvolto sui temi della mobilità) su cosa intende fare la Giunta e come si sta muovendo sulla mobilità nel suo complesso, tenendo presente che agendo a spot non facciamo il bene della città e soprattutto non diamo alla città quelle risposte che oggi sono più che mai necessarie. Anche sul centro a pagamento, progetto che a nostro parere dovrebbe essere momentaneamente accantonato, vorremmo capire quali sono le soluzioni alternative, dove sono i parcheggi d'interscambio che vengono citati, dove si intendono costruire.

Vorremmo, quindi, capire se c'è una linearità da parte di chi amministra questa regione, che da un lato si dice sfavorevole al parcheggio dell'Acquasola e dall'altro, in base a quanto leggiamo, si può costituire parte civile nella difesa dello stesso parcheggio perché chiamato a pagare i danni. Bene, vorremmo capire se c'è una coerenza in tutto quello che viene fatto o detto in quest'aula o se si continua andare avanti a spot senza avere una programmazione necessaria a questa città non soltanto per il futuro ma soprattutto per il presente.”

CECCONI (F.I.)

“Ho sentito delle dichiarazioni sul divieto di circolazione dei SUV e delle macchine in genere. Ma allora evitiamo di comprare macchine e chiudiamo la Fiat! Sono state dette delle cose pazzesche. Questa mozione che noi abbiamo presentato parla delle corsie gialle. In proposito noi in commissione abbiamo chiesto una sperimentazione in determinate vie perché, caro Assessore, i motociclisti sono una risorsa, basti pensare che quando piove un motociclista non intasa il centro cittadino.

Io le chiedo semplicemente, Vice Sindaco, di verificare coi tecnici quali sono le vie idonee alla sperimentazione. In proposito voglio fare un esempio: in Corso Europa la linea 17 ha una frequenza di 10 minuti tutti i giorni ad eccezione della domenica in cui la frequenza è di 15 minuti. Allora io domando a cosa serve la telecamera in quella zona. Sicuramente serve per fare cassa. Inoltre lei sa benissimo che la Valbisagno è un imbuto che si stringe in via Canevari e tutte le mattine c'è un traffico esagerato.

Ora, in merito al discorso della consigliera Cappello sull'inquinamento voglio dire che se una macchina è ferma in coda fa inquinamento ma se viaggia non è la stessa cosa. E poi non dimentichiamo che Genova è una città ventosa, per cui tutto questo inquinamento è da verificare. Tornando alla sperimentazione, Signor Vice Sindaco, le moto potrebbero benissimo transitare per via Canevari in fase sperimentale. C'è poi l'ipotesi di via Buranello dove vi ostinate a tenere le macchine in sosta per cui un furgone che deve scaricare costringe le macchine in transito a passare sulla corsia gialla. E' necessario vietare la sosta ai veicoli e fare in modo che le moto possano transitare.

Infine voglio ricordare al Vice Sindaco che quando sono state istituite le strisce gialle, prima delle elezioni, la Signora Sindaco ha manifestato insieme ai motociclisti e ha fatto ben due conferenze-stampa dicendo che se fosse stata eletta avrebbe tolto subito le telecamere. Una promessa non mantenuta.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Confesso che sono stati almeno due i motivi per cui avrei rinunciato volentieri all'intervento, primo dei quali l'intervento appassionato di Alessio Piana che pur giungendo a conclusioni diverse rispetto a quello che penso io – la qual cosa fa parte della dialettica interna – mi sembra abbia sottolineato in maniera molto esaustiva quelle che sono le contraddizioni esistenti all'interno della maggioranza su questo tema. L'altro motivo è l'aver appurato come effettivamente il compito della minoranza su certi temi sia obiettivamente pleonastico, perché la maggioranza è bravissima a farsi opposizione da zona, anzi imbattibile.

Il fatto di iscrivere insieme queste due mozioni all'ordine del giorno testimonia che si tratta di temi di assoluta integrazione. Io credo che il motivo per cui si è voluto discutere in questo modo, cioè mettendo questa mozione preventivamente rispetto all'altra, sia proprio quello di tentare di nascondere quelle che sono le contraddizioni. Sulle corsie gialle la posizione della maggioranza è vaga. Eravamo partiti con una certa posizione, poi c'è stata la discussione in commissione, che ha dato esiti forse per qualcuno imprevisi, a seguito della quale c'è stata una serie di “fuggi-fuggi” generale rispetto alla decisione che sembrava in qualche misura già assunta.

Mi era parso che la Giunta fosse contraria rispetto alla richiesta avanzata, ma non è comunque questo l'aspetto che più mi interessa. Io ho avuto una posizione personale riguardo alle strisce gialle, posizione che mantengo e difendo, tuttavia non sarò in aula sulla discussione della prossima mozione avente ad oggetto quella tematica per ragioni di opportunità e per evitare possibili strumentalizzazioni. Su questo ritengo che siamo sempre un po' sul dialogo dei massimi sistemi: effettivamente inserire quell'argomento in questo significa parlare di tutto, come al solito, con esiti che poi sul piano puramente fattuale sono pressoché nulli.

Mi sono balzati all'attenzione alcuni degli argomenti di questa mozione, peraltro molto esaustiva, che in linea di principio non possono sicuramente trovare contrarietà, ma che tuttavia quando si vanno a declinare negli interventi concreti mi sembra che rimaniamo ai discorsi. Uno degli interventi che feci come consigliere comunale fu un'interpellanza dove richiedevo che venisse smantellata la centrale Enel. In proposito mi è capitato tra le mani, alcuni giorni fa, un volantino dell'allora Assessore Dallorto, il quale dichiarava di aver avviato le procedure per lo smaltimento. Sono passati due anni dal nostro insediamento e la centrale è ancora là. Probabilmente queste procedure seguono un iter particolare, di fatto mi sembra che godano piena salute. Noi meno.

Siamo sempre ai discorsi. Per il resto siamo all'aria fritta, non so se sia oltreché maleodorante nociva per la salute, però ritengo che ci sia veramente una disattenzione. Peraltro ho ritrovato un altro intervento sulla elettrificazione delle linee bus: anche queste tematiche sono finite in qualche cassetto e non se ne discute o per lo meno quando se ne discute lo si fa in questi contesti dove non si riesce a fare una sintesi e capire verso quale direzione stiamo andando. Quindi benché a livello di enunciazione di principi a nessuno piace vivere in un mondo inquinato e rumoroso credo tuttavia che questo sia l'ennesimo capitolo di una politica improntata molto agli annunci e ai discorsi, decisamente poco fattiva come invece qualcuno oggi si attendeva. Come al solito saremo sempre fermi ai discorsi per poi riprendere domani, dall'inizio, temi che invece i cittadini preferirebbero risolti nell'immediato. Siamo veramente sempre alla demagogia su temi che probabilmente meriterebbero approcci più seri e più condivisibili.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Sono anch'io assolutamente contrario a questa mozione ritenendola priva di senso e immaginando che se fosse attuata avrebbe conseguenze estremamente negative per la nostra città. Penso, ad esempio, alla chiusura di Via XX Settembre, che può essere dettata solo da un attimo di follia, decisione già duramente contestata dalla stragrande maggioranza dei commercianti e dei cittadini che gravitano intorno a tale via.

Moltissimi riferimenti e dati sono parziali e confusi. Si fa riferimento alle fonti d'inquinamento, tra cui sicuramente anche le auto, però poi si dimenticano, ad esempio, gli impianti di riscaldamento che incidono fortemente in questa produzione piuttosto che la pur necessaria attività portuale. Discorso a parte è quello della centrale Enel in porto, la cui presenza ancora inquinante la dobbiamo a voi, ai vostri errori, nonché alla incapacità manifestata dalle precedenti Giunte di centro-sinistra in materia.

Anche i dati dell'*Associazione Medici per l'Ambiente* che riportate in realtà sono di scarsa utilità per Genova in quanto dati riferiti a livello nazionale. Credo che di ben altri dati avremmo avuto bisogno noi. Ci sono poi una serie di riferimenti che io considero deliranti: cito, ad esempio, quella della fiscalità dei carburanti che sembrerebbe riferirsi alla volontà di aumentarci la benzina. Si vuole aggravare le condizioni di vita della nostra città, renderne più difficile la mobilità, imporre un prezzo a chi vuole andare in centro. Questo in realtà è anche riferito alle delegazioni, visto che si parla di lotta sfrenata ai parcheggi non solo in centro ma anche nei centri storici della città. Allora faremmo prima ad abolire la macchina, si tratta di trovare il coraggio di proporre una cosa del genere.

Alcuni riferimenti sono, a mio avviso, veramente fastidiosi. Si dice "recupero percorsi pedonali storici" e "protezione percorsi pedonali", ma, Signori, abbiamo assistito al massacro delle *crêuze*, le vecchie crose genovesi. In Albaro sono stati distrutti nell'indifferenza totale della Giunta precedente e di questa Giunta larghi tratti di Via Puggia. In questi giorni è stata adottata dalla Giunta una delibera che autorizza la cementificazione di un'altra area di Albaro, la zona attorno a Via Camilla, anche in questo caso col rischio fortissimo di distruggere un'altra crose. E poi venite a raccontarci queste facezie del recupero dei percorsi pedonali: voi siete gli assassini delle crose e dei percorsi pedonali attualmente esistenti!

Le impegnative sono ridicole ed anche molto ipocrite: per quanto concerne il riferimento ai suv si parla di "valutare la possibilità di ridurre l'utilizzo dei suv in determinate zone". Evidentemente non avete il coraggio di vietare. Queste sono cose senza senso, come senza senso è il riferimento alla ciclabilità. Sono citati gli esempi di Amsterdam, Ferrara, Brescia: ma vogliamo scherzare? Vogliamo paragonare la realtà di queste città alla conformazione di Genova? Credo che veramente nessun paragone sia possibile. Voi vedete la ciclabilità come un rimedio alla crisi della nostra mobilità. In effetti è vero che l'Assessore alla Mobilità è diventato piuttosto "assessore all'immobilità urbana" ma non ci salverà certo la bicicletta, così come non ci salveranno questi odiosi crediti di mobilità che vedranno domani insorgere tanti cittadini che daranno vita ad un corteo che dal Centro Storico verrà a Tursi. In proposito invito chi segue i nostri lavoratori a partecipare in massa a questa manifestazione di protesta contro la politica vessatoria del traffico e della viabilità applicata al

Centro Storico perché veramente è una politica che, se percorsa fino in fondo, porterà alla morte di moltissimi esercizi commerciali in quest'area. Sono l'unico presidio del Centro Storico e già sono in difficoltà: se assestiamo loro questo durissimo colpo con i crediti di mobilità veramente mandiamo all'aria un sistema commerciale e artigianale che è l'unica speranza per il Centro Storico medesimo.

In alcuni punti copiate l'ottimo consigliere Grillo Guido, con la differenza che il collega lo fa con estrema sapienza e in maniera pertinente mentre qui, dopo una premessa fumosa e inconsistente, elencate tutta una serie di argomenti (Piano urbano della mobilità, nodo ferroviario, metropolitana) su cui la Giunta, bontà sua, dovrebbe riferirci entro tre mesi. Qui come sempre si chiacchiera come se fossimo all'osteria e poi i progetti non vanno avanti, non si combina assolutamente niente, non si sceglie niente.”

BRUNI (P.D.)

“Mi trovo ad intervenire chiamato in causa dal collega Porcile che ha chiesto ai consiglieri medici di cercare di entrare nel cuore della mozione in merito agli aspetti sanitari nei quali la mozione stessa trova ragione. Personalmente trovo estremamente interessante e pertinente questa mozione della maggioranza che parte dall'analisi del ruolo che il Comune ha acquisito in merito ad un argomento scientifico politicamente e particolarmente assai attuale.

E' vero che la mozione ha avuto delle modifiche, tuttavia, come sappiamo bene noi medici, si cambia perché la medicina delle evidenze dà sempre spunti nuovi e quindi è in divenire. Esiste un rapporto inversamente proporzionale tra inquinamento e salute, precisando che quando parlo di salute non mi riferisco all'assenza di malattia ma parlo di salute riferendomi alla salute come benessere psico-fisico, perché questa è la definizione precisa. Il Comune ha acquisito questo concetto e ha apportato una modifica alla politica dei trasporti, indirizzandola verso il trasporto pubblico: da qui l'introduzione del filobus, delle linee privilegiate per il trasporto pubblico e soprattutto la desensibilizzazione dell'uso dell'auto come mezzo per gli spostamenti all'interno della città.

Ora, in città ci sono due fonti importanti d'inquinamento: la centrale Enel e il polo petrolchimico di Pegli. Oltre a questi due elementi di tipo ambientale, legati ad una scelta industriale passata, la restante fonte d'inquinamento riguarda l'utilizzo delle autovetture e in proposito è opportuno considerare i dati in merito all'incidenza della malattia. Io mi rifaccio, avvalendomi anche di quello che ha sottolineato il consigliere Porcile, all'Organizzazione Mondiale della Sanità che afferma che l'inquinamento è causa dell'1,5% dei decessi totali dovuti a tumore polmonare. Per il tumore

polmonare l'inquinamento eleva un rischio dall'8% al 14%. Esistono poi danni a breve termine: in questo caso si parla di bronchiti acute, crisi asmatiche e problematiche cardio-circolatorie, anch'esse influenzate dall'inquinamento.

E' molto difficile fare una valutazione dell'eziologia delle malattie considerando i fattori singoli. In realtà si studia in medicina che non esiste una sommatoria dei rischi ma un'elevazione potenziale dei rischi, per cui se io sono un soggetto che fuma il rischio di tumore polmonare è ipoteticamente del 5%, se io non fumo e sono esposto ad inquinamento atmosferico la possibilità di avere un tumore polmonare è del 5% ma se io fumo e sono esposto ad inquinamento atmosferico il rischio non è del 10% bensì del 18%, dovuto ad un effetto di sommatoria di tipo esponenziale, e questo è un elemento importante. A Genova i dati sono i seguenti: 750 decessi all'anno per effetti sia a breve che a lungo termine, decessi che si potrebbero se non proprio evitare sicuramente ridurre.

Ovviamente oltre al tumore polmonare esiste un altro elemento importantissimo che la Società Italiana di Allergologia ha più volte ribadito nei convegni nazionali ed internazionali: la correlazione tra l'inquinamento e l'asma nei bambini laddove le riniti allergiche si trasformano in asma. Badate bene che i dati di proiezione dicono che l'incidenza dell'asma dovuta all'allergia passerà da un 12-15% ad un 20-22% se non si porrà rimedio al problema dell'inquinamento. Quindi il collega Porcile e gli altri colleghi non hanno fatto una mozione inutile ma una mozione importante con cui vogliono stimolare il Comune a continuare nella politica di riduzione dell'inquinamento.

Consentitemi ancora alcune considerazioni. Prima di tutto è importante, a mio parere, non parlare di moto o macchina, di camion o SUV ma di rispetto delle normative in merito all'inquinamento. Io non so se inquina di più una *Fiat 500* vecchio tipo o una *BMW 320 Euro4*, per cui secondo me fare una valutazione che vada a identificare un settore specifico potrebbe non essere tecnicamente sostenibile. Valutiamo semmai quella che è la necessità di limitare la circolazione ad eventuali categorie di macchine che non rispettano certe normative. Lo si è fatto coi motocicli a due tempi, che ormai sono praticamente scomparsi, per cui ora si parla di motocicli "4 tempi *Euro3*" o "4 tempi *Euro4*": questo, a mio avviso, è il dato essenziale, tutto il resto potrebbe forse essere interpretato in modo non tecnicamente sostenibile, anche se in realtà è assurdo che si giri per Via XX Settembre con un *Hummer H2*. Concludo dichiarando il mio voto favorevole alla mozione."

SCIALFA (I.D.V.)

"Prima di tutto ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti perché, a mio parere, su un tema del genere tutti i contributi sono importanti. In particolar modo, però, ringrazio il collega Bruni che ha detto delle cose di grande buonsenso. Vedete, a me spiace un po' aver sentito prima il collega Centanaro –

per il quale nutro profondo rispetto, essendo una persona che solitamente dice cose molto equilibrate – accusare la maggioranza di farsi degli autogoal. Mi pare che su questa tematica la stessa Lista Biasotti sia spaccata, il che non mi scandalizza, perché su un tema del genere è lecito che ci siano delle differenze.

Non voglio certo fare un intervento polemico, perché credo che la città non abbia bisogno di interventi polemici ma di soluzioni. Dobbiamo cominciamo ad uscire un pò dalla logica elettorale e anche dei comitati. Io ho molto rispetto per i comitati ma ho ancora più rispetto per la legalità, pertanto credo che i comitati possano essere ascoltati fino a quando rispettato la legalità, dopodiché ci si confronta. Quindi l'intervento che vado a fare non è tanto perché i "comitati delle due ruote" sono intervenuti, non è questo. Vedete, noi non possiamo usare ogni argomento per motivi elettorali, siamo un'Amministrazione e dobbiamo risolvere dei problemi amministrativi, perché questo la città si aspetta da noi.

Vediamo allora di andare sul concreto. Genova è una città particolare, e su questo credo che dovremmo essere tutti d'accordo. Genova non è Vienna, non è Milano, non è Palermo, non è Torino, cioè non è una città dove si possa chiudere il Centro Storico. Genova è una città bifronte – come dice il nome stesso, la cui origine la leggenda vuole far derivare dal nome del dio romano Giano – perché, proprio come il *Giano bifronte*, ha due facce: una rivolta verso il mare e l'altra verso i monti che la circondano. Una lingua di terra che va da Voltri a Capolungo. Quindi o partiamo da questa specificità o altrimenti non riusciamo a capire che tipo di politica dei trasporti si debba fare, altro che "destra-sinistra"! Qua bisogna operare con grande buonsenso.

Dico questo perché la stessa Piazza De Ferrari, il centro di Genova, più che una piazza dal punto di vista della mobilità è un po' una rotatoria. La "progressiva pedonalizzazione di Via XX Settembre", pur essendo personalmente favorevole alle pedonalizzazioni, mi sembra un'ipotesi molto problematica. Si può fare in certe giornate, sicuramente non tutto l'anno! Vedete, lo sviluppo e il progresso sono legati all'inquinamento. Al di là dei "talebani" da un lato e dall'altro, il progresso sostenibile è quello che inquina meno col maggior risultato a favore dei cittadini.

Allora, considerato che Genova è una città un po' particolare, visto che l'inquinamento esiste e valutato che non è una città ciclabile (perché a Genova non si possono realizzare corsie dedicate a biciclette, moto e così via) dobbiamo fare i conti con questo tipo di territorio. In linea di principio noi non dovremmo inquinare, ma questo in linea di principio, dopodiché c'è un'etica della responsabilità che ci vede coinvolti come amministratori. Per evitare questo bisognerebbe che la politica nazionale decidesse, paradossalmente, una politica diversa da quella dell'automobile e del motociclo che viene portata avanti da un secolo, in modo particolare negli ultimi 40 anni.

Io personalmente sono sempre stato favorevole allo sviluppo su rotaia piuttosto che su gomma, ma la situazione è questa e non possiamo fare finta che così non sia, altrimenti saremo di nuovo ad un finto problema, a quella che viene chiamata “anfibia”. E’ inutile che ci confrontiamo su posizioni estremistiche. La realtà non è una parte verde e buona da un lato e dall’altro una parte cattiva che invece vuole inquinare. Qui c’è un problema che va risolto.

Per quanto concerne il non utilizzo del mezzo privato a Genova voglio semplicemente sottolineare la necessità che i mezzi pubblici funzionino davvero. Se uno risiede, ad esempio, a Voltri e deve trasferirsi per lavoro dall’altra parte della città dovrebbe usufruire dei mezzi pubblici – ed io sono favorevole a questo tipo di trasporto – ma può farlo se questi funzionano. In caso contrario ragionevolmente deve usare l’automobile o, meglio ancora, il mezzo su due ruote, tenuto conto che usare la bicicletta a Genova è un po’ faticoso.

Come sempre occorre il buonsenso. Ora, siccome non c’è spazio a Genova per diverse corsie, pur privilegiando il trasporto pubblico, io sono favorevole alla sperimentazione con le dovute accortezze, con i dovuti paletti e con le dovute cautele. Un ultimo passaggio sui SUV: ha ragione il collega Bruni quando dice che il problema non sono tanto i SUV piuttosto che altre automobili quanto che venga rispettata la normativa anti-inquinamento più aggiornata a livello europeo.”

MUROLO (A.N.)

“Come al solito ha ascoltato cose incredibili. Oggi abbiamo perso una giornata a discutere di niente. Poco fa col collega Bernabò Brea ho condiviso addirittura la nostalgia per la Giunta Pericu quando almeno si parlava di delibere, visto che quella di oggi vuole essere una dichiarazione di intenti su un programma elettorale. Mi dispiace che persone che stimo come Bruni si prestino a dare voce al nulla. Di fronte alla dichiarazione di un medico sui danni causati dall’inquinamento, vedi Porcile, io ti rispetto ma tu stasera quando sei a casa ti dovresti domandare cosa hai fatto oggi per Genova.

Io non dico che siete vigliacchi ma un po’ pavidì lo siete. Voi avreste dovuto affrontare un problema dei tanti (Centrale termica che inquina, le navi che inquinano in porto, il mercato in Corso Sardegna che inquina molto più dei SUV, etc...) e chiedere fermamente alla Giunta la sua risoluzione in un tempo prestabilito. La maggioranza, oggi, ha fatto una pessima figura: ha illustrato il suo programma elettorale due anni dopo la conclusione della campagna elettorale! Non abbiamo un documento di Giunta, non abbiamo un impegno a fare nulla..

Io mi rivolgo a Frega, Guastavino e Porcile, ai consiglieri che hanno esperienza di altri cicli amministrativi per domandare loro se si ricordano cosa

facevano allora i consiglieri comunali. Un consigliere comunale non deve inventarsi le mozioni buone per tutte le stagioni. Un consigliere comunale deve essere di stimolo alla maggioranza perché la maggioranza operi. Voi avete immaginato una città bellissima coi prati verdi e il cielo blu. Avete nostalgia di qualcosa che non esiste, però non avete il coraggio di puntualizzare che questa cosa non esiste per colpa vostra, né avete il coraggio di prendere un argomento dei tanti e pretendere dalla Giunta che venga risolto. La maggioranza dovrebbe “lavarsi i panni sporchi in famiglia”.

Questa città è ferma e muore perché abbiamo una Giunta che non prende nessuna decisione. Dopodiché sulle singole decisioni potremo scontrarci tra i “sovietici” che vogliono abolire i suv e i liberali che invece pensano che i suv tutto sommato non inquinano, ma non è questo il termine della discussione. La discussione dovrebbe essere fondata su fatti concreti, su determinazioni dirigenziali, su provvedimenti di Giunta, su delibere. Oggi abbiamo un Consiglio privo di delibere ed io vorrei che la maggioranza riflettesse su questo dato: di rado arrivano una o due delibere insegnanti per il progetto della città. Abbiamo una città che muore, un traffico più lento. Abbiamo grosse colpe per i ritardi e questa Giunta continua a baloccarsi “suv sì-suv no”.

Un’ultima considerazione. La mozione del consigliere Porcile ha stimolato illazioni e interventi svariati. Si è parlato di tutto e di più. Abbiamo addirittura un emendamento del consigliere Frega che va contro la mozione stessa, visto che nella mozione si parla di proseguire eliminando qualsiasi atteggiamento equivocabile la politica di sviluppo, protezione ed estensione delle linee gialle, mentre Frega va nella direzione di estendere le strisce gialle alle motociclette.

Forse ho capito male io, ma questo confermerebbe la grande confusione in cui versa quest’aula, tuttavia io sono ottimista e invito la maggioranza a non presentarci più delle mozioni contenenti dichiarazioni di intenti. La invito, pertanto, a sollecitare questa Giunta affinché prenda dei provvedimenti veri, concreti come il già citato spostamento del mercato di Corso Sardegna che rappresenta sicuramente una fonte di inquinamento. I cittadini vogliono delle risposte concrete su questi argomenti. Collega Porcile, sai benissimo che la tua mozione verrà approvata, ma secondo te domani cambierà la vita dei cittadini?

Questa mozione è delirante per una città che sta morendo. Bisognerebbe avere il coraggio di dire “siamo incapaci di muovere la città, allora ne stiamo sognando una che non esiste”. Io vorrei che questa maggioranza riflettesse su questo evitando anche una pantomima che sta durando da tre ore, che si concluderà con un voto favorevole, pur sapendo come andrà a finire: non penso che chi ha presentato questa mozione spera nel voto unanime perché non è una mozione costruita insieme. Mi arrabbio non come consigliere di opposizione ma come cittadino, e se oggi ci hanno seguito mille spettatori sicuramente abbiamo guadagnato mille voti, perché la gente rifletterà e dirà che questa maggioranza

continua a parlare, a fare chiacchiere ma non combina niente. Non risolvete un problema.

Le decisioni poi saranno diverse, ci scontreremo. Vi chiedo, per favore, di scontrarci su progetti concreti. Le belle battaglie su una pedonalizzazione, facciamola. L'unica battaglia l'abbiamo fatta perché Siri, il Presidente di un Municipio, ha avuto il coraggio di prendere un'iniziativa.

Le uniche decisioni che questo Consiglio ha affrontato arrivano dai Municipi e non dalla Giunta”.

BASSO (F.I.)

“E' difficile prendere la parola dopo tante che ne sono state spese su una delibera, e non me ne vogliono i proponenti. Di più sconclusionate io nella mia breve esperienza non ne ho viste.

Si lamentano dei decreti del governo, i cosiddetti “decreti omnibus”, qui dentro c'è di tutto e di più. Vogliamo brevemente ripercorrere i punti principali di questa delibera: Piano Urbano della Mobilità, Nodo Ferroviario, Metropolitana di Genova, tram, iniziative politiche attuate, Mobilità Sostenibile, Sviluppo futuro del trasporto via mare, sistema parcheggi periferici, sistema parcheggi residenziali, *car-sharing*, *car-pooling*, mancano solo gli elicotteri e poi credo che tutti i sistemi di trasporto siano stati affrontati in questa delibera.

Ha ragione Murolo. Mi vergogno per la città perché oggi sono tre ore che stiamo parlando e non so ancora quando finiremo: abbiamo parlato del nulla.

Voglio rimarcare l'incapacità della maggioranza e di questa Giunta ad affrontare i problemi. In realtà questa mozione, a parte che è datata, è strumentale rispetto ad una mozione semplice, la n. 2 presentata dalla minoranza, Della Bianca, Basso, Cecconi, eccetera, che voleva la sperimentazione delle corsie gialle.

In realtà con questa mozione avete fatto un'opera di *stopper* che Vierchovod sicuramente perderebbe.

Questa mozione mi fa piacere perché i colleghi di minoranza hanno detto che “sembra una larvata critica all'esecutiva”. Questa è la morte dell'esecutivo! Sono due anni che state parlando del nulla perché io del PUM ne ho sentito parlare tante volte e non abbiamo risolto assolutamente nulla. Non solo, non abbiamo cantierato nulla! E' incredibile perdere il tempo in questo modo, ma non solo sulla mozione, perché non contenta la maggioranza ha presentato 13 emendamenti che contraddice la mozione stessa. L'emendamento proposto dal consigliere Frega, che io apprezzo nelle sue linee fondamentali, è esattamente il contrario di questa mozione.

E' chiaro l'intento strumentale. Spero che il nostro capogruppo non "abbocchi". Della mozione n. 2 ne parleremo la prossima volta. Sono due cose distinte, parliamo oggi del traffico a Genova.

Vorrei dire all'assessore che io mi sono spesso emozionato davanti ad un bel tramonto, ad una bella poesia, ad un bel brano di musica, in tempi lontani anche davanti ad una bella ragazza, però sulle strisce gialle io non mi sono mai emozionato e non mi emozionerò mai, neppure sui parcheggi".

L'altra volta la sua replica alle nostre osservazioni è stata veramente pesante.

Trasporto pubblico. Chi è contrario? Catalano, forse. Se poi andiamo ad affrontare il discorso del trasporto pubblico diciamo che viene abolito il "36" e solamente una lotta dei cittadini protratta per mesi riesce a riportare in parte la linea sul suo percorso originario. Abbiamo il "32" che è stato abolito da S. Francesco al centro, solo nelle ore di punta, e chi abita lassù ora è aggravato anche dalla localizzazione della Moschea.

Questo è lo stato del trasporto pubblico. Senza pensare alla notte genovese, perché tornare a casa dal centro verso le periferie passano dai 30 ai 40 minuti e all'una si ferma tutto. Questo è il trasporto genovese.

La Funicolare di Granarolo che non inquina, cari amici della maggioranza, è ferma e se ne parlerà, forse, nel 2010.

Parliamo di parcheggi. Ci sono quelli residenziali e quelli di cornice. Ricordiamo Corso Firenze e com'è andata a finire e come non viene affrontato il problema. Per quanto riguarda i parcheggi residenziali avremo la possibilità di utilizzare qualche rimessa dell'AMT ma la Guglielmetti viene venduta, quindi questi parcheggi di cornice vorrei sapere dove li andremo a fare. Individuiamo perlomeno un'area. Mi sarebbe piaciuto che la maggioranza avesse individuato un'area. Niente! Facciamo chiacchiere e diciamo che il trasporto pubblico va incrementato. Parliamo anche di *road pricing*, così la città verrà completamente chiusa.

Quello che mi dispiace è anche l'ingresso a punti nel centro storico. Alle mie personali rimostranze, e di molti colleghi, mi era stato detto che le associazioni di categoria erano tutte favorevoli: siamo stati ingannati. Le associazioni di categoria incominceranno a fare manifestazioni di protesta. Siamo stati ingannati dalla Giunta!

Credo che se questa mozione ha un senso, e ce l'ha senz'altro, è per chiedere all'assessore di prendere delle decisioni più importanti e sarebbe da ripensare al suo ruolo in questa Giunta".

ASSESSORE PISSARELLO

"Credo che la parola "inganno" abbia trovato accesso in maniera non corretta in questa discussione. L'audizione in commissione è stata fatta con i

consiglieri e le associazioni, ci sono i verbali. Pregherei il consigliere Basso di vedere i verbali di commissione, lì ci sono le opinioni delle associazioni a cui faceva riferimento”.

DALLORTO (VERDI)

“Credo che le discussioni in quest’aula, nelle commissioni, sulla stampa cittadina, non rendono ragione al senso di questa mozione e al ruolo del Consiglio Comunale.

Il ruolo del Consiglio Comunale è di indirizzo, quindi perché stupirsi che la mozione contenga, seppur enunciati in modo generico come altro non può fare il Consiglio stesso, alcune indicazioni su cui discutere. Indicazioni di massima che aspettano una risposta dalla Giunta nella seduta di oggi e negli atti successivi.

In realtà le discussioni di queste settimane, in parte anche in commissione, si sono avvitate sul tema della sperimentazione delle corsie gialle per i motocicli, che può avere una sua dignità. Io credo, però, che sia più opportuno che questo Consiglio Comunale si confronti, mi piacerebbe che ci si confrontasse con maggior serenità, cosa che ormai non siamo più abituati a fare. Leggevo che alcuni sociologi stanno ragionando sul fatto che stanno notando come in realtà la crisi della nostra epoca induca molti ad essere più gentili e a sorridere di più. Speriamo che in questo Consiglio Comunale possiamo avvertire maggiormente la crisi che investe il nostro Paese.

Io credo che sia più utile che questo Consiglio Comunale si confronti in maniera dialettica sul tema della mobilità in generale, nell’ambito della quale possa trovare anche ospitalità questa discussione sulla sperimentazione delle corsie gialle per i motocicli. Mi sembra però un dettaglio quasi gestionale che non attiene alla discussione che deve fare questo Consiglio che è sugli indirizzi.

Credo che noi tentiamo di parlare al cuore della gente, quindi ci chiediamo sempre quando svolgiamo il nostro ruolo “Cosa cerchiamo di fare?”. Vogliamo dare un’aria più pulita ai genovesi. Vogliamo migliorare la loro qualità della vita. Vogliamo che i bambini e gli anziani possano passeggiare tranquillamente in città. Vogliamo che ci sia più verde, che il verde sia fruibile; che chi vive in città possa con il poco verde avere comunque un contatto con la natura. Vogliamo recuperare il rapporto della città con il mare, l’acqua l’elemento da cui nasce la vita. Vogliamo che chi passeggia non sia assordato dai rumori delle automobili. Vogliamo che i cittadini genovesi stiano bene. Vogliamo preoccuparci della loro salute ed è il primo compito del Sindaco di una città.

Qualcuno ricordava che l’Organizzazione Mondiale della Sanità stima come a Genova ogni anno 752 persone muoiono di inquinamento ...

INTERRUZIONE ... mi rendo conto che le mie opinioni sono minoritarie però vorrei avere il diritto di esprimere la mia opinione.

Che cosa chiediamo con questa mozione? Che l'Amministrazione ci presenti un piano complessivo sulla mobilità sostenibile. Dobbiamo garantire la qualità dell'aria, della vita, la salute dei cittadini, ma dobbiamo consentirgli di spostarsi, di muoversi. Dobbiamo prevedere, quindi, una rete di parcheggi di interscambio e puntare, come priorità, sul trasporto pubblico locale.

Questa mozione, in sostanza, chiede all'Amministrazione di presentarci un piano d'azione concreto che ponga al centro il trasporto pubblico locale. L'Amministrazione ha già fatto qualcosa. In collaborazione con il precedente Governo sono arrivati a Genova € 10.000.000,00 sulla mobilità sostenibile con cui sono state fatte e programmate alcune cose.

Noi auspichiamo una pedonalizzazione spinta della città per poter fruire di aria più pulita, di meno rumore, di verde, di natura. Una pedonalizzazione il più possibile spinta della città nell'ambito di un progetto complessivo che consenta alle persone di muoversi.

Guardiamo con estremo interesse alle esperienze di *road pricing* di cui Londra è pioniera ma che recentemente sono state sperimentate anche da alcune città italiane tra cui Milano.

Abbiamo apprezzato che negli indirizzi di pianificazione, sottoposti all'attenzione di questo Consiglio Comunale, il tema sulla mobilità sostenibile è stato considerato un elemento prioritario. La mozione quindi chiede un piano complessivo con l'enunciazione di alcuni progetti concreti per attuare questi indirizzi.

Il tema della sperimentazione sull'utilizzo delle corsie gialle da parte dei motocicli mi sembra secondario rispetto a questa discussione, ma può essere considerato in questo ambito più complessivo.

Non so se avete avuto occasione di ascoltare domenica scorsa alla trasmissione "Che tempo che fa" l'intervista a Serge Latouche che ha parlato della "decrescita felice" nel senso della misura, del limite, della saggezza della lumaca. Credo che lo strumento per uscire dalla crisi sia proprio questo, il fatto che l'uomo fino ad oggi non abbia percepito il senso del limite che ci ha portato in questa condizione. Mi permetto di suggerire ad alcuni colleghi la lettura dell'ultimo libro di Serge Latouche".

PRATICO' (A.N.)

"Chiedo la presenza del Vicesindaco. La collega di Forza Italia ha detto che oggi stiamo assistendo ad un "polpettone", io direi un "minestrone". Basta risalire ad una settimana fa quando la Giunta ha presentato a questo Consiglio Comunale la delibera sull'emergenza abitativa sul piano casa: un "polpettone",

un “minestrone” di 5 pagine, e nell’ultima pagina non c’è neppure deliberata una cifra. Chiacchiere su chiacchiere. Tutta una serie di cose per aiutare i cittadini genovesi, ma alla fine non c’era nessuna cifra. E’ giusto che i genovesi sappiano cosa fa e cosa non fa questa Giunta.

Questa mozione presentata dalla maggioranza parla del piano della bicicletta, tram, tramvia, nodo ferroviario, sistema di parcheggi di interscambio, io ci metterei la firma se almeno due di queste cose promesse dalla Giunta fossero mantenute. Chiacchiere!

La minoranza ha presentato una mozione intelligente in cui parlava solamente di un piano di sperimentazione di tre mesi; la maggioranza che è brava ha presentato una mozione di 6 pagine in cui è elencato di tutto, anche cose che ha promesso la vecchia Giunta... e poi ci lamentavamo dell’Assessore Merella.

Secondo me Genova si salverà dal traffico, dall’inquinamento, il giorno che finalmente la metropolitana arriverà a Brignole e S. Martino. Forse è l’ultima *change* che ha Genova, altrimenti rimarrà sempre un grosso problema che questa Amministrazione non riuscirà mai a portare a termine.

Io ho sempre detto che le moto sono un valore aggiunto a Genova. Voi parlate di incrementare il traffico pubblico, cosa leggo? Che bisogna incrementare il traffico pubblico, gli abbonamenti per i pendolari, mi sarei aspettato una diminuzione dell’abbonamento dei pendolari, invece no: un aumento di 50 euro. Questo è quanto sostiene il Comune e la Regione di questa Liguria. Invece di diminuire l’abbonamento aziendale ai pendolari, aumentiamo la tratta bus più treno. Questa è l’operazione che il Comune e la Regione vogliono incrementare. Questa è una vostra follia! Aumentare del 30% un abbonamento aziendale quando la gente cerca di non prendere le moto e le macchine. Questa è la bastonata del Comune e della Regione: aumentare da € 300 a € 350 l’abbonamento annuale.

Visto che sul “Secolo XIX” avete dichiarato che questa pratica sarà discussa in Commissione e poi in Consiglio mi auguro che i “cervelloni” della maggioranza facciano un passo indietro su una delibera di aumento dell’abbonamento aziendale. Siamo al 17 marzo e dal 1° aprile scatterà l’aumento. Il Consiglio è sovrano, quindi decidere se aumentare questo abbonamento.

La settimana scorsa in Commissione si era d’accordo sulla sperimentazione sulle corsie gialle, poi è scoppiato il terremoto dalle parole del Vicesindaco che ha detto: “Posso capire quello che vogliono i commissari però ho delle relazioni che prevalgono il fronte del “no””. A mio avviso assessore lei ha una serie di relazioni, Carabinieri che dicono “sì”, però mi soffermo su due categorie. Come fa un dirigente di AMT a dichiarare che quando c’è il semaforo rosso e c’è qualche moto davanti all’autobus una volta che scatta il verde il mezzo non ha il tempo materiale di ripartire perché scatta nuovamente il rosso”.

Questo non lo posso accettare! Le moto ci mettono due o tre secondi per partire al verde. Non diciamo cavolate!

Posso accettare i sindacati che dicono... “siamo contrari”, però c’è una riflessione da fare, perché fino ad oggi i sindacati non si sono lamentati che sulle corsie gialle c’è una marea di macchine a cominciare da quelle delle pompe funebri, dei consoli, degli invalidi finti e veri, Amga, Iride, car-sharing. Secondo me non dovrebbero circolare sulle corsie gialle perché rallentano la velocità dell’autobus e non una moto che ha una velocità superiore a quella di una macchina. Questi sono intralci e mi stupisco come mai i sindacati non ne abbiano parlato con lei assessore. Mi deve spiegare perché le pompe funebri, IRIDE, AMGA debbono stare sulle corsie gialle.

Ci sono tante cose sulle quali, secondo me, il Comune dovrebbe intervenire. I consoli dove devono andare di corsa? Cominciamo a fare pulizia di tutte le macchine che non devono circolare e non attacchiamoci al fatto che le moto rallentano il percorso dell’autobus.

Progetto “Mercurio”. Mi viene da ridere. C’è il centro storico che sta morendo e voi lo bloccate ai motociclisti, create problemi ai commercianti. Sappiamo tutti che in Commissione è stato detto che i commercianti erano d’accordo su questo progetto. Ho fatto un giro nel centro storico e non ho trovato un commerciante che lo fosse: tutti contro. Allora, o viviamo in due mondi diversi o ci si mette d’accordo.

Noi continuiamo con la mozione che abbiamo presentato successivamente sulla sperimentazione e lei vicesindaco che dichiara che prevale il “no” e legge una relazione che dice che l’autobus “prende” il rosso perché ci sono i motociclisti, non so in che pianeta vive questo dirigente. Ha più importanza quello che dicono i consiglieri comunali che rappresentano i cittadini, perché noi siamo stati votati, o quattro relazioni buttate lì perché c’è qualcuno che non vuole che le moto transitino sulle corsie gialle?”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Inizio con le corsie gialle perché è un argomento che interessa tutta la cittadinanza. Io sono favorevole alla sperimentazione del passaggio delle moto sulle corsie gialle, però ricordo alla Giunta che l’Italia è uno dei paesi al mondo dove c’è il maggior numero di incidenti stradali.

Sappiamo tutti che se a Genova non ci fossero i motociclisti la città sarebbe paralizzata: si vuole che la gente non usi le automobili però non si forniscono delle alternative.

Nello stesso tempo sappiamo che c’è una minoranza abbastanza accanita di motocicli che non sono del tutto disciplinati. Questo è un altro problema.

A Parigi, Londra, in molte città europee, è consentito il transito alle moto sulle corsie gialle, ma i motociclisti si assumono delle responsabilità

dirette. Stanno in coda, lo dico all'amico Praticò. Se l'autobus si ferma ad una fermata cosa succede alle moto che sono dietro si fermano o tagliano a sinistra? Questo è un problema! Io sono favorevole alla sperimentazione perché è giusto farlo, accade in molti paesi europei e non solo, ma con delle regole che non so se siete in grado di fare rispettare. Regole che debbono essere fatte rispettare con fermezza e con duttilità. Occorrono controlli molto efficaci, non come quelli sulle deiezioni canine, e un'assunzione pubblica di responsabilità anche da parte dei sindacati delle "due ruote". Vorrei, ad esempio, che in caso di incidente ci fosse da parte di tutti il senso di responsabilità.

Sull'ambiente, invece, mi devo ripetere, io non sono di professione ambientalista e gli ambientalisti di professione mi danno molto fastidio perché l'ambientalismo è un fatto di coscienza personale. Mi sembra che dopo il fallimento degli ambientalisti di professione questa mia dichiarazione abbia maggiormente un senso. Il rischio è che l'ambientalismo di professione, che non produce risultati, abbia un risultato opposto quello del menefreghismo assoluto, che è un po' quello che accade.

Dallorto, Cappello, bei discorsi, condivisibili, peccato che non c'è mai la coerenza. Intanto, lo dico a Delpino, Scialfa, la società comunista ideata da Marx prevedeva un forte sviluppo della tecnica e della scienza al servizio del proletariato... qui c'è anche un problema di ignoranza, di non cultura, quindi di "presa per i fondelli" dei cittadini. La scienza e la tecnica sono di aiuto all'uomo e non solo al proletariato, lo dico a Bruni, prima le persone morivano mediamente a quarant'anni, cinquant'anni e adesso arrivano fino ad ottanta. Per onestà intellettuale so benissimo che a Cornigliano a causa dell'acciaieria, purtroppo, si moriva molto di più che ad Albaro, non c'è dubbio. Resta il fatto, però, che oggi si arriva a ottant'anni. Questo bisogna riconoscerlo! Facciamo gli Amish che sono contro il motore a scoppio e vanno con il calesse, ma poi ci dovete andare con il calesse ed io vi rispetto, vi applaudo e vi do il voto. Ma non che andate con il porsche, inquinante, e poi fate la morale a quelli che inquinano; all'operaio che va alla Fiat, che tutto il mondo di "sinistra" dice che bisogna salvare, il sindacato, la CGIL, e tutti i giorni trovo qui il Vicesindaco di una grande città che "rompe le scatole" sul discorso dell'automobile.

Mi dispiace che voi continuiate a "rompere le scatole" alla gente con dei provvedimenti che non creano nessun consenso e con dichiarazioni di principio che sono solo degli allarmismi: chiudiamo, blocchiamo. Può darsi che dieci anni fa fossero argomenti seri. Il discorso sull'ambiente va assunto con decisioni mondiali, ma non risolvono il problema di fondo perché il discorso del progresso tecnologico è legato ad un *quid* di inquinamento sistematico perché non c'è alternativa.

Se i depuratori non funzionano inquinano. Poi vogliamo fare la fusione, io non sono d'accordo. Voglio capire chi si occupa dei depuratori della mia città, almeno la "destra" sta zitta, mentre la "sinistra" ne fa un fatto di principio

e poi non funzionano. Ci vogliono i proclami cattivi da parte dell'Amministrazione per dire dobbiamo tenere la città pulita. La città sporca inquina. Non c'è solo quello che piace a noi... i SUV in città potrebbero anche non circolare, vietarli nel centro storico.

L'invito che vi faccio è la coerenza. Adesso va di moda la "destra", anche noi dovremmo rendere conto ... smettiamola con le battaglie talebane. La Fiat è un caso emblematico. Si fa la lotta all'automobile però poi non diamo e non chiediamo, la sinistra, i sindacati, sovvenzioni per l'auto. Questo è il problema! Vogliamo l'ambiente però nessuno dice qualcosa sui depuratori, che vantaggio ho ad avere la fusione IRIDE/ENIA? Non lo so.

Se rispondete ai problemi di tutti i giorni rivincerete le elezioni altrimenti perderete miseramente. Gli ideali vanno perseguiti non si può fregare il popolo anche di sinistra con dei bei discorsi e poi in realtà "lasciarlo in braghe di tela".

DELPINO (P.D.C.I. - LA SINISTRA)

"Ringrazio Gagliardi perché di solito ci richiamo al tema concreto di cui si discute. Si può non condividere quello che dice ma sicuramente dobbiamo rifarci ad una certa coerenza. Coerenza che non trovo negli interventi.

Non pretendo che la collega Della Bianca che legga Serge Latouche ma almeno che non mi derida se io dico in un emendamento che ci vogliono degli interventi mirati a favorire la vendita di prodotti locali. Dovrebbe sapere cosa significa "filiera corta", cosa sono i costi esterni del trasporto. Sono argomenti all'ordine del giorno, che si dividano oppure no. Voglio sottolineare questo che non è un aspetto secondario del problema.

Questa mozione è stata attaccata. Una mozione non è una delibera, è un qualcosa che dovrebbe produrre un'ampia discussione in Consiglio e sollecitare la Giunta a deliberare. E' qualcosa che si può affrontare con serenità, senza pregiudizi.

Io preferirei ricercare la mia identità dal punto di vista sociale. Riconoscermi in altre situazioni. Forse abbiamo sbagliato tutti, abbiamo sempre detto "destra" e "sinistra" non esistono, siamo tutti sulla stessa barca... poi ci differenziamo su queste cose, sulle corsie gialle, se uno è nato al nord o al sud. La mia identità preferirei ricercarla altrove.

Se devo ragionare su questa questione io ritornerei a quel fatto, la sicurezza. Gli attori del tema della mobilità, che è un tema che non significa solo trasporto, ma anche ambiente e sicurezza. Significa tutto ciò che sta intorno alla mobilità. Quando parlo di sicurezza io non trovo indifferente prese di posizione dei lavoratori. Siano essi lavoratori di AMT, siano lavoratori della polizia urbana. Credo che il problema della sicurezza sia un problema da

affrontare in altra maniera. Noi non possiamo prenderci la responsabilità di sostituirci a queste decisioni che hanno questo valore di chi giorno per giorno sulla propria pelle sperimenta queste cose.

E' su questo che volevo di nuovo richiamare l'attenzione.

Questa mozione la voteremo dandole il significato che ha, cioè un qualcosa che ci deve fare riflettere che non è certamente il codice di hammurabi scritto sulla pietra ma ci deve rendere consapevoli dei problemi che ci sono. Se la minoranza o chiunque avesse portato, al di là della corsa dei cavalli noi siamo più bravi voi siete più scemi, degli argomenti noi li avremmo accettati.

Troviamo un momento sereno di discussione, cosa che alcuni hanno fatto altri mi sembra che abbiano lavorato soltanto sull'indirizzo del pregiudizio".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Mi complimento con il dott. Bruni per l'unica cosa positiva che ho sentito in tutta la giornata. Nella sua relazione medico-scientifica, però, parla di trovare soluzioni urgenti. Questa mozione propone, suggerisce, dice di raccogliere, diffondere, informare, formare, aggiornare, valorizzare, ma alla fine di concreto non c'è niente. Quando si spera di promuovere in stretto accordo con l'Amministrazione regionale la valorizzazione della Ferrovia Genova-Casella mi domando cosa c'entra quando abbiamo tutta Genova bloccata. Oppure quando si tende a diffondere, raccogliere, documentazione relativa alle esperienze di successo di città come Zurigo, Friburgo, Vienna: noi non siamo queste città. Siamo una realtà come ha detto il Vicepresidente Scialfa completamente diversa. Dovremo adattarci alla nostra situazione.

Si parla di parcheggi di interscambio. Ricordo che in questi giorni sono passato da Genova-est ho contato una ventina di auto abbandonate pro-dormitorio. Questo è un parcheggio di interscambio per chi? Per coloro che non hanno una casa, per i disperati e non per i cittadini che arrivano dalla Valbisagno, si fermano a Staglieno e proseguono per il centro. Questo è un problema non da poco.

In questi giorni è uscito un articolo sui giornali, potrebbe essere anche non vero e dovrete essere voi a dirmelo, che diceva che un centinaio di autobus ogni giorno non funzionano. Come possiamo dare in testa agli automobilisti, ai motociclisti e non avere poi i mezzi per portare queste persone in centro città a lavorare?

Noi abbiamo due poli inquinanti al massimo a Genova che sono la centrale Enel e il Petrolchimico, anche il dott. Bruni l'ha rilevato. Cominciamo cercando di mettere a posto queste cose. Cerchiamo di smantellare la centrale Enel a carbone.

L'ex Assessore Dallorto nella sua arringa bucolica diceva che il suo desiderio è che le persone possano passeggiare in città senza essere ostaggio dei rumori. Questo vuol dire che la città è rumorosissima, però lui nel 2007 in questo *depliant* diceva: "Ascolta Genova è meno rumorosa". Allora non è vero! Poi diceva che i bimbi devono andare in giro con i genitori e respirare aria pura. Perfettamente d'accordo con lui, però nel 2000 diceva: "Annusa: l'aria di Genova è più pulita". Allora c'è qualcosa che non quadra.

Visto che governate voi da parecchi anni, speriamo ancora per poco, dico che queste cose non vanno affrontate adesso, andavano affrontate allora con rigore e decisione. Adesso è solo un'invocazione alla vostra Giunta per cercare di porre rimedio a situazioni che per tanti anni non sono mai state prese in considerazione, soprattutto per il problema dei depuratori che inquinano. C'è una puzza permanente in tutta la città. L'Assessore Senesi fa finta di non sentire l'odore e dice che funzionano tutti perfettamente, non è vero! I problemi sono anche questi e non solo mettere la pista ciclabile, sviluppare progetti di bici bus.

Avete fatto la pista ciclabile a Bolzaneto che è da "Striscia la notizia". Accanto ci passano i Tir ed è pitturata su un percorso pedonale normale, in mezzo a 22 panchine di radica, che non vanno bene a nessuno perché non c'è neppure un albero. Non parliamo di questi sogni, ma facciamo cose concrete".

PORCILE (P.D.)

"L'emendamento n. 1 del consigliere Grillo, va bene anche se in realtà è superato perché nel testo emendato da noi proponenti si parlava di maggio 2009.

L'emendamento n. 2 del consigliere Costa, no. Le ragioni sono state esposte dal consigliere Frega nel suo intervento.

L'emendamento n. 3 è del consigliere Frega.

Emendamenti nn. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 sì.

Emendamento n. 13, anche se va aggiustato come italiano perché nell'impegnativa "Impegna il Sindaco e la Giunta" poi scrivere il Consiglio Comunale avrà il compito di ... sì. E' solo una questione linguistica.

Ordine del giorno n. 1 del consigliere Grillo "riunione monotematica di Consiglio" noi proponenti siamo favorevoli.

Ordine del giorno n. 2 siamo favorevoli, anche se il riferimento specifico ad un solo impianto, quello di Quezzi, ci sembra fuori luogo in un atto che cerca di attirare l'attenzione più in generale su tutti gli impianti di risalita di questo tipo.

Ordine del giorno n. 3, sì ... INTERRUZIONE ... ha ragione ... effettivamente sugli ordini del giorno non è necessario, era solo per condividere il testo ... sono andato oltre. Mi fermo agli emendamenti così la Giunta si esprime".

ASSESSORE PISSARELLO

“Mi esprimo sulla mozione che pone un ampio panorama su quella che è l’attività dell’assessorato che fa riferimento a me e quello che fa riferimento all’Assessore Scidone, con un inquadramento generale ed un riferimento ad un tema importante, l’ambiente e la salute che credo non possa essere alla base del nostro lavoro.

Sulla mozione ritengo di concordare sia nell’impianto primitivo che nella configurazione che verrebbe ad assumere recependo gli emendamenti che un consigliere proponente adesso ha ritenuto di elencare, peraltro trovandomi d’accordo sulle indicazioni di accoglimento.

Sugli ordini del giorno nn. 1 e 2 proposti dal consigliere Grillo sono d’accordo. Ben interessati ad un’attività di discussione, quindi ad aprire ad una discussione generale del Consiglio su una Giunta monotematica, pur ricordando che abbiamo fatto su questo tema un Consiglio monotematico sulle infrastrutture del trasporto. Visto che è un tema importante è bene monitorarlo e discuterne a sé.

La competenza dell’ordine del giorno n. 3 è dell’Assessore Morgano. Il tema delle barriere architettoniche è oggetto di lavoro degli uffici, quindi siamo ben interessati ad accogliere questo tema e questo ordine del giorno.

Analogo discorso sull’ordine del giorno n. 4 che dà dei termini sul dibattito della Gronda. L’abbiamo varato in quest’aula proprio per accelerare un antico tema della città di Genova, quindi è nostro interesse dare il ritmo e il tempo a questa decisione per poter finalmente dare il via alle progettazioni definitive. Il termine di giugno indicato è lo stesso che ci siamo dati noi per il dibattito pubblico e confidiamo in una conclusione nei tempi indicati.

L’ordine del giorno n. 5 del consigliere Danovaro sulla possibilità di sosta in spazi. è accoglibile. Su questo tema ci stiamo lavorando e stiamo cercando di offrire, nonostante cose che evidentemente sono frutto di disinformazione riguardo a quelle che sono le nuove regole di ingresso nell’area del centro storico, modalità più facili.

L’ordine del giorno n. 6 proposto da alcuni consiglieri di Forza Italia chiede di programmare un confronto con le associazioni. Come ricordavo prima sono due anni che noi lo stiamo portando avanti”.

BRUNO (P.R.C.)

“Siamo stati accusati di essere talebani e nello stesso tempo di non chiedere niente. Siamo stati accusati di essere supini rispetto alla Giunta e nello stesso tempo di voler esautorare la Giunta. Può darsi che ci sia della verità in tutto questo, però la mia sensazione è quella che abbiamo voluto lavorare su

questa mozione con lo stimolo di confortare la Giunta sul fatto che, come dice l'emendamento che condivido dei colleghi dell'Ulivo, produca delle delibere, degli atti amministrativi. Per me, può essere anche un'autocritica, in questo anno e mezzo di vita forse mi sarei aspettato iniziative maggiori. Penso sia arrivato il momento di avere degli atti che vanno nel senso della mozione: cercare di aumentare il trasporto pubblico e nello stesso tempo di dare un'alternativa all'uso dell'auto privata e delle moto.

Penso che bisogna cercare di usare la moto e l'auto quando è necessario, ma nello stesso tempo che è necessario diminuirne l'uso perché è insopportabile sia per la salute che per la stessa mobilità della città.

Per quanto riguarda la questione delle moto sulle strisce gialle, che non mi sembra la più importante, penso che se il problema è quello di potenziare il trasporto pubblico è evidente che questa ulteriore turbativa va in senso contrario a questo obiettivo. Proprio perché si cerca di essere laici e non talebani, un progetto di sperimentazione al fine di verificarne la fattibilità... penso che sia necessario studiare la questione... non siamo chiusi in maniera talebana.

A parte che l'imperatore Obama, il capo dell'impero, discute oggi anche con i talebani e forse non ci siamo accorti che l'imperatore e l'imperatrice hanno deciso di coltivare l'orto all'interno della Casa Bianca e non per un fatto bucolico, ma collegandolo ad un'iniziativa all'interno dell'impero, gli Stati Uniti, di sviluppi degli orti all'interno delle città. Non solo per un fatto bucolico, di bellezza, ma anche perché la crisi impone una possibilità di autoproduzione che possa permettere da un lato la diminuzione di questo girare per il mondo delle merci in maniera pazzesca, dall'altro un risparmio da parte delle persone.

Forse bisognerebbe cercare di abbandonare le vostre concezioni del secolo scorso, industrialisti su cui anche la sinistra è chiamata ad aggiornarsi rispetto all'industrialismo fine a se stesso.

Noi voteremo questa mozione non per ragioni di talebanismo o di critiche particolari ma perché chiediamo all'Amministrazione che ci porti delle iniziative, delle delibere, nel più breve tempo possibile. Che se ne discuta come hanno chiesto anche i colleghi della destra e che si possa decidere se andare avanti o no, prendendo delle decisioni che migliorino la mobilità della nostra città".

PIANA (L.N.L.)

"Il dibattito che si è sviluppato su questa mozione non mi ha assolutamente appassionato, come la posizione della Giunta e le dichiarazioni di voto degli altri colleghi.

Il mio voto sarà contrario nei confronti della mozione, degli ordini del giorno e degli emendamenti. Mi dispiace anche per i colleghi dell'opposizione che hanno cercato, attraverso questi strumenti, di correggere il tiro su un

documento che è talmente infondato, a partire dal pensiero che ne ha portato alla stesura, che non può essere assolutamente emendato e sul quale non possono essere sviluppati ragionamenti diversi.

Siamo agli antipodi, ho sentito ragionamenti, non credo che per scoprire l'acqua calda ci voglia l'intervento, la *boutade*, che ha caratterizzato in questi giorni i *media* della presidenza americana. Mi piace che anche il tentativo timido del consigliere Frega di riportare alla questione fondante la discussione di oggi nel concreto di questa mozione, di fatto, essendoci un'impegnativa che non fa altro che rimandare al Consiglio Comunale, o approfondire in Commissione e nei prossimi mesi del 2009 riprendere la possibilità di implementare le corsie gialle e porre in essere un progetto di sperimentazione, non può vedere veramente la nostra condivisione e la nostra approvazione. Ancora una volta abbiamo perso l'occasione per dare una risposta concreta e tangibile alla nostra città rispetto al problema della mobilità che quotidianamente tutti ci troviamo ad affrontare.

Mi fa sorridere l'impegno ribadito e nuovamente assunto da parte del Vicesindaco Pissarello... approfondire, parlare, con i commercianti, con le associazioni di categoria. Faceva riferimento ai due anni di dialogo che ci sono stati, tanti incontri, tanti dialoghi, tante richieste di pareri espressi, riassunti nella famosa Commissione della settimana scorsa, dove è emersa una chiara volontà di una larga maggioranza della nostra città hanno portato poi l'Amministrazione ad esprimersi in maniera assolutamente contraria a quanto tutti i commercianti del centro storico hanno sollevato, domani saranno in piazza per ribadirlo con forza, e a quanto tutti gli utenti della strada hanno richiesto. Pertanto, non possiamo far altro che esprimerci in maniera contraria a questo documento”.

PORCILE (D.S.)

“Ho ascoltato con grande interesse e silenziosamente i tanti commenti che sono stati fatti. Vorrei evidenziare almeno tre palesi contraddizioni in cui è caduta la minoranza questo pomeriggio. Prima contraddizione, ci avete detto che era un'iniziativa inutile e poi avete parlato quasi tutti per il tempo, e più, consentito. Non si capisce la coerenza rispetto ad un dibattito inutile.

Seconda contraddizione, un mese fa avete messo in discussione l'iniziativa sulle pedonalizzazioni perché andava inquadrata in un contesto ampio di politica della mobilità. Oggi la critica è quella inversa, parlo con il consigliere Murolo: fate solo grandi dichiarazioni di intenti e di indirizzi senza individuare iniziative specifiche, quando lo facciamo noi, voi abbandonate l'aula.

Terza contraddizione, la mozione è datata eppure si dice che in realtà nasce e trova la sua ragione d'essere nel dibattito in Commissione di tre giorni fa. Decidetevi!

Quello che mi preme evidenziare di più, l'ha già detto il consigliere Delpino e lo voglio ribadire, è che non c'è stata in nessun intervento una minima riflessione o presa di posizione sui dieci, dodici punti, cruciali inseriti in questa mozione di indirizzo. Nessuno, seduto da quella parte dell'aula ha osato dire qualcosa a favore o contro; non c'è stato neppure lo sforzo di dire se si è d'accordo o meno rispetto a tutte queste proposte. Con una battuta mi viene da dire che avete condotto il dibattito con un "casco" con una visuale molto miope che non riesce ad andare oltre il giorno, il titolo del giornale. Qualcuno ha parlato di Obama, ma è possibile che non si riesca a capire che queste cose fanno parte del dibattito sul futuro delle città in tutto il mondo? E' possibile che quando si cerca di alzare il profilo della discussione diventa subito "un libro dei sogni" ... qui si parla anche di marciapiedi ... qui c'è stato un tentativo di fare qualche approfondimento e qualche proposta che poi sicuramente avrà un suo iter lungo per decidere certi percorsi, però sono stati sollevati una serie di iter fondamentali per lo sviluppo sostenibile e il futuro della città.

La qualità urbana, mi rivolgo al consigliere Gagliardi che fa lo sforzo sempre di argomentare bene le sue posizioni, è la componente della riduzione dell'inquinamento, la componente ecologica della sostenibilità ormai è quella centrale, è una componente fondamentale per la forza attrattiva di una città nel suo complesso. E' una componente fondamentale dello sviluppo anche economico. Da voi dovrebbe venire quello spunto di riflessione in più per farci capire che investendo su queste cose, domani attraiamo persone, capitale, investimenti, eccetera.

Ringrazio chi ha fatto lo sforzo di non snaturare il dibattito eccessivamente sul tema della corsia gialla, e mi spiace per chi invece ha guardato solo quello.

Ho visto in questi interventi un rischio: quello che la politica perda di vista la necessità di fare sintesi tra posizioni diverse. Parlo con il consigliere Piana ed è per questo che sono molto dispiaciuto, sono stato tirato in ballo personalmente da tanti quindi lo faccio volentieri adesso! Non si può pretendere di dire che c'è una richiesta forte da parte della città su qualcosa di importante per la città.... ma chi l'ha detto? Ma cosa ne sapete invece che la città non chieda una riflessione seria su queste cose? INTERRUZIONI.... chi l'ha detto che la città chiedeva quello? Forse c'è un pezzo importante di città che chiedeva altro, che si ragionasse sulla valorizzazione del trasporto pubblico, che si ragionasse sulla salute pubblica! Come si può applaudire da più parti l'intervento del consigliere Bruni che ha parlato di saluti e di morti a Genova (750 all'anno!) quando nella mozione è scritto e nessuno di voi ha osato

riprendere questo tema?! Leggetela, rileggetela, dopo di che mi auguro possa essere in seguito oggetto di una discussione più seria e approfondita".

COSTA (F.I.)

"Siamo intervenuti con garbo su questa mozione che dava molte perplessità non solo a noi ma anche ad alcuni colleghi della maggioranza. Siamo intervenuti con molto garbo cercando di portare dei contributi per migliorarla e anche per far sì che i cittadini che ci ascoltano capiscano veramente quali sono i problemi che stiamo per affrontare.... INTERRUZIONI scusi, lei ha già parlato, semmai in seguito interverrà di nuovo.... !

Il nostro intento era quello di portare un po' di buon senso su una mozione presentata dalla maggioranza, che ha più di dieci punti di critica alla gestione della città! e non dimentichiamo sono due anni che c'è questa maggioranza. Noi oggi esaminiamo una mozione di critica, una mozione dove si parla di morti, di inquinamento, di malessere, e non abbiamo ancora un solo provvedimento in itinere. Lo stesso assessore ha dovuto aspettare per capire come regolarsi circa la mozione in base agli intendimenti del suo estensore!

Questo sta ad indicare che questa maggioranza non c'è più, che è talmente allo sfascio che per stare insieme non deve decidere! Io sfido coloro che mi hanno interrotto a spiegarmi cosa vanno a votare perché qui c'è una mozione di tre pagine, con 11 punti, con 12 emendamenti accettati, e nessuno sono certo è in grado di spiegarmi cosa va a votare!

Noi voteremo un documento che la segreteria impiegherà giorni a capire come poterlo collezionare, perché è un documento in cui si parla di tutto! Qualcuno ha evocato anche la battaglia del grano di mussoliniana memoria! Qui non si sa neppure di cosa si sta parlando!

Allora noi abbiamo cercato con garbo di affrontare almeno un problema, ossia quello di capire quale è la posizione delle forze politiche su un determinato tema! Ebbene, questa maggioranza ha presentato 12 emendamenti INTERRUZIONI poi parlerai, poi ci spiegherai e ci leggerai il documento completo, con le modifiche perché, ripeto, qui ci sono 12 emendamenti presentati da voi, su un documento che contiene tutto e il contrario di tutto.

Noi consideriamo questa discussione una perdita di tempo, un danno per la città.... ma il danno per la città siete voi, perché non siete in grado di trovare una sintesi, un progetto. Noi abbiamo sentito un solo intervento della maggioranza, quello del collega Scialfa che ha richiamato al buon senso! Con questo documento oggi andate a votare una boiata pazzesca!".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Giudico veramente arrogante, e mi spiace doverlo dire, l'intervento del collega Porcile che tra l'altro smentisce nel contenuto in quanto l'opposizione è intervenuta compiutamente su queste varie voci elencate quasi a casaccio nella mozione. Vorrei sapere quali sono le proposte se non quelle di modificare i modelli di vita! E' una proposta di buon senso rivolta ad un Consiglio Comunale quella di "modificare i modelli di vita"? E' una cosa totalmente ridicola!

Nella mozione si parla anche di "promozione della mobilità pedonale"... cosa intendete fare, forse regalare le scarpe da tennis ai genovesi? Sono cose risibili, e noi abbiamo cercato di mettere in evidenza come siano totalmente prive di significato queste frasi inserite in un documento che il Consiglio dovrebbe votare!

Cosa significa "estendere l'esperienza di *pedibus e bicibus*"... Sono cose del tutto ridicole!

Ognuno può presentare le mozioni che vuole, è assolutamente legittimo per cui io non parlo di perdita di tempo, ma dico semplicemente che l'opposizione ha fatto il possibile per contrastare un documento insulso, destinato per fortuna a non avere effetto sulla città, perché se ne avesse sarebbe sicuramente un disastro".

LO GRASSO (ULIVO)

"Devo fare due premesse su alcune considerazioni fatte dai colleghi di minoranza. Forse dimenticano che a volte sono loro, minoranza, a fare la maggioranza, per opportunità di potere. Certe affermazioni bisogna vedere chi le fa, perché e con quale coerenza si fanno.

Il nostro gruppo ha cercato di dare un contributo alla discussione di oggi, presentando un emendamento che non fa altro che riportare l'attenzione a quella che è una facoltà della Giunta, sottolineando tuttavia che su alcuni temi la responsabilità politica non è solo della Giunta ma anche del Consiglio che non solo deve dare gli indirizzi ma deve anche valutare i progetti e la loro attuazione. Questo era l'intenzione dell'emendamento da noi presentato.

Il consigliere Porcile faceva riferimento all'uso dell'italiano, per cui vorrei evidenziare il fatto che con la Segreteria abbiamo perfezionato il passaggio che lui metteva in discussione.

Vorrei anche far capire quali sono le intenzioni su questa mozione. Immaginando che una mozione di 13 punti non fosse utile alla discussione, abbiamo presentato questo emendamento perché vogliamo che tutta la discussione venga portata alla valutazione del Consiglio Comunale. Proprio per questo motivo noi esprimiamo un parere di astensione su quelli che sono i buoni propositi della mozione.

Il consigliere Gagliardi ci richiamava alla coerenza, ma io credo che la coerenza manchi sia da una parte che dall'altra e penso che su questi temi non ci sia nessuno che possa dire ad un altro di essere stato coerente, perché se c'è lo slittamento della metropolitana fino al 2012, certamente vi è una responsabilità di questa Giunta ma anche del Governo che ha tagliato i fondi sul trasporto.
INTERRUZIONI ... Pregherei questa Giunta di studiare, tra tutti i progetti, non solo il car-sharing ma anche il car-Premier.... molto probabilmente quando il Premier verrà qui avrà una corsia preferenziale e i nostri colleghi di minoranza saranno contenti.

Noi, come gruppo Ulivo, non possiamo dare un voto favorevole alla mozione, ma ringraziamo per l'emendamento che è stato accolto e valuteremo tutti questi provvedimenti nei successivi lavori di Consiglio Comunale e Commissione".

PRATICÒ (A.N.)

"Il gruppo di Alleanza Nazionale voterà contro questa mozione, vista l'esperienza che ci ha dimostrato che la Giunta parla ma poi non fa nulla: solo chiacchiere! Mi spiace che non ci sia in aula il consigliere Porcile che si vanta di aver presentato questa mozione: gli vorrei chiedere dove sono finiti tutti i soldi stanziati per rifare i marciapiedi della città. Dove sono finiti tutti i soldi a disposizione della sua Giunta per rifare i marciapiedi? Sempre parole, sempre chiacchiere, ma questa Giunta alla fine non realizza nulla!

Consigliere Porcile si vada un po' a vedere cosa ha fatto l'ex Giunta a favore di questa città: nulla! Quindi finché voi produrrete solo chiacchiere, noi non voteremo mai una vostra mozione!".

CAPPELLO (I.D.V.)

"Il nostro parere è positivo nei confronti di questa mozione che non è limitata a singole azioni ma che ha uno sguardo più ampio, quello della mobilità sostenibile, e che vuole stimolare la Giunta a fare di più e meglio; non è in contraddizione con la Giunta e non è in contraddizione degli emendamenti presentati, perché gli emendamenti vanno in quella direzione. Si parla di road-pricing, si parla di razionalizzazione dei parcheggi, si parla semplicemente di un piano della mobilità che preveda, come dicevo prima, una serie di azioni che devono essere prioritarie rispetto ad altre, perché è necessario o perché più facilmente realizzabili.

Se noi riusciamo a fare un quadro completo di quello che è il piano e di quelle che sono le azioni prioritarie, di quelle che possono esse successive sperimentazioni, andiamo d'accordo; se si discute serenamente senza prendere posizioni ideologiche, secondo me riusciamo a mantenere la strada che è quella

di una gestione delle mobilità che vada in una direzione di rafforzamento di trasporto pubblico locale perché è solo in questo modo che possiamo migliorare il traffico, e non solo l'inquinamento. Si è parlato di ambientalismo, ma non è questo il problema: guardiamo Obama, guardiamo alle politiche europee! sono tutte improntate ad una mobilità sostenibile che vede il pedone al centro della mobilità e vede il pedone al centro del servizio pubblico. Quindi agevolando e incrementando l'efficienza del servizio pubblico noi miglioriamo anche chi va in auto privata.

Siamo pertanto favorevoli a questa mozione e agli emendamenti approvati dalla Giunta ".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Se voi siete d'accordo metterei in votazione unica tutti gli ordini del giorno perché su tutti la Giunta si è espressa favorevolmente. Per quanto riguarda gli emendamenti, sempre che voi siate d'accordo, ai sensi dell'art. 59, 3° comma, direi che tutti gli emendamenti (quindi tutti tranne il n. 2), sono dentro la mozione quindi non dobbiamo neanche votarli, e metterei in votazione solo il n. 2".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Chiederei votazione separata sull'ordine del giorno n. 5".

LO GRASSO (ULIVO)

"Chiedo votazione separata sull'emendamento n 13"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Non è possibile, sono tutti inseriti nella mozione in quanto il proponente li ha accolti".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Se sono proposti dal Consiglio non possono fare parte della mozione".

BRUNO (P.R.C.)

"Io chiedo votazione separata per l'ordine del giorno n. 4".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Vi leggo il terzo comma dell'art. 59 cui facevo prima riferimento: 'Nel corso della discussione i Consiglieri e le Consigliere possono proporre modifiche al testo della mozione e degli eventuali ordini del giorno, che - se accolte dal proponente - sono poste in votazione con la mozione o l'ordine del giorno'. Detto questo, se vogliamo votare l'emendamento n. 13 separatamente, non ho nulla in contrario".

**SEGUONO TESTI DEGLI
DEGLI ORDINI DEL GIORNO
E DEGLI EMENDAMENTI**

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il contenuto della mozione n. 834/2009/IMI iscritta al n. 1) dell'O.d.G. del Consiglio Comunale del 17 marzo 2009;

RILEVATO dalle premesse il richiamo a:

Linee programmatiche della Signora Sindaco del 2007;

Alle numerose delibere della Giunta e quanto sviluppato dall'Amministrazione nell'ambito delle iniziative correlate con programmi Regionali, Nazionali e Comunali, con particolare riguardo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico;

Alle numerose iniziative consiliari: Mozioni – ODG votati dal Consiglio Comunale dall'inizio del ciclo amministrativo;

Agli interventi di vario tipo instaurati nella città per il miglioramento della qualità dell'aria

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA:

- a riferire in apposita monotematica riunione di Consiglio, circa gli adempimenti svolti su quanto in premessa evidenziato, fornendo copia di tutti i documenti citati.

Proponenti: Grillo G. (F.I.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il contenuto della mozione n. 834/2009/IMI iscritta al n. 1) dell'O.d.G. del Consiglio Comunale del 17 marzo 2009;

RILEVATO che tra gli obiettivi elencati nell'impegnativa è previsto di valorizzare, per quanto possibile e, compatibilmente con le risorse disponibili, i molti impianti di risalita meccanizzati (ascensori, funicolari) e favorire la progettazione e realizzazione di nuovi impianti;

EVIDENZIATO che da anni è stata programmata la realizzazione dell'ascensore inclinato a Quezzi, con risorse finanziarie già stanziare da Regione e Comune

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA:

- a riferire con urgenza nell'apposita Commissione Consiliare circa gli adempimenti svolti o programmati.

Proponenti: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA l'esistenza nella nostra città di barriere architettoniche che impediscono alle persone con disabilità motoria la piena fruibilità degli spazi pubblici nonostante la presenza di specifiche normative in materia;

RITENUTO non procrastinabile intervenire in merito

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA:

- ad attivare gli uffici competenti affinché vengano individuate le situazioni critiche per la mobilità cittadina delle persone con disabilità e approntare le opportune soluzioni.

Proponenti: Pizio, Campora, Basso, (F.I.)."

ORDINE DEL GIORNO N. 4

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

CONSIDERATA l'importanza strategica della infrastruttura autostradale denominata "Gronda di Ponente";
RITENUTA tale opera necessaria per lo sviluppo economico della nostra città;
OSSERVATI i risultati del "dibattito pubblico" fino ad ora svolto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad individuare entro e non oltre il mese di giugno 2009 il tracciato definitivo della stessa "Gronda" per dare avvio alle opere necessarie.

Proponenti: Campora, Basso, Costa, Della Bianca, Pizio (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 5

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO dell'esigua disponibilità delle aree di sosta del centro storico per residenti;
CONSIDERATA l'esigenza espressa da molti residenti del centro storico di accedere ad aree di sosta in zone prospicienti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a prendere in considerazione e fare opportune valutazioni riguardo alla possibilità di sosta in spazi collocati a cornice del centro storico, o in eventuali stalli all'interno, per i residenti.

Proponente: Danovaro (P.D.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 6

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATE le notizie stampa che annunciano ulteriori limitazioni e costi per la mobilità veicolare nel centro cittadino;
RACCOLTA l'inquietudine dei residenti, degli operatori commerciali e di coloro che operano in tale zona

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA:

- a programmare al più presto un confronto con le categorie interessate da svolgersi nelle apposite sedi istituzionali.

Proponenti: Pizio, Della Bianca, Costa, Garbarino (F.I.).

EMENDAMENTO N. 1

"Al primo punto dell'impegnativa togliere "possibilmente entro i primi tre mesi del 2009" e sostituire con "entro giugno 2009".

Proponente: Grillo G. (F.I.)"

EMENDAMENTO N. 2

"Aggiungere nel dispositivo, dopo "i seguenti argomenti", il seguente capoverso: "in considerazione della grave emergenza nel traffico cittadino preparare una sperimentazione che consenta l'uso delle corsie gialle ai motociclisti ed avviare una campagna di sensibilizzazione affinché vengano rispettate le norme del Codice della Strada specie quelle finalizzate alla sicurezza dei cittadini. Nel contempo predisporre un piano volto all'aumento dei parcheggi riservati ai motociclisti, specie nelle zone più centrali della città. Dette aree, naturalmente, non devono essere tolte ai parcheggi, scarsi, destinati alle auto"."

Proponente: Costa (F.I.)

EMENDAMENTO N. 3

" Dopo il punto 6: "Interventi mirati a favorire una partecipazione allargata ai processi decisionali e all'attuazione degli interventi", inserire:

"CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

una delle caratteristiche peculiari della città di Genova è l'elevata percentuale di spostamenti effettuati attraverso l'utilizzo di veicoli a motore a due ruote, derivata dalle caratteristiche morfologiche e urbanistiche della città e dalla volontà di ridurre l'impatto sulla mobilità individuale della congestione del traffico urbano;

da tempo arriva da associazioni di cittadini e di consumatori la richiesta di sperimentare il transito dei veicoli a motore a due ruote nelle corsie riservate al trasporto pubblico locale;

questa istanza deve inserirsi nel quadro di interventi strategici sulla mobilità sopra esposto ed essere perseguita garantendo gli standard di sicurezza indicati dalla Polizia Municipale e la sicurezza degli operatori professionali che utilizzano le corsie preferenziali – autisti delle aziende pubbliche di trasporto, taxisti e conducenti dei mezzi autorizzati quali i mezzi di soccorso o delle forze dell’ordine – nonché dopo aver valutato i risultati delle sperimentazioni attivate in tal senso in altre città italiane e comunque in tempi certi;

VALUTATO CHE sia opportuno che la Civica Amministrazione, attraverso gli assessorati alla mobilità al trasporto pubblico e al rapporto con le associazioni di consumatori ambientaliste, e le competenti commissioni consiliari promuovano iniziative di confronto con tutte le associazioni che a diverso titolo sono attive sui temi della mobilità e del rispetto dei diritti degli utenti dei servizi pubblici.

Nell’impegnativa, dopo: “Metropolitana di Genova:tempi di realizzazione nuove tratte”; inserire:

L’implementazione delle corsie gialle e la realizzazione dei corridoi di qualità/assi protetti per le zone di: Marassi, Nervi, Foce, Sampierdarena, Valbisagno in questo ultimo caso contestualmente alla proposta progettuale per la realizzazione di un’infrastruttura di trasporto collettivo in sede propria che soddisfi le esigenze del territorio compreso tra Prato e Brignole;

un progetto di sperimentazione nella mobilità privata per la separazione delle sedi stradali dedicate ai veicoli a motore a due ruote dagli autoveicoli anche utilizzando le corsie progettate per il trasporto pubblico salvaguardando gli standard di sicurezza e i lavoratori che utilizzano professionalmente le corsie protette, costruito e condiviso con i soggetti interessati (associazioni ambientaliste, consumatori nonché associazioni autoferrotranvieri e tassisti);

valutare l’opportunità di individuare aree da destinare al parcheggio delle “due ruote”.”

Proponente: Frega (P.D.).

EMENDAMENTO N. 4

"Nell’impegnativa, dopo il capoverso: "a proseguire nella campagna di comunicazione e sensibilizzazione.... omissis....", inserire: "A promuovere di concerto con le competenti Commissioni consiliari iniziative di confronto con tutte le associazioni che a diverso titolo sono attive sui temi della mobilità e del rispetto dei diritti degli utenti dei servizi pubblici."

Proponente: Guastavino (P.D.)

EMENDAMENTO N. 5

"A pag. 3, punto 3, dopo "potenziamento dell'offerta ferroviaria", aggiungere, " compresa la bretella di raccordo con le linee di valico oggetto di

un ordine del giorno già approvato dal Consiglio Comunale". Aggiungere il punto 7: "Interventi mirati a favorire la costituzione del "mobility manager" possibilmente in tutte le principali aziende cittadine pubbliche e private" e il punto 8: "Interventi mirati a favorire punti vendita ed esercizi che facciano largo uso di prodotti locali".

Proponenti: Delpino (PdCI- La Sinistra); Nacini (P.R.C.).

EMENDAMENTO N. 6

"Inserire a pag. 3 nel punto 3, dopo "intermodalità": "anche attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio in connessione con i corridoi protetti e gli assi attrezzati". Eliminare dall'impegnativa " Il Tram come veicolo di riqualificazione urbanistica e ambientale: possibili ambiti di intervento, orientamenti e scelte dell'Amministrazione: politiche della mobilità, indirizzi e scelte, del TPL in Val Bisagno;". Inserire "Studio per l'introduzione di sistemi tranviari a Genova".

Proponente: Tassistro (P.D.).

EMENDAMENTO N. 7

" Inserire dopo il primo capoverso di pag. 1

"Richiamata la relazione del Vice Sindaco Paolo Pissarello e la documentazione presentata durante la seduta del Consiglio Comunale del 16 settembre 2008 sullo "Stato di avanzamento della pianificazione infrastrutturale";

inserire dopo il secondo capoverso ." tenendo conto....

"Assunto che alcuni degli interventi infrastrutturali di natura strategica indicati negli atti sopra citati sono già stati avviati e in particolare:

-l'assegnazione dei lavori per la nuova viabilità del ponente genovese con la strada a mare di Cornigliano in prolungamento di Lungomare Canepa,

-l'avvio dei lavori per la nuova viabilità di Scarpino,

-l'avvio della progettazione esecutiva del nuovo nodo ferroviario genovese,

-l'assegnazione della progettazione esecutiva dell'infrastruttura ferroviaria finalizzata alla realizzazione del retroporto di Alessandria in coerenza con quanto sottoscritto il 5 maggio 2008 dagli enti interessati tra cui il Comune di Genova,

-la messa in opera e la prosecuzione degli interventi in sponda destra del torrente Polcevera"

inserire nel terzo capoverso:"rilevate con soddisfazione dopo trasporto pubblico via mare "e l'avvio sperimentale dei crediti di mobilità per il trasporto merci nel centro storico, l'estensione delle blu area in zone del Medio levante e della Bassa Valbisagno:

e dopo (es. Bike sharing) "la realizzazione di nuovi assi protetti/corridoi di qualità a beneficio della qualità e dell'efficienza del trasporto pubblico locale, la possibile estensione di aree pedonalizzate sia nel centro città che nei centri delle

delegazioni, l'avvio della progettazione di un sistema infrastrutturale in sede propria in Valbisagno, la valutazione dell'avvio di una fase di sperimentazione di percorsi riservati/protetti per i veicoli a motore a due ruote in modo da evitare la promiscuità con gli autoveicoli

Inserire dopo par.6 " richiamati i dibattiti:"

"Tenuto conto del dibattito svoltosi nelle competenti commissioni consiliari sui temi della mobilità pubblica e privata e delle azioni di regolazione del traffico e a favore della sicurezza stradale"

Modificare capoverso 7 da "15 mesi" a "20 mesi"

Modificare il primo capoverso dell'impegnativa:

"A portare all'attenzione e se necessario all'approvazione del Consiglio Comunale, previo approfondimento istruttorio nelle commissioni competenti, possibilmente entro il 31 maggio 2009 i seguenti provvedimenti".

Inserire nell'impegnativa della mozione, dopo il punto "iniziative e politiche attuate... "Valutazione e studi di fattibilità in relazione alla possibile

Progressiva pedonalizzazione di Via XX Settembre con il mantenimento della sola mobilità pubblica/collettiva;"

Proponente: Porcile (P.D.).

EMENDAMENTO N. 8

"A pag. 3, dopo il seguente punto "Iniziative e politiche attuate, in via di attuazione e di prossimo avvio nel campo della mobilità sostenibile", si propone di aggiungere l'ulteriore seguente punto: "Altre pedonalizzazioni in zone di pregio o a rischio ambientale".

Proponenti: Anzalone, Cappello, Scialfa (I.D.V.).

EMENDAMENTO N. 9

"A pag. 4, al termine del V capoverso: "A valorizzare ulteriormente l'esperienza del car sharing..." si propone di aggiungere : "e il road pricing".

Proponenti: Anzalone, Cappello, Scialfa (I.D.V.).

EMENDAMENTO N. 10

"A pag. 4, al termine del IV capoverso: "A definire una chiara ed inequivocabile politica...", si propone di aggiungere "perseguendo allo stesso tempo una politica di ottimizzazione e razionalizzazione dell'occupazione degli stalli di sosta esistenti, anche mediante sistemi tecnologici innovativi".

Proponenti: Anzalone, Cappello, Scialfa (I.D.V.).

EMENDAMENTO N. 11

"A pag. 4, al IX capoverso, dopo " – ad uniformare la velocità media", si propone di inserire: "e a favorire comportamenti virtuosi".

Proponenti: Anzalone, Cappello, Scialfa (I.D.V.).

EMENDAMENTO N. 12

"A pag. 4, al IX capoverso, si propone di inserire, dopo " – ripristino della loro continuità di percorso", l'ulteriore punto: "sistemi per la tutela degli stalli di sosta riservati ai disabili".

Proponenti: Anzalone, Cappello, Scialfa (I.D.V.).

EMENDAMENTO N. 13

" Riformulare il 2° capoverso del dispositivo come di seguito:

Affinché dia al Consiglio Comunale il compito di valutare le scelte già operate ed essere protagonista di quelle che l'Amministrazione dovrà assumere nei prossimi mesi/anni circa i progetti in via di realizzazione e di quelli di prossima attuazione, tramite valutazione delle competenti Commissioni consiliari, al fine di raccogliere, attraverso una successiva delibera (o altro atto ritenuto più idoneo) del Consiglio Comunale, gli indirizzi e l'approvazione che quest'ultimo fornirà sulle tematiche citate".

Proponenti: Lo Grasso, Vacalebre (ULIVO)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3. 6: approvati con n. 35 voti favorevoli; n. 3 astenuti (P.d.C.I. - La Sinistra: Delpino; ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre); n. 1 presente non votante (L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con n. 30 voti favorevoli; n. 3 contrari (Cappello; P.R.C.; Verdi); n. 4 astenuti (Frega; P.d.C.I. - La Sinistra: Delpino; ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con n. 21 voti favorevoli; n. 15 astenuti (Cappello; F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo G., Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis; ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre; A.N.: Murolo, Praticò); n. 1 presente non votante (P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 14 voti favorevoli; 23 voti contrari (IDV; PD; PRC; VERDI; PdCI- La Sinistra); 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

SEGUE TESTO DELLA MOZIONE
APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE
COMPRESIVA DI EMENDAMENTI

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO integralmente il dibattito svoltosi nelle commissioni 3,7, e 9 in seduta congiunta il 26 marzo ultimo scorso, in occasione del quale l'Associazione Medici Per l'Ambiente – ISDE - Italia rivolse all'Amministrazione alcune proposte, in larga parte riprese nella presente mozione;

RICHIAMATA la relazione del Vice Sindaco Paolo Pissarello e la documentazione presentata durante la seduta del Consiglio Comunale del 16 settembre 2008 sullo "Stato di avanzamento della pianificazione infrastrutturale";

TENENDO CONTO di quanto previsto dalle Linee Programmatiche della Sindaco approvate dal C.C. nel luglio 2007 con specifico riguardo alle tematiche oggetto della presente mozione;

ASSUNTO che alcuni degli interventi infrastrutturali di natura strategica indicati negli atti sopra citati sono già stati avviati e in particolare:

l'assegnazione dei lavori per la nuova viabilità del ponente genovese con la strada a mare di Cornigliano in prolungamento di Lungomare Canepa;

l'avvio dei lavori per la nuova viabilità di Scarpino;

l'avvio della progettazione esecutiva del nuovo nodo ferroviario genovese;

l'assegnazione della progettazione esecutiva dell'infrastruttura ferroviaria finalizzata alla realizzazione del retroporto di Alessandria in coerenza con quanto sottoscritto il 5 maggio 2008 dagli enti interessati tra cui il Comune di Genova;

la messa in opera e la prosecuzione degli interventi in sponda destra del torrente Polcevera;

RILEVATO e valutato molto positivamente l'orientamento generale assunto dall'Amministrazione con riguardo alla valorizzazione e incentivazione all'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale ed allo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;

RILEVATE con soddisfazione le azioni già intraprese, quali ad esempio lo sviluppo del trasporto pubblico via mare e l'avvio sperimentale dei crediti di mobilità per il trasporto merci nel centro storico, l'estensione delle "blu area" in zone del Medio Levante e della Bassa Valbisagno e quelle di prossimo avvio, quali l'introduzione e lo sviluppo di sistemi di mobilità alternativa Sistema (es. *Bike sharing*) la realizzazione di nuovi assi protetti/corridoi di qualità a beneficio della qualità e dell'efficienza del trasporto pubblico locale, la possibile estensione di aree pedonalizzate sia nel centro città che nei centri delle delegazioni, l'avvio della progettazione di un sistema infrastrutturale in sede

propria in Valbisagno, la valutazione dell'avvio di una fase di sperimentazione di percorsi riservati/protetti per i veicoli a motore a due ruote in modo da evitare la promiscuità con gli autoveicoli, o i crediti di mobilità per il trasporto merci nel centro storico (per citare solo due esempi più recenti);

VISTO in particolare quando già disposto dalle numerose Delibere e Decisioni della Giunta in materia e quanto sviluppato dall'Amministrazione nell'ambito delle iniziative correlate con programmi regionali, nazionali e comunitari di riferimento con particolare riguardo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico da traffico e da altre fonti di inquinamento.

RICHIAMATI i dibattiti svolti nelle commissioni 3 e 7 con riguardo al Piano Urbano della Mobilità, alle iniziative in corso per la razionalizzazione degli accessi al centro storico, alle zone blu area ed ai rapporti con l'AMT per quanto concerne in particolare la tematica delle corsie gialle riservate;

TENUTO CONTO del dibattito svoltosi nelle competenti commissioni consiliari sui temi della mobilità pubblica e privata e delle azioni di regolazione del traffico e a favore della sicurezza stradale;

RICHIAMATE inoltre le numerose iniziative consiliari (mozioni, odg) sul tema proposte e già votate dal Consiglio Comunale in questi primi 20 mesi del ciclo amministrativo;

CONSIDERATO CHE

Sono ormai numerosi i dati scientifici che dimostrano una stretta correlazione tra ambiente e inquinamento ambientale e le più frequenti malattie croniche dei nostri giorni, da quelle allergiche alle respiratorie alle cardiocircolatorie a quelle tumorali.

Nella nostra città l'inquinamento di origine industriale è pressoché limitato a tre insediamenti che, pur nel numero ristretto, hanno una grande importanza come cause di danno ambientale: la centrale ENEL in porto, il polo petrolifero e petrolchimico nella zona di Pegli-Multedo-Porto Petroli e la problematica relativa alla discarica di Scarpino e tuttavia è indubbio che a Genova l'inquinamento più diffuso e più grave sia imputabile al traffico autoveicolare.

E' stato confermato da molteplici ed autorevoli fonti scientifiche che nei soggetti esposti all'inquinamento atmosferico costituito da polveri (PM 10, PM 1, PM 0.1), ozono ed altri inquinanti, si producono differenti e gravi danni alla salute dimostrati con l'aumentata mortalità complessiva per malattie cardiovascolari e respiratorie, per tumori ed alte patologie non neoplastiche.

L'OMS nel triennio 2002-2004 nel suo studio sulle 13 principali città italiane (incluso Genova) ha stimato che il danno a breve termine produceva circa l'1.5% dei decessi in più ogni anno, mentre erano 8220 (circa il 9%) i decessi attribuibili all'effetto a lungo termine dell'inquinamento da PM10 (oltre 20 µg/m3). Altri studi condotti in Europa ed U.S.A. hanno stimato che per ogni

incremento di 10 µg/m³ di PM 2.5 si registra un aumento compreso tra l'8% ed il 14% nella frequenza di neoplasie polmonari.

I dati dell'OMS dimostrano che nella città di Genova almeno 750 morti all'anno sono attribuibili all'inquinamento atmosferico, in particolare da traffico autoveicolare, con morbilità e mortalità dovuti ad effetti a breve (bronchiti, allergie, malattie respiratorie, enfisema polmonare, problemi cardiovascolari, ecc.) e lungo termine (BPCO e neoplasie, in particolare polmonari ma non solo).

Va ricordato che più indifese rispetto a queste noxe patogene sono le fasce di popolazione più deboli, dai bambini agli anziani a quelli che versano in condizioni sociali ed economiche più disagiate.

A seguito di interventi di vario tipo instaurati nella nostra città per il miglioramento della qualità dell'aria si sono ottenuti alcuni miglioramenti, in particolare sui cosiddetti inquinanti diretti, cioè quelli che possono essere bloccati da filtri e marmitte catalitiche: anidride solforosa, ossido di carbonio, IPA, VOC, ecc e tuttavia la tecnica attuale è invece abbastanza inerme nei confronti di inquinanti cosiddetti secondari, come le polveri sottili (MP 10, MP 2,5 e nanoparticelle), l'ozono, gli ossidi di azoto.

Le conseguenze patologiche dell'inquinamento atmosferico non devono essere identificate solo nell'insorgenza aumentata di tumori maligni: da alcuni anni è infatti ormai dimostrato che sono importanti come gravità e frequenza anche altre malattie, prima di tutto cardiocircolatorie (infarti, angine, ictus, trombosi, ecc.) acute, che spesso, quando non siano mortali, hanno sequele croniche invalidanti; polmonari acute (bronchiti, broncopolmoniti, ecc.) e croniche (BPCO, enfisema, ecc) allergie, in particolare asma bronchiale: circa il 15% dei ragazzi di oggi è allergico: l'inquinamento dell'aria favorisce l'allergia a pollini o polveri di casa o altri allergeni.

L'incidentalità stradale causa 5-6.000 morti all'anno in Italia, più di qualsiasi malattia e gran parte delle vittime sono proprio pedoni e ciclisti, cioè le fasce più deboli tra gli utenti della strada.

RITENUTO opportuno evidenziare la necessità di un approccio strategico integrato che comprenda:

Interventi mirati a garantire la piena integrazione delle considerazioni sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle politiche: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione di Impatto Sanitario (VIS).

Interventi mirati a ridurre la mobilità motorizzata, soprattutto privata : Pianificazione territoriale integrata con la pianificazione dei trasporti (aree urbane ad alta densità, a destinazione mista e compatte; rivitalizzazione dei

centri urbani), politiche dei tempi delle città (Legge n. 53/2000), teleservizi/e-government, telelavoro, commercio elettronico, e-banking e servizi on-line.

Interventi mirati a modificare la distribuzione modale della mobilità: promozione della mobilità ciclabile e pedonale, potenziamento e miglioramento dei servizi di trasporto pubblico, potenziamento dell'offerta di trasporto ferroviario, compresa la bretella di raccordo con le linee di valico oggetto di un ordine del giorno già approvato dal Consiglio Comunale, e dell'intermodalità, anche attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio in connessione con i corridoi protetti e gli assi attrezzati, valorizzazione del trasporto marittimo e fluviale, sviluppo di servizi innovativi e complementari al trasporto pubblico (*mobility management*, servizi a chiamata e di taxi collettivo, *car pooling e car sharing*), tariffazione dell'uso delle infrastrutture, fiscalità dei carburanti, revisione in senso ambientale del bollo auto, interventi di road e area-pricing, istituzione di Zone a Traffico Limitato (ZTL) e di aree pedonali, regolamentazione e riorganizzazione della sosta, tecnologie telematiche per la gestione del traffico, moderazione del traffico.

Interventi mirati a ridurre le emissioni in atmosfera: regimi di incentivazione alla sostituzione di determinati veicoli, sostituzione del parco autobus o rinnovo delle flotte veicolari degli Enti pubblici, sistemi periodici di controllo tipo "bollino blu", carburanti alternativi (es. idrogeno, biocombustibili).

Interventi mirati a modificare i modelli di vita: campagne informative, campagne promozionali sull'uso di trasporti sostenibili, organizzazione/partecipazione a concorsi e eventi (es. domeniche ecologiche etc.), educazione ambientale, siti internet o uffici, sportelli, punti informativi dedicati.

Interventi mirati a favorire una partecipazione allargata ai processi decisionali e all'attuazione degli interventi.

Interventi mirati a favorire la costituzione del "mobility manager" possibilmente in tutte le principali aziende cittadine pubbliche e private.

Interventi mirati a favorire punti vendita ed esercizi che facciano largo uso di prodotti locali.

CONSIDERATO altresì che

una delle caratteristiche peculiari della città di Genova è l'elevata percentuale di spostamenti effettuati attraverso l'utilizzo di veicoli a motore a due ruote, derivata dalle caratteristiche morfologiche e urbanistiche della città e dalla volontà di ridurre l'impatto sulla mobilità individuale della congestione del traffico urbano;

da tempo arriva da associazioni di cittadini e di consumatori la richiesta di sperimentare il transito dei veicoli a motore a due ruote nelle corsie riservate al trasporto pubblico locale;

questa istanza deve inserirsi nel quadro di interventi strategici sulla mobilità sopra esposto ed essere perseguita garantendo gli *standard* di sicurezza indicati dalla Polizia Municipale e la sicurezza degli operatori professionali che utilizzano le corsie preferenziali – autisti delle aziende pubbliche di trasporto, taxisti e conducenti dei mezzi autorizzati quali i mezzi di soccorso o delle forze dell'ordine – nonché dopo aver valutato i risultati delle sperimentazioni attivate in tal senso in altre città italiane e comunque in tempi certi;

VALUTATO che sia opportuno che la Civica Amministrazione, attraverso gli assessorati alla mobilità al trasporto pubblico e al rapporto con le associazioni di consumatori ambientaliste e le competenti Commissioni consiliari promuovano iniziative di confronto con tutte le associazioni che a diverso titolo sono attive sui temi della mobilità e del rispetto dei diritti degli utenti dei servizi pubblici.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A portare all'attenzione e se necessario all'approvazione del Consiglio Comunale, previo approfondimento istruttorio nelle Commissioni competenti, possibilmente entro giugno 2009, i seguenti provvedimenti:

PUM Piano Urbano della Mobilità: stato dell'arte e sviluppi futuri;

Nodo Ferroviario: stato dell'arte e sviluppi futuri;

Metropolitana di Genova: tempi di realizzazione nuove tratte;

Studio per l'introduzione di sistemi tranviari a Genova;

L'implementazione delle corsie gialle e la realizzazione dei corridoi di qualità/assi protetti per le zone di: Marassi, Nervi, Foce, Sampierdarena, Valbisagno in quest'ultimo caso contestualmente alla proposta progettuale per la realizzazione di un'infrastruttura di trasporto collettivo in sede propria che soddisfi le esigenze del territorio compreso tra Prato e Brignole;

Un progetto di sperimentazione nella mobilità privata, al fine di verificare la fattibilità, per la separazione delle sedi stradali dedicate ai veicoli a motore a due ruote dagli autoveicoli anche utilizzando le corsie progettate per il trasporto pubblico salvaguardando gli *standard* di sicurezza e i lavoratori che utilizzano professionalmente le corsie protette e salvaguardare la velocità commerciale dei mezzi pubblici, costruito e condiviso con i soggetti interessati (associazioni ambientaliste, consumatori nonché associazioni autoferrotranvieri e tassisti);

Valutare l'opportunità di individuare aree da destinare al parcheggio delle "due ruote";

Iniziative e politiche attuate, in via di attuazione e di prossimo avvio nel campo della mobilità sostenibile;

Valutazione e studi di fattibilità in relazione alla possibile progressiva pedonalizzazione di Via XX Settembre con il mantenimento della sola mobilità pubblica/collettiva;

Altre pedonalizzazioni in zone di pregio o a rischio ambientale;

Sviluppi futuri del TP via mare;

Sistema parcheggi periferici di interscambio;

Sistema parcheggi residenziali

affinché dia al Consiglio Comunale il compito di valutare le scelte già operate ed essere protagonista di quelle che l'Amministrazione dovrà assumere nei prossimi mesi/anni circa i progetti in via di realizzazione e di quelli di prossima attuazione, tramite valutazione delle competenti Commissioni consiliari, al fine di raccogliere, attraverso una successiva delibera (o altro atto ritenuto più idoneo) del Consiglio Comunale, gli indirizzi e l'approvazione che quest'ultimo fornirà sulle tematiche citate.

A raccogliere e diffondere, a tutti i livelli amministrativi e, nelle forme e modalità più idonee, alla cittadinanza, informazioni e documentazioni sulle esperienze di successo sviluppate nel campo della mobilità sostenibile, in altre città italiane e, soprattutto, straniere (Zurigo, Friburgo (Germania), Nizza, Vienna (tram), Curitiba (autobus), Munster, Amsterdam, Ferrara, Brescia (biciclette), Parigi (*bike-sharing*), Lisbona (sperimentazioni *car pooling*))

Ad informare, formare, aggiornare la popolazione cittadina sull'ambito medico-sanitario, attivando, attraverso un apposito osservatorio salute-ambiente, tutte le necessarie collaborazioni con gli altri Enti a vario titolo competenti nella materia o che possano svolgere un ruolo importante nella diffusione efficace delle informazioni:

Tumori (neoplasie),

Patologie respiratorie, etc.

Patologie cardio-vascolari, etc

Invalità temporanee e permanenti da incidentalità stradale,

Dinamiche e motivazioni alla base dei comportamenti pericolosi (alcol, droga, disagio sociale, pubblicità, modelli educativi individualistici ed esasperatamente competitivi, etc.) con particolare riguardo all'incidentalità stradale

A sviluppare un piano articolato di possibili interventi e finalizzati ad una generale e significativa moderazione del traffico veicolare privato che abbia nell'incentivazione della mobilità alternativa uno degli elementi costitutivi e che raccolga e dia effettiva attuazione alle indicazioni e gli orientamenti contenuti

nel programma della Sindaco, nelle molte delibere già assunte dalla Giunta sul tema, nelle iniziative consiliari e, non ultima, nella presente mozione

A definire una chiara ed inequivocabile politica dei parcheggi che riduca fortemente o azzeri la possibilità di realizzare nuove autorimesse nel centro città (e nei molti “centri” che caratterizzano la città) e che, in ogni caso, vincoli sempre la realizzazione di nuovi posti auto interrati alla eliminazione di un pari numero di posti in superficie, perseguendo allo stesso tempo una politica di ottimizzazione e razionalizzazione dell’occupazione degli stalli di sosta esistenti, anche mediante sistemi tecnologici innovativi;

A valorizzare ulteriormente l’esperienza del *car sharing* ed a valutare l’opportunità di introdurre anche lo strumento del *car pooling* (fornendo anche su questo elementi informativi al Consiglio Comunale entro i primi mesi del 2009) e il *road pricing*;

A proseguire, eliminando qualsiasi atteggiamento equivocabile, la politica di sviluppo, protezione ed estensione delle corsie gialle;

Ad introdurre dove possibile le cosiddetta zone 30;

A valorizzare il servizio Nave Bus, prevedendo un’adeguata informazione alla città e l’opportuno interscambio con altri mezzi di trasporto collettivo;

Ad uniformare la velocità media e a favorire comportamenti virtuosi di tutti gli utilizzatori stradali a tutela dell’utenza debole, pedoni e ciclisti, mediante:

rotatorie

sopraelevazione degli attraversamenti pedonali.

restringimento carreggiata: effetto portone

chicane

spartitraffico

recupero percorsi pedonali storici

ripristino della loro continuità di percorso

sistemi per la tutela degli stalli di sosta riservati ai disabili

protezione percorsi pedonali quando esistenti

realizzazione di percorsi pedonali quando non esistono

protezione marciapiedi

A realizzare, dove non già disponibile, sugli argomenti e sulle ipotesi di intervento sopra citate, in vista della programmazione dei lavori pubblici 2009/2010, in strettissima collaborazione con le Municipalità, accurate relazioni di monitoraggio del territorio, definire principi, parametri e criteri di priorità e, su tali basi, costruire un piano degli interventi possibili.

A monitorare costantemente tutte le opportunità di accesso a finanziamenti straordinari, con particolare riguardo a quelli comunitari, producendo e anticipando progettazioni che possano essere poi prontamente

utilizzate a tale scopo in caso di bandi o altre procedure aperte alla partecipazione dei Comuni.

A realizzare in tempi brevi nuovi percorsi pedonali e ciclabili attivando politiche e interventi meglio descritti nella mozione n. 816 del 03.11.2008 (proposta di nuove pedonalizzazioni nel centro città) e nella mozione n. 1483/06 (sviluppo della ciclabilità sul territorio genovese) per quanto non già realizzato.

A promuovere, in stretto raccordo con l'Amministrazione Regionale, la valorizzazione della Ferrovia Genova – Casella con l'istituzione (ripristino) delle fermate cittadine e loro integrazione con il trasporto pubblico delle aree interessate.

A valorizzare, per quanto possibile e compatibilmente con le risorse disponibili, nell'ambito delle scelte di bilancio e di individuazione degli interventi prioritari sul territorio, i molti impianti di risalita meccanizzati presenti nella nostra città (ascensori, funicolari, ecc.), anche attraverso una loro maggior promozione e visibilità (rinnovo della cartellonistica e segnaletica) ed a favorire la progettazione e realizzazione di nuovi e ulteriori sistemi.

A proseguire nelle campagne di comunicazione e sensibilizzazione sulla riduzione dell'inquinamento dell'aria già avviate nei mesi scorsi ed a svolgere attività di educazione e promozione in particolare verso i più giovani, sviluppando, in collaborazione con le direzioni didattiche interessate, Attività didattico formative sulla mobilità sostenibile rivolte a docenti ed alunni delle scuole primarie e secondarie (anche attingendo ad esperienze già avviate con successo, ad esempio, presso la Scuola Elementare Maria Mazzini).

A promuovere di concerto con le competenti Commissioni consiliari iniziative di confronto con tutte le associazioni che a diverso titolo sono attive sui temi della mobilità e del rispetto dei diritti degli utenti dei servizi pubblici.

Messa in sicurezza dei percorsi di accesso alle scuole, utilizzando le progettazioni già disponibili ed introducendo un elemento di priorità nella programmazione degli interventi di ri-assetto urbano a livello comunale e, soprattutto, municipale. Protezione degli accessi ad ambiti sensibili (es. scuole, uffici pubblici e privati, mercati, parchi pubblici, etc.).

Ad estendere e sviluppare ulteriormente, eventualmente in collaborazione con la Provincia di Genova (che ne ha curato la realizzazione in alcune zone del territorio genovese e non solo) le esperienze di Pedibus già realizzate ed a valutare la possibilità di sviluppare anche eventuali progetti di Bicibus.

A valutare la possibilità di ridurre fortemente, nelle modalità e nelle forme consentite dalla legge, l'utilizzo dei SUV in specifiche determinate zone della città".

Proponenti della mozione: Porcile (P.D.); Cappello (I.D.V.); Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.).

Proponenti degli emendamenti assorbiti dalla mozione: Grillo G. (F.I.); Frega, Guastavino, Tassistro, Porcile (P.D.); Bruno, Nacini (P.R.C.); Anzalone, Cappello, Scialfa (I.D.V.), Dallorto (Verdi).

Esito della votazione della mozione n. 834 comprensiva degli emendamenti assorbiti: approvata con n. 23 voti favorevoli; n. 14 contrari (F.I.; LISTA BIASOTTI; L.N.L.; A.N.; GRUPPO MISTO); n. 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

EMENDAMENTO (n. 13) aggiuntivo proposto dai consiglieri Lo Grasso, Vacalebre (Ulivo):

Riformulare il 2° capoverso del dispositivo come di seguito:

"Affinché dia al Consiglio Comunale il compito di valutare le scelte già operate ed essere protagonista di quelle che l'Amministrazione dovrà assumere nei prossimi mesi/anni circa i progetti in via di realizzazione e di quelli di prossima attuazione, tramite valutazione delle competenti Commissioni consiliari, al fine di raccogliere, attraverso una successiva delibera (o altro atto ritenuto più idoneo) del Consiglio Comunale, gli indirizzi e l'approvazione che quest'ultimo fornirà sulle tematiche citate".

Esito della votazione sull'emendamento: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 2 contrari (A.N.); n. 11 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo G., Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis; L.N.L.: Piana).

CXXIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA SU RINVIO MOZIONE N. 888.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Considerata l'ora, chiederei che il prossimo punto all'ordine del giorno, cioè la mozione n. 888 da noi presentata, avesse pari dignità rispetto alle mozioni che abbiamo discusso oggi e fosse quindi rinviata al prossimo Consiglio".

FREGA (P.D.)

"Io credo non sia una proposta accoglibile, nel senso che anche all'interno della discussione della mozione precedente erano contenuti elementi che sono inseriti nella mozione firmata dall'opposizione. Mi sembra che sia pertanto il caso di continuare".

LO GRASSO (ULIVO)

"Non è ammissibile che ci venga chiesto di rinviare l'ordine del giorno soprattutto da parte di chi qualche ora fa ha insistito sul fatto di continuare la seduta, in assenza di molti assessori".

COSTA (F.I.)

"Sappiamo tutti che ora si è fatta, sappiamo tutti come ci siamo sempre regolati ultimamente nelle varie riunioni.... INTERRUZIONI c'è un rispetto dei ruoli e delle discussioni, è stata fatta una richiesta di buon senso, che va anche nella direzione del rispetto di tutti i gruppi, non solo di quelli di minoranza.

Se questo tipo di richiesta viene accolta il clima, ancorché con l'asperità delle discussioni, si mantiene in un certo modo; se invece vogliamo giocare sulla forza dei numeri, vi lasciamo alle vostre cose, e con estrema chiarezza e garbo vi diciamo che anche noi per il futuro ci comporteremo in questo modo.... INTERRUZIONI E' stata fatta una richiesta nella logica dei comportamenti che abbiamo sempre seguito in quest'aula, dopo di che ogni gruppo si comporterà di conseguenza".

LO GRASSO (ULIVO)

"Mi chiedo se per illustrare delle mozioni d'ordine ci vogliono dieci minuti, ma il consigliere Costa di fatto ha ampliato il discorso! Il consigliere deve sapere che, al di là del rispetto che ho per le diverse parti, agli altri consiglieri non piace essere presi in giro e additati come bugiardi.... INTERRUZIONI.... lei oggi non era presente alla Conferenza dei Capigruppo dove ci è stato detto dalla sua Capogruppo che non era mai successo che voi faceste una richiesta di questo tipo.

Quindi invito i colleghi a riflettere bene prima di parlare, e a cercare di tenere a freno la lingua".

Esito della votazione della mozione di rinvio: respinta con 11 voti favorevoli; 24 voti contrari (IDV; PD; PRC; VERDI; PdCI – La Sinistra).

CXXIV

MOZIONE 00888/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. DELLA BIANCA RAFFAELLA, BASSO
EMANUELE, CECCONI GIUSEPPE, LAURO
LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, PRATICÒ
ALDO, PIANA ALESSIO, BERNABO' BREA
GIOVANNI, MUSSO ENRICO, IN MERITO A
SPERIMENTAZIONE TRANSITO MOTO SULLE
CORSIE GIALLE.

"IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA,

CONSIDERATO che Genova è una delle Città Italiane con la più alta percentuale di moto e scooter in circolazione, essendo ciò dovuto anche alla particolare conformazione delle strade cittadine e alla notoria carenza di mezzi pubblici;

CONSIDERATO che il consentire il transito delle "2 ruote" sulle corsie riservate ai mezzi pubblici consentirebbe un indubbio snellimento del traffico, ma, soprattutto, aumenterebbe la sicurezza degli utenti delle "2 ruote", riducendo sensibilmente il gran numero d'incidenti che avvengono, purtroppo, quotidianamente in Città;

CONSIDERATO che siffatta soluzione è, peraltro, ormai da anni adottata in varie Città Europee;

CONSIDERATO che, con recente sentenza n. 26311/2006, la Corte di Cassazione ha statuito che "un ciclomotore di ridotto ingombro non può costituire un intralcio al traffico";

CONSIDERATO che, in realtà, il divieto di transito per le "2 ruote" nelle corsie riservate nel mentre non apporta alcun beneficio ai Cittadini, ha il solo scopo di ripianare il disastroso bilancio dell'AMT.

Tutto ciò premesso e ritenuto

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Poiché si attivi una sperimentazione di tre mesi che consenta il transito delle moto sulle corsie gialle riservate ai mezzi pubblici e, al fine della sperimentazione, si valutino gli esiti della stessa per poter prendere adeguate misure definitive in merito.

Firmato: Della Bianca, Basso, Cecconi (F.I.); De Benedictis, Lauro (Lista Biasotti); Praticò (A.N.), Piana (L.N.L.); Bernabò Brea, Musso (Gruppo Misto).

In data: 12 Marzo 2009".

FREGA (P.D.)

"Noi abbiamo già discusso sui contenuti di questa mozione, abbiamo già espresso il nostro punto di vista che è un sì alla sperimentazione nella logica che ho già descritto. Riteniamo questa mozione demagogica, pericolosa e priva dei criteri di sicurezza che sono fondamentali. Per questi motivi il nostro voto sarà contrario".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Io ho sottoscritto la mozione perché credo che questo tormentone debba finire e quindi sia opportuno un breve periodo di sperimentazione che secondo me dimostrerà inequivocabilmente l'improponibilità della richiesta per poi finire con questa farsa.

Devo ribadire, con l'occasione, che personalmente sono contrario all'utilizzazione delle corsie gialle per i veicoli a due ruote perché ritengo sia pericoloso e che oltretutto crei grossi problemi di traffico: nel momento stesso in cui un autobus si arresta sulla fermata, vorrei capire in ore di traffico cosa succede dello "sciame" di motocicli che eventualmente si trova dietro il bus... chiaramente dovrebbe invadere la corsia accanto.

Io voterò a favore perché sono firmatario di questa mozione e perché penso che l'idea della sperimentazione sia sostenibile, però devo dire che personalmente non condivido la proposta di aprire le corsie gialle ai motociclisti.

Aggiungo anche che mi stupisco che le associazioni dei consumatori siano tutte a sostegno di coloro che viaggiano su due ruote, perché penso che ci siano consumatori che siano anche pedoni, fruitori quindi del servizio pubblico, per cui non capisco il motivo per cui le associazioni abbiano preso a spada tratta le difese della proposta in questione".

COSTA (F.I.)

"La nostra dichiarazione sarà laconica e vuole contestare l'affermazione del collega della Sinistra che dichiara voto negativo perché attribuisce alla nostra mozione un fine strumentale sulla sperimentazione. Io gli ricordo che la mozione presentata dal Centro Sinistra non parlava assolutamente di strisce gialle, ne parlava semmai qualche emendamento. Pertanto ognuno si assume le sue responsabilità!

Noi abbiamo rispetto anche per i cittadini che ci ascoltano, e anche per la Segreteria, infatti è per questo motivo che abbiamo avanzato la richiesta di rinvio della discussione, proprio per restare nei limiti di un certo orario.

Questo argomento da parte nostra è stato sviscerato con estrema chiarezza e la nostra mozione è limpida, chiara, intelleggibile, a differenza di quanto abbiamo discusso prima, per cui con semplicità presentiamo questo documento in cui chiediamo una sperimentazione attenta, volta verso il problema che abbiamo illustrato e votiamo convintamente a favore.... dopodiché saranno le forze di maggioranza ad assumersi le proprie responsabilità".

LO GRASSO (ULIVO)

"Io credo oggi si sia dibattuto molto sulle tematiche presentate sia dalla mozione precedente che da questa. Credo siano documenti complementari, con la differenza che la mozione del collega Porcile ampliava la discussione su alcuni obiettivi, mentre questa è categorica e avanza una richiesta precisa sulla quale io sono favorevole perché secondo me è auspicabile fare una sperimentazione controllata sulle corsie gialle.

Per questo motivo voteremo a favore della mozione".

FARELLO (P.D.)

"Intervengo sugli ordini del giorno. Al n. 2 sono favorevole, chiederei solo al proponente, consigliere Praticò di inserire solo una precisazione, ossia "nel rispetto del Codice della Strada" perché queste cose vengono appunto regolate dal Codice della Strada.

L'ordine del giorno n. 1 secondo me è coerente con la ratio che ha guidato la discussione che è stata fatta oggi in quest'aula da parte di alcuni gruppi consiliari. Ci sono momenti in cui le regole possono essere sospesi, e mi sembra una cosa molto diseducativa! Io ho abitato per 22 anni in Corso Galliera, nel palazzo adiacente ai giardini di via Cagliari e credo quindi di conoscere per esperienza diretta quali sono i disagi, oltre le opportunità!, che gli abitanti di quel quartiere devono subire ogni volta che si gioca la partita di calcio. I cittadini che vanno allo stadio sembrano dover essere manlevati da qualsiasi regola civile fuori dallo stadio (e sul dentro non mi esprimo perché è un altro tema). Domenica scorsa sono passato davanti alle biglietterie di Marassi circa un'ora dopo il termine della partita, e al proposito invito l'assessore Scidone a far rispettare l'ordinanza emessa da questa amministrazione anche a chi va alla partita la domenica. Io ho visto operatori dell'AMIU in grande quantità dover intervenire dopo lo svolgimento della manifestazione sportiva, per risolvere un problema di accumulo di rifiuti di ogni ordine, grado e dimensione, frutto di un comportamento incivile da parte dei nostri concittadini.

Se vogliamo essere legalitari dobbiamo esserlo in senso assoluto, e io credo sia molto diseducativo dire che c'è una regola sempre, ma quando si va

alla partita quella regola allora non vale: se c'è una regola bisogna farla rispettare sempre! Mi sembra già sufficiente che ci sia la tolleranza per molte cose che non si rispettano quando si va alla partita o altre manifestazioni tipo concerti. Quindi ritengo non opportuno votare questo ordine del giorno".

PIANA (L.N.L.)

"Ricordo a tutti che con questo documento abbiamo veramente la possibilità di riprendere quello che era emerso nella discussione della Commissione Consiliare della scorsa settimana e, su un tema centrale e ben definito, impegnare concretamente la Giunta ad attivarsi per una sperimentazione che consenta il transito delle moto sulle corsie gialle.

Io invito tutti i colleghi, soprattutto quelli della maggioranza che anche in quell'occasione si sono espressi.... INTERRUZIONI consigliere Frega, il suo emendamento impegnava il Sindaco e la Giunta entro i primi tre mesi del 2009 a portare in discussione in Commissione e in Consiglio un'ipotesi di sperimentazione! Noi qui chiediamo che domani "si attivi una sperimentazione di tre mesi che consenta il transito delle moto sulle corsie gialle riservate ai mezzi pubblici e, al fine della sperimentazione, si valutino gli esiti della stessa per poter prendere adeguate misure definitive in merito". Questa è la differenza tra il parlare e il fare concreto! Questa è la differenza, per cui invito tutti coloro che si sono espressi in questo senso ad approvare questo documento".

VASSALLO (P.D.)

"Io sono tra coloro che sono intervenuti in Commissione e devo dire che non ero contrario alla sperimentazione, proprio per l'opportunità che ne poteva derivare: ovviamente mi riferivo ad una sperimentazione che tenesse conto di tanti problemi e di tante limitazioni, una sperimentazione finalizzata ad alcuni luoghi della città. Devo dire però che non concordo con la mozione adesso presentata perché nella parte dispositiva dice una cosa non vera, e io vorrei ricordarla in sede di Consiglio Comunale a coloro che l'hanno scritto e ora chiedono di votarla. Nella mozione infatti si legge che questo provvedimento serve solo per fare cassa ad AMT.... Ebbene, ricordo a tutti che il divieto di andare sulle strisce gialle esisteva per tutti i veicoli da quando le strisce gialle sono state istituite, quindi da anni! Il problema si è posto quando sono state installate le telecamere il cui uso non modifica la norma, tant'è vero che quando abbiamo iniziato a discutere di questa vicenda, a seguito delle multe che ricevevano i cittadini, abbiamo detto che AMT fa bene perché non fa che applicare la legge; si era anche detto che non è lo strumento che determina la regola ma lo strumento determina l'applicazione della regola e che

eventualmente avremmo dovuto pensare non ad uno strumento diverso ma ad una modificazione della regola, cosa che si sta facendo.

A volte si dicono delle cose tanto per dirle, ma in questo modo si rischia di essere offensivi dicendo cose che non corrispondono alla verità.

Per quanto riguarda la sperimentazione credo che siamo arrivati oggi a una ipotizzare malamente una cosa sensata e ben fatta, cioè quella della sperimentazione alla quale dovrà seguire una decisione definitiva".

PRATICÒ (A.N.)

"Farello, il problema di corso Sardegna è sorto quando sono state installate le telecamere, poi io tra l'altro parlo di via Barrili, che è molto distante dallo stadio e la domenica è interessata da un incredibile imbottigliamento di auto: infatti in corso Galliera non vedono l'ora che il traffico scorra immediatamente dopo il termine della partita, invece di trovarsi ancora circondati di macchine a causa dell'imbottigliamento che c'è in via Barrili!

Ti assicuro che per arrivare dallo stadio a Via Barrili la domenica si impegna anche più di un'ora! Io chiedo una deroga solo per un paio di ore, dalle 17 alle 19, non sto parlando di tutta una giornata!".

ASSESSORE PISSARELLO

"Sull'ordine del giorno n. 1 la Giunta si esprime in modo contrario, mentre sull'ordine del giorno n. 2 la Giunta dà parere positivo sempre che venga espresso quanto diceva il consigliere Farello circa la compatibilità con le norme codicistiche.

Sulla mozione il parere è contrario".

FREGA (P.D.)

"Mi spiace che il consigliere Costa non abbia colto il senso del mio intervento, non volevo offendere nessuno! Noi abbiamo già approvato la sperimentazione con i vincoli e i termini che abbiamo descritto.....
INTERRUZIONI ... ora la leggo così resta agli atti quello che abbiamo votato e che voi non avete invece votato! Noi abbiamo impegnato la Giunta a preparare "un progetto di sperimentazione nella mobilità privata per la separazione delle sedi stradali dedicate ai veicoli a motore a due ruote dagli autoveicoli anche utilizzando le corsie progettate per il trasporto pubblico": non c'è scritto "corsie gialle" ma le corsie per il trasporto pubblico sono quelle gialle! Quindi abbiamo già votato questa cosa e l'abbiamo votato in un quadro strategico e di garanzia assoluta per tutti, in primo luogo per i nostri figli.

Quindi abbiamo già approvato la sperimentazione per cui ripeto l'accusa di strumentalizzazione politica all'opposizione".

LO GRASSO (ULIVO)

"Ho già espresso il mio parere favorevole a questa mozione perché era complementare a quella precedente, ma c'è di certo che qui si vanno a traguardare tempi un po' più lunghi, il che non significa che si elimina la sperimentazione ma certamente che si dilatano i tempi.

Come gruppo Ulivo noi ci esprimiamo in favore di questa mozione perché riteniamo che sia necessario concretizzare gli studi fatti fino ad oggi".

SEGUONO TESTI DEGLI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

affinché la telecamera di via Barrili venga disattivata dalle ore 17.00 alle ore 19.00 di tutte le giornate che vedono disputate partite calcistiche sportive allo stadio Luigi Ferraris sino alla fine del campionato in corso.

Proponente: Praticò (A.N.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi affinché vengano posizionati dissuasori di velocità nei pressi degli attraversamenti pedonali che intersecano strade a scorrimento veloce e che venga esteso a tutto il territorio cittadino il sistema di avvisatori luminosi agli attraversamenti pedonali ad oggi in funzione solo a Bolzaneto, nel rispetto del Codice della Strada.

Proponente: Praticò (A.N.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 11 voti favorevoli; 24 voti contrari (IDV; G. Misto; PD; PRC; VERDI; PdCI – la Sinistra); 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 888: respinta con 13 voti favorevoli; 24 voti contrari (IDV; PD; PRC; VERDI; PdCI – la Sinistra; ULIVO).

CXXV INTERPELLANZA 00250/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER,
DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, IN
MERITO A PROGRESSIVA ELETTRIFICAZIONE
LINEE AMT.

"CONSIDERATO che la conformazione geofisica della città, con le alture che la racchiudono, impedisce di fatto quel ricambio d'aria necessario a rimuovere o diradare gli elementi fortemente inquinanti di cui il caotico traffico veicolare può essere ritenuto il principale responsabile;

PRESO ATTO che, nella graduatoria recentemente redatta da Legambiente, Genova è posta addirittura al 68° posto per la presenza nell'atmosfera di biossido di azoto ed al 39° per la presenza di polveri sottili;

TENUTO CONTO che, sempre in tale graduatoria, viene stigmatizzato il fatto che solo una minima parte dei mezzi pubblici risultano sostenibili sotto il profilo ambientale e che tale inadeguatezza fa precipitare Genova al 54° posto per la qualità ambientale del trasporto pubblico;

PRESO ATTO che, tali problemi, già presenti negli anni '90, avevano consigliato il ritorno all'uso dei filobus per il cui ripristino si era proceduto a predisporre l'elettrificazione di un percorso partente dalla Foce fino a Sampierdarena;

CONSIDERATO che una elettrificazione così parziale ha implicato l'uso di automezzi ibridi con doppio motore, elettrico e diesel, al fine di poter svolgere il servizio oltre la tratta sopra indicata, con una negativa ripercussione economica sul loro prezzo che ne ha di fatto disincentivato l'acquisto;

TENUTO CONTO che nelle linee programmatiche del Sindaco spicca il progetto di una tranvia elettrica in Valbisagno;

SI INTERPELLA IL SINDACO

per sapere se, anche per il superamento della negativa graduatoria in materia ambientale in cui oggi si trova la nostra città, si ritenga, più che opportuno, necessario un piano organico di ripensamento del servizio pubblico di trasporto, attraverso una progressiva elettrificazione di tutte le linee, con la conseguente graduale sostituzione degli inquinanti autobus, tenuto conto che, così come parzialmente concepita, l'attuale, limitata linea, si configura come l'ennesimo, inutile spreco di denaro pubblico da parte di una Amministrazione che inizia costosi percorsi prima ancora di avere ben chiari gli obiettivi finali.

Firmato: Centanaro, Lauro, De Benedictis (Lista Biasotti)

In data: 19 ottobre 2007"

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Legambiente recentemente ha riferito che, secondo una graduatoria da loro redatta, Genova risultava essere al 68° per la presenza nell'atmosfera di biossido di azoto e al 39° per la presenza di polveri sottili.

Sempre in questa graduatoria si stigmatizza il fatto che solo una minima parte dei mezzi pubblici risultano sostenibili sotto il profilo ambientale e che tale inadeguatezza fa precipitare Genova al 54° posto per la qualità ambientale del trasporto pubblico. A suo tempo si era provveduto a utilizzare i famosi filobus cosa che, secondo me, costituiva una bellissima intuizione, tuttavia questo percorso era solo per due tratte e per questo motivo si era costretti ad usare dei mezzi ibridi, sia diesel che a elettrificazione.

Visto che nelle linee programmatiche del Sindaco esisteva il progetto di una tranvia elettrica in Valbisagno, chiediamo per quale motivo non si possa riprendere in considerazione l'ipotesi dei filobus in modo da poter risalire quanto prima la classifica cui fa riferimento Legambiente".

ASSESSORE PISSARELLO

"E' chiaro che un contributo alla migliore qualità dell'area lo dà sicuramente il mezzo utilizzato per il trasporto pubblico locale. Sono stati acquistati 17 nuovi filobus e, anche con le difficoltà che ci sono nell'introduzione di nuovi mezzi, questi filobus sono entrati in servizio e, dopo qualche giorno di rodaggio (peraltro immediatamente evidenziato in quest'aula da alcuni suoi colleghi) oggi stanno svolgendo egregiamente la loro funzione, tant'è che effettivamente il filobus è uno dei mezzi di trasporto su cui ci punta maggiormente e stiamo vedendo con il Ministero come utilizzare al meglio i fondi da questo concessi sull'investimento della rete strutturale.

Quindi i temi di tramvia o di filovia riguardano ovviamente l'opinione del Ministero che è quello che finanzia per il 60% in forza della legge 611.

Vorrei però ricordare anche che AMT, oltre a questi 17 filobus, ha installato 57 filtri antiparticolato su altrettanti mezze e ha utilizzato un finanziamento ottenuto dal Ministero dell'Ambiente per l'introduzione di 55 nuovi veicoli cosiddetti "I.I.V." che sono quindi l'ultima tecnologia che un livello di emissioni inferiori a quello del metano.

I risultati della qualità dell'area sono abbastanza buoni e sono dati che ci indicano un miglioramento significativo che negli anni 2007 e 2008 si è accentuato. Riferisco un dato del particolato: dallo 0,60 grammi per chilometro del 2005 siamo scesi allo 0,44, quindi c'è stato un miglioramento sensibile.

E' chiaro che il passaggio al mezzo elettrico darebbe risultati molto più significativi perché andremmo ad emissione zero, e questo è l'obiettivo che ci si pone".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Prendo atto di queste sue puntualizzazioni e speriamo che quanto prima si possa ulteriormente migliorare".

CXXVI INTERPELLANZA 00256/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI,
CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS
FRANCESCO, IN MERITO A PORZIONE STRADA
ANTISTANTE TEATRO DELLA CORTE

"PRESO ATTO che la porzione di strada antistante il Teatro della Corte viene prioritariamente utilizzata per evitare il semaforo posizionato all'incrocio tra Viale Filiberto d'Aosta e Via Tommaso Invrea;

Considerato che, nonostante la presenza di uno dei più prestigiosi Hotel della città e di un teatro, tale spazio pubblico risulta degradato sia dal punto di vista manutentivo che da presenze inopportune come segnalato a più riprese dai rappresentanti della Lista Biasotti nel Municipio del Medio Levante;

TENUTO CONTO che il Consiglio di Amministrazione di Corte Lambruschini si sarebbe dichiarato disponibile ad esaminare una gestione diretta di tale tratto di strada che, per quanto estremamente modesto per le dimensioni, risulterebbe strategico in occasione di convegni ed incontri organizzati dall'Hotel, dal Teatro o dal Centro direzionale della struttura;

CONSIDERATO che, con la gestione diretta, si supererebbe l'inconveniente della mancanza di un parcheggio, seppure limitato e temporaneo, per gli autobus privati utilizzati in tali occasione;

CONSIDERATO che, a fronte di una eventuale concessione d'uso, la Proprietà del Centro direzionale di Corte Lambruschini si farebbe carico della manutenzione, della pulizia e del controllo della sicurezza della suddetta area, con proprio personale;

SI INTERPELLA IL SINDACO

per sapere se sia possibile un intervento immediato per modificare, invertendolo, l'attuale senso di marcia in questo tratto di strada con immissione da via T. Invrea;

per sapere se si ritenga possibile un accordo collaborativo in tal senso, eventualmente attraverso una fase sperimentale, con il Centro Direzionale di Corte Lambruschini, salvaguardando gli spazi destinati ai servizi pubblici, quali taxi, *Car sharing* od altre attività specifiche;

per sapere se sia ipotizzabile trasferire alla Municipalità di competenza la delega relativa alla sua concessione in uso, in considerazione delle più approfondite conoscenze del problema.

Firmato: Lauro, Centanaro, De Benedictis (Lista Biasotti).

In data: 22 ottobre 2007"

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Parliamo del tratto di strada che tutti conosciamo e che è innegabilmente utilizzato da tutti (anche da me, lo ammetto!) per "bruciare" il semaforo normale che ferma il flusso delle auto.

Siccome il Consiglio di Amministrazione della Corte Lambruschini si è dichiarato disponibile ad esaminare una gestione diretta e tenuto conto anche che sarebbe molto opportuno visto che ci sono convegni frequenti e c'è anche l'ingresso del teatro, chiedo se è possibile invertire quel tratto di strada per i motivi suesposti, se si può addivenire ad un accordo con la direzione del teatro ed eventualmente far intervenire anche la Municipalità che è certamente più a conoscenza delle varie situazioni".

ASSESSORE SCIDONE

"L'inversione del senso di marcia non è possibile per un motivo molto semplice, ossia i pulman che vanno all'albergo: se noi facessimo un'inversione del senso di marcia, coloro che vengono da Levante direzione monte, non riuscirebbero a curvare e dovrebbero occupare tutte le corsie della strada, e lo

stesso accadrebbe per quando devono uscire. Per il resto invece siamo d'accordo perché non è significativa per la viabilità per cui una gestione diretta del teatro, dell'hotel coinvolgendo il Municipio è senz'altro possibile, e ci attiviamo subito in questo senso".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Grazie, assessore, speriamo di risolvere quanto prima il problema".

CXXVII INTERPELLANZA 00613/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN
MERITO PARCHEGGIO A PAGAMENTO
PRONTO SOCCORSO OSPEDALE SAN
MARTINO.

"PRESO ATTO che la sosta nel parcheggio di servizio al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Martino è regolamentata da un parchimetro in funzione dalle ore 7 alle 20 di tutti i giorni sia feriali che festivi al costo di 1 euro/ora;

TENUTO CONTO che chi si reca al Pronto Soccorso si trova in una situazione di emergenza e di grave disagio per cui appare assurda la pretesa di regolamentare, in tali particolari frangenti, la sosta di veicoli soprattutto se si considerano i tempi, spesso biblici e assolutamente imprevedibili, occorrenti per le prestazioni;

CONSIDERATO che il pagamento di una tariffa oraria di sosta, se giustificata in condizioni normali perché disincentivante l'uso di mezzi propri a favore di quelli pubblici, non può certo riferirsi agli utenti di qualsiasi Pronto Soccorso per cui tale imposizione, oltre che arbitraria rappresenta l'ennesimo odioso balzello che colpisce i cittadini anche nei momenti che richiederebbero disponibilità, aiuto ed un minimo di buon senso;

SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE

per conoscere i principi ispiratori di tale illuminante decisione;

per sapere se condivide e, in caso contrario, quali provvedimenti intenda prendere per eliminare questa ennesima vergogna ed in quali tempi reali.

Firmato: De Benedictis (Lista Biasotti)

In data: 30 giugno 2008"

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Ho fatto l'interpellanza tenendo conto del Pronto Soccorso del San Martino proprio perché è sempre, dalle 7 alle 20 di tutti i giorni, in funzione questo balzello; analogamente potrei parlare del Galliera o di Villa Scassi, anche se per questi due il parcheggio potrebbe essere utilizzato anche da abitanti della zona per altri scopi.

Mi domando se è giusto che un cittadino che si reca al Pronto Soccorso, magari al seguito di un familiare che è sull'ambulanza, debba pagare un euro all'ora e debba magari essere costretto, in condizioni di urgenza perché vuole giustamente seguire il suo congiunto all'interno del nosocomio, ad andare a cercare il posteggiatore per pagare la sosta.

Tra l'altro nello spazio esterno al Pronto Soccorso c'è un cartello che dice che il posteggio è riservato agli utenti della struttura ospedaliera e non è custodito. Invece è custodito da un posteggiatore al quale peraltro tempo fa ho parlato e in quell'occasione lui ha lamentato il fatto che quando loro sono in servizio non possono neppure utilizzare i bagni del Pronto Soccorso perché perennemente fuori servizio".

ASSESSORE PAPI

"Come sicuramente lei sa, tutto ciò che è all'interno della struttura degli ospedali non è di pertinenza competenza del Comune di Genova.

Tuttavia le posso dire che per quanto riguarda, per quanto riguarda il Pronto Soccorso, San Martino dà assolutamente la disponibilità alle persone che necessitano del Pronto Soccorso e arrivano con mezzi propri, di far scendere il familiare davanti all'ingresso della struttura, lasciando quindi la macchina in sosta provvisoria ma dal momento in cui il paziente viene "accettato" all'interno del percorso del Pronto Soccorso, la macchina deve essere spostata.

San Martino, come lei sa, ha grandissimi problemi di viabilità interna, ha tutta una serie di situazioni molto complesse a tal punto che lo stesso autobus che collega l'ingresso principale all'IST ha difficoltà di movimento per una sorta di parcheggio selvaggio che avviene all'interno dell'area ospedaliera. In tutto questo c'è anche da aggiungere un cantiere aperto che sottrae al momento un numero cospicuo di parcheggi, per cui la situazione è molto delicata.

Per quanto riguarda invece la sua domanda relativamente al fatto che sia o meno giusto pagare dei parcheggi nelle vicinanze degli ospedali, le posso solo rispondere che ciò avviene un po' in tutti gli ospedali, e non solo liguri, per cui il concetto di pagare il parcheggio mi sembra rientri un po' nella normalità; quello su cui sono d'accordo con lei sono le tariffe sulle quali si può oggettivamente pensare se parcheggi destinati alle zone intorno agli ospedali, soprattutto nelle ore di visita, possano avere tariffe agevolate".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Prendo atto di quello che lei ha detto, assessore, e speriamo si possa risolvere anche parzialmente. Tuttavia puntualizzo che un conto è il posteggio sopra il Pronto Soccorso, quello sopra la latteria per intenderci, un altro conto sono quei circa 30 parcheggi proprio davanti all'ingresso del Pronto Soccorso.

I posteggiatori mi hanno confermato che quando arriva un'auto al seguito di una ambulanza, ovviamente non vanno immediatamente a chiedere i soldi al parente o amico della persona che sta per entrare nella struttura, ma comunque devono lasciare sull'auto il biglietto con tutto quello che deve essere pagato. In questa zona secondo me le cose dovrebbero essere riviste, proprio in considerazioni dell'urgenza di parcheggiare".

CXXVIII INTERPELLANZA 00804/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A
APPLICAZIONE BONUS SOCIALE PER
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA

"Il sottoscritto Consigliere,

PREMESSO CHE la delibera dell'autorità per l'energia e gas (Deliberazione 6 agosto 2008 - ARG/elt 117/08 "Modalità applicative del regime di compensazione della spesa per la fornitura di energia elettrica sostenuta dai clienti domestici disagiati, definite ai sensi del decreto interministeriale 28 dicembre 2007") a partire dal gennaio 2009 dovrà essere pienamente operativa l'attivazione da parte degli operatori del nuovo regime di protezione sociale che garantirà un risparmio del 20% circa sulle bollette dell'energia elettrica ai clienti domestici in condizioni di disagio economico;

CONSIDERATO CHE il valore del 'bonus' sarà differenziato a seconda della numerosità del nucleo familiare (60 euro/anno per un nucleo familiare di 1-2 persone, 78 euro/anno per 3-4 persone, 135 euro/anno per un numero di persone superiore a 4). A regime, si stima che potranno beneficiare della compensazione sociale circa 5 milioni di clienti disagiati, ai quali saranno assegnati, nel complesso circa 384 milioni di euro l'anno;

CONSIDERATO inoltre che il godimento del bonus potrà essere anche retroattivo per tutto il 2008, per le richieste effettuate entro il 28 febbraio 2009 (delibera ARG/elt 117/08, disponibile sul sito www.autorita.energia.it);

TENUTO CONTO che l'Autorità, gli operatori e i Comuni dovrebbero rendere disponibili informazioni di dettaglio per la presentazione da parte dei clienti della richiesta per essere ammessi al bonus sociale;

SOTTOLINEATO come ad oggi Il Comune, i Caf ,Iride e il Distretto Sociale del centro, sollecitati per informazioni, non hanno saputo fornire alcuna informazione;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere i passi che la Civica Amministrazione intenda intraprendere per fare in modo che le fasce sociali più deboli siano informate adeguatamente per usufruire di un'importante agevolazione.

Firmato: Antonio Bruno (PRC)
Genova, 10 novembre 2008".

BRUNO (P.R.C.)

"C'è stata una delibera dell'Autorità per l'Energia dell'agosto dello scorso anno che prevedeva un risparmio del 20% circa sulle bollette dell'energia elettrica per clienti domestici in condizioni di disagio economico con un bonus differenziato e anche retroattivo per il 2008.

Questa delibera prevedeva che anche il comune, tra gli altri soggetti, dovessero essere in qualche modo disponibili per dare informazioni al dettaglio e quando feci l'interpellanza mi capitò di chiamare Iride, il distretto sociale del centro, i CAF, ma non c'era molta informazione su questa cosa, quindi con l'interpellanza chiedevo se il Comune di Genova si era attivato almeno per fornire un minimo di informazione rispetto ad un bonus che è importante per le classi più disagiate".

ASSESSORE PAPI

"Non so da chi lei abbia ricevuto le informazioni perché il Comune di Genova, appena è arrivata questa delibera da parte dell'Autorità per l'Energia, si è immediatamente attivata, tant'è vero che i cittadini genovesi hanno potuto presentare domanda già a partire dal 7 gennaio presso gli sportelli del cittadino.

Tra l'altro da parte degli uffici del Comune di Genova è stato immediatamente predisposto il materiale informativo e questo materiale è stato subito pubblicato sul sito Internet del comune, comprensivo della modulistica, ed è stato anche distribuito presso gli sportelli del cittadino del comune, gli sportelli ISEE dei municipi, gli uffici anagrafe, gli ambiti territoriali e sociali, cioè gli ex distretti sociali, e anche presso l'unità operativa "Cittadini senza territorio", quella che per noi raccoglie le situazioni di grave marginalità sociale.

Quindi abbiamo dato ampia divulgazione del tutto e devo dire che i nostri uffici hanno anche in alcuni casi aiutato, soprattutto in caso di utenti

anziani, per la compilazione delle domande, tant'è vero che ad oggi noi c'è già stato un numero attivato ma noi stimiamo che circa 20 mila siano le persone che potranno usufruire di questo tipo di bonus.

Per ulteriore sua informazione le lascio questo promemoria scritto relativo a tutto ciò che come Comune di Genova abbiamo distribuito".

BRUNO (P.R.C.)

"L'interpellanza era dei primi di novembre, quindi probabilmente a quel momento le cose non erano ancora partite ma in itinere il Comune di Genova ha assolto le sue funzioni. Direi che questo elenco da lei fatto oggi relativamente alle sedi presso le quali si può ritirare il modulo può eventualmente aiutare anche i cittadini in ascolto che non si sono ancora attivati".

CXXIX INTERPELLANZA 00814/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A PROGETTO "OGNI VOLTA CHE SI
ENTRA NELLA PIAZZA....".

"VISTO CHE

- il Comune di Genova, convenendo assieme a Prefetture, Provincia di Genova e Regione Liguria nel Patto Genova Sicura, firmato in data 14/06/2007, ha programmato interventi per la sicurezza urbana;

- con deliberazione di Giunta comunale n°360 del 16/10/2008 è stata approvata la Convenzione tra la Prefettura di Genova e il Comune di Genova per l'utilizzazione di 500.000 euro, derivanti dal Patto Genova Sicura;

- con deliberazione n°366 del 17/10/2008 è stato preso atto della sottoscrizione del Patto Genova Sicura e della necessità di successive modificazioni dell'art. 2 medesimo; si è dato inoltre mandato alla Signora Sindaco a sottoscrivere un accordo attuativo per l'utilizzazione dei fondi di un milione di euro attribuiti dalla Regione;

VENUTO A CONOSCENZA CHE in data 24/10/2008 la Giunta comunale

- ha preso atto del progetto "Ogni volta che si entra nella Piazza, ci si trova in un dialogo..." Presentato dalla rete territoriale che ha come capofila l'ARCI di Quezzi alta "Rino Barighini";

- ha aderito al progetto di cui sopra nella sua globalità;

- ha erogato 40 mila euro dai fondi stanziati dal Patto 2007 per Genova Sicura all'ARCI di Quezzi;

SI INTERPELLANO LA SINDACO E LA GIUNTA

per sapere:

- se pensa di accrescere la sicurezza in città finanziando progetti presentati dai circoli ARCI di Genova;
- quante e quali analoghe iniziative l'Amministrazione ha intenzione di finanziare con fondi che dovrebbero essere impegnati per ben altri interventi.

Firmato: Piana (L.N.L.)

In data: 18 Novembre 2008".

PIANA (L.N.L.)

"Siamo nuovamente di fronte ad una situazione che noi ci sentiamo di dover criticare: contestiamo ciò che questa Pubblica Amministrazione intende per "sicurezza" e soprattutto contestiamo questo modo tipico della civica amministrazione di dare risposte alla città attingendo a fondi del "Patto di Genova Sicura", fondi che vengono anche utilizzati, come abbiamo già avuto modo di ricordare in precedenza, anche, ad esempio, per i corsi mirati a formare le guardie ecologiche comunali, e per sostenere progetti che secondo noi sono più attinenti all'ambito del sociale.

Con questa interpellanza volevamo capire se, oltre a questi 40 mila euro attinti dal "Patto per la Sicurezza" e dati all'A.R.C.I. di Quezzi in qualità di "capofila" di tutta una serie di realtà territoriali e di associazioni che hanno presentato il progetto, con gli stessi fondi l'amministrazione comunale abbia finanziato altre analoghe iniziative in altre parti della città; ci chiediamo anche se non intenda, per il futuro, utilizzare questi soldi magari per gli straordinari della Polizia Municipale, per fornire alle forze dell'ordine mezzi più idonei per compiere il loro ruolo anziché far ricadere sul territorio, a pioggia, questi finanziamenti in interventi che secondo il nostro modo di pensare - ripeto - sarebbero più attinenti ad un ambito sociale anziché di sicurezza urbana".

ASSESSORE SCIDONE

"Per l'ennesima volta desidero chiarire quello che riguarda questo progetto che è uno dei presidi di legalità che il Comune di Genova sta promuovendo nel territorio cittadino.

Innanzitutto vorrei elencare le realtà territoriali che partecipano a questo progetto, perché si continua sempre e solo a citare l'A.R.C.I. In realtà fanno parte del progetto: A.R.C.I. Barighini, il comitato "Genitori per Quezzi", il comitato "Genitori Scuola dell'Infanzia e Primaria Fontanarossa", A.R.C.I. Pinetti, la Società Operaia Cattolica "Cristoforo Colombo", l'A.N.P.I. Quezzi, l'associazione "Alice nel Paese delle Meraviglie", la Parrocchia "Santa Maria di

Quezzi", da Direzione Didattica di Quezzi delle due scuole elementari, la direzione Servizi alla Persona del Comune, e il gruppo genitori "Scuola Media inferiore Govi".

Direi che c'è una rete territoriale talmente ampia e vasta, anche apartitica nel 90% dei casi, che mi sembra opportuno accantonare definitivamente questo discorso dell'A.R.C.I.!

Un'altra cosa che desidero smentire per l'ennesima volta, e mi fa piacere farlo in Consiglio Comunale davanti alle telecamere, è che noi abbiamo dato soldi all'A.R.C.I., perché la delibera è chiarissima e dice che i soldi vanno alla Divisione Territoriale del Municipio della Bassa Valbisagno, la quale è l'unica che spenderà questi soldi per fare quello che prevede il progetto.

Non sto a descrivere il progetto perché ormai è tardi, ma mi preme chiarire anche l'aspetto relativo ai "presidi di legalità" che, secondo alcuni consiglieri di minoranza, sono progetti che attengono forse più al sociale e magari sono anche un po' inutili!

Ho qui un manuale sulla gestione della sicurezza urbana: è un manuale recentissimo, è uno dei testi più importanti in materia e siccome non ci siamo inventati niente e la sicurezza urbana non è una cosa che nasce dal nulla ma è una scienza se non esatta... quasi!, devo dire che i presidi di legalità sono qualcosa che deriva dalla scuola di Chicago e che vengono ideati intorno al 1930, con il famoso "Chicago area project"!. Come dice a tutti Graham, che vi prego di andare a vedere chi è.... "provvedere a speciali facilitazioni per lavorare con gruppi di ragazzi a rischio, a livello di quartiere. Introdurre leaders locali del quartiere nei programmi di assistenza rivolta ai giovani e alla comunità. Aiutare i residenti della zona nello sviluppo di una migliore conoscenza dei problemi dell'infanzia e dei giovani attraverso speciali progetti di educazione degli adulti. Assistere le istituzioni locali e gli incaricati di funzioni pubbliche nell'incrementare e realizzare servizi più efficaci per la comunità. Migliorare i servizi ricreativi, educativi e di altro genere della comunità per i ragazzi. Promuovere miglioramenti fisici e sociali del quartiere". Questo è il presidio di legalità, questo si fa dal 1930 ed è la gestione della sicurezza urbana".

PIANA (L.N.L.)

"Innanzitutto non mi è stato risposto in merito a quanti altri presidi di legalità sono stati sviluppati sul territorio genovese analogamente a questo, e poi, per esprimermi in dissenso rispetto a quello che ha detto l'assessore, io credo fortemente che nella situazione attuale Genova abbia bisogno di risposte diverse da queste in materia di sicurezza e legalità".

CXXX

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00145/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO A LOGGIA BANCHI: ALLESTIMENTO
URBAN CENTER.

INTERPELLANZA 00876/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN
MERITO A GESTIONE LOGGIA BANCHI.

INTERPELLANZA 00882/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A DESTINAZIONE D'U-
SO LOGGIA DI BANCHI.

INTERPELLANZA 00796/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTO
INTEGRATO AMBITO MADDALENA - CENTRO
STORICO.

INTERPELLANZA 00806/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN
MERITO A PEDONALIZZAZIONE VIA
VALLECHIARA.

INTERPELLANZA 00817/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE,
DELPINO BRUNO, IN MERITO A
INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO
DANEO.

INTERPELLANZA 00868/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A INTERVENTI URGENTI SU STRADE
E VICOLI DEL CENTRO STORICO.

INTERPELLANZA 00878/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO A ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA
ZONA CORSO ITALIA.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

17 MARZO 2009

CXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., DELLA BIANCA E CAMPORA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO AD ADEGUAMENTO DELLO STADIO FERRARIS A
PARAMETRI UEFA.1

GRILLO G. (F.I.).....	1
DELLA BIANCA (F.I.).....	2
CAMPORA (F.I.).....	2
ASSESSORE PASTORINO.....	3
GRILLO G. (F.I.).....	5
DELLA BIANCA (F.I.).....	5
CAMPORA (F.I.).....	5

CXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
INCURIA ED ABBANDONO DEI VESPASIANI.....6

DE BENEDETTIS (L. BIASOTTI).....	6
GRILLO G. (F.I.).....	6
ASSESSORE CORDA	7
DE BENEDETTIS (L. BIASOTTI).....	8
GRILLO G. (F.I.).....	8

CXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G. E PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NUOVE
GUARDIE ECOLOGICHE.9

GRILLO G. (F.I.).....	9
PIANA (L.N.L.).....	10
ASSESSORE SCIDONE.....	11
GRILLO G. (F.I.).....	12
PIANA (L.N.L.).....	12

CXVIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DELL'EX CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO SLAVICH.....	13
GUERELLO - PRESIDENTE	13
CXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A COMPARTO SICUREZZA DELLA POLIZIA DI STATO.	14
GUERELLO - PRESIDENTE	14
CXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	15
COSTA (F.I.).....	15
GUERELLO - PRESIDENTE	15
COSTA (F.I.).....	16
GUERELLO - PRESIDENTE	16
SCIALFA (I.D.V.).....	16
CXXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI IN MERITO AD ACCORPAMENTO MOZIONI N. 834 E N. 888.....	16
GAGLIARDI (F.I.).....	16
DELLA BIANCA (F.I.).....	17
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE	17
PORCILE (P.D.).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE	18
CXXII MOZIONE 00834/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PORCILE ITALO, CAPPELLO MANUELA, DALLORTO LUCA, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A INQUINAMENTO AMBIENTALE E TRAFFICO AUTOVEICOLARE.....	18
PORCILE (P.D.).....	24
BRUNO (P.R.C.).....	26
GRILLO G. (F.I.).....	28
PIZIO (F.I.).....	30
CAMPORA (F.I.).....	31
DANOVARO (P.D.).....	31
PIZIO (F.I.).....	31
GRILLO G. (F.I.).....	32
COSTA (F.I.).....	32
FREGA (P.D.).....	33
GUASTAVINO (P.D.).....	35
DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA).....	36
TASSISTRO (P.D.).....	37

PORCILE (P.D.)	38
PROTO (I.D.V.)	38
LO GRASSO (ULIVO)	39
PIANA (L.N.L.)	41
CAPPELLO (I.D.V.)	44
DELLA BIANCA (F.I.)	46
CECCONI (F.I.)	47
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	48
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	49
BRUNI (P.D.)	51
SCIALFA (I.D.V.)	52
MUROLO (A.N.)	54
BASSO (F.I.)	56
ASSESSORE PISSARELLO	57
DALLORTO (VERDI)	58
PRATICO' (A.N.)	59
GAGLIARDI (F.I.)	61
DELPINO (P.D.C.I. - LA SINISTRA)	63
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	64
PORCILE (P.D.)	65
ASSESSORE PISSARELLO	66
BRUNO (P.R.C.)	66
PIANA (L.N.L.)	67
PORCILE (D.S.)	68
COSTA (F.I.)	70
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	71
LO GRASSO (ULIVO)	71
PRATICÒ (A.N.)	72
CAPPELLO (I.D.V.)	72
GUERELLO – PRESIDENTE	73
DELLA BIANCA (F.I.)	73
LO GRASSO (ULIVO)	73
GUERELLO – PRESIDENTE	73
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	73
BRUNO (P.R.C.)	73
GUERELLO – PRESIDENTE	74
CXXIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA SU RINVIO MOZIONE N. 888	90
DELLA BIANCA (F.I.)	90
FREGA (P.D.)	90
LO GRASSO (ULIVO)	91
COSTA (F.I.)	91
LO GRASSO (ULIVO)	91

**CXXIV MOZIONE 00888/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. DELLA
BIANCA RAFFAELLA, BASSO EMANUELE, CECCONI GIUSEPPE,**

LAURO LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, PRATICÒ ALDO, PIANA ALESSIO, BERNABO' BREA GIOVANNI, MUSSO ENRICO, IN MERITO A SPERIMENTAZIONE TRANSITO MOTO SULLE CORSIE GIALLE.92

FREGA (P.D.)	93
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	93
COSTA (F.I.)	93
LO GRASSO (ULIVO)	94
FARELLO (P.D.)	94
PIANA (L.N.L.)	95
VASSALLO (P.D.)	95
PRATICÒ (A.N.)	96
ASSESSORE PISSARELLO	96
FREGA (P.D.)	96
LO GRASSO (ULIVO)	97

CXXV INTERPELLANZA 00250/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, IN MERITO A PROGRESSIVA ELETTRIFICAZIONE LINEE AMT.
98

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	99
ASSESSORE PISSARELLO	99
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	100

CXXVI INTERPELLANZA 00256/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A PORZIONE STRADA ANTISTANTE TEATRO DELLA CORTE 100

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	101
ASSESSORE SCIDONE	101
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	102

CXXVII INTERPELLANZA 00613/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO PARCHEGGIO A PAGAMENTO PRONTO SOCCORSO OSPEDALE SAN MARTINO.....102

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	103
ASSESSORE PAPI	103
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	104

CXXVIII INTERPELLANZA 00804/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A APPLICAZIONE BONUS SOCIALE PER FORNITURA ENERGIA ELETTRICA 104

BRUNO (P.R.C.)	105
-----------------------------	------------

ASSESSORE PAPI	105
BRUNO (P.R.C.)	106
CXXIX INTERPELLANZA 00814/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PROGETTO "OGNI VOLTA CHE SI ENTRA NELLA PIAZZA..."	106
PIANA (L.N.L.)	107
ASSESSORE SCIDONE	107
PIANA (L.N.L.)	108
CXXX RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00145/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A LOGGIA BANCHI: ALLESTIMENTO URBAN CENTER.	
INTERPELLANZA 00876/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A GESTIONE LOGGIA BANCHI.	
INTERPELLANZA 00882/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A DESTINAZIONE D'USO LOGGIA DI BANCHI.	
INTERPELLANZA 00796/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTO INTEGRATO AMBITO MADDALENA - CENTRO STORICO.	
INTERPELLANZA 00806/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A PEDONALIZZAZIONE VIA VALLECHIARA.	
INTERPELLANZA 00817/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, IN MERITO A INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO DANELO.	
INTERPELLANZA 00868/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A INTERVENTI URGENTI SU STRADE E VICOLI DEL CENTRO STORICO.	
INTERPELLANZA 00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA CORSO ITALIA.	109